



Bumediannuncia di avere sventato un colpo di Stato

A pagina 14

Griffith vince per getto della spugna

A pagina 12

Laboratorio atomico nel centro di Roma

In cronaca

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Costantino e Anna Maria a bordo di un'auto mentre lasciano l'ambasciata greca per recarsi a Villa Polissena.

A conclusione del dibattito sulla relazione del compagno Napolitano

Il CC del PC approva l'accordo elettorale col PSIUP per il Senato

Gli interventi dei compagni Bonaccini, Fanti, Treccani, Noberasco, Santolorenzo, Gian Carlo Pajetta, Serri, Rindone, Minucci, Giuliano Pajetta

Vigilanza per difendere la democrazia

MENTRE AD ATENE È IN CORSO UNA NUOVA ONDATA DI ARRESTI

Il re tratta con i colonnelli

Pressioni USA per dare una parvenza di legalità al regime fascista greco

Costantino potrebbe tornare in Grecia ma privato di qualsiasi potere reale - Tornano negli uffici i ritratti del monarca

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano ha concluso ieri i lavori, approvando la relazione svolta dal compagno Giorgio Napolitano. Nel dibattito erano intervenuti i compagni Treccani, Fanti, Bonaccini, Noberasco, Santolorenzo, Gian Carlo Pajetta, Serri, Rindone, Amendola, Minucci, Giuliano Pajetta.

Al termine dei lavori è stato approvato, all'unanimità, un ordine del giorno (che pubblichiamo qui accanto) sugli avvenimenti di Grecia e sul dovere della vigilanza in merito alle vicende emerse in rapporto al SIFAR e al «luglio '64». Il Comitato centrale ha approvato, all'unanimità, anche un ordine del giorno (che pubblichiamo a pag. 8) di approvazione di un documento sull'intesa elettorale per il Senato con il PSIUP. Il testo di questo documento verrà pubblicato da «L'Unità» domani.

NON PASSANO

VIETNAM DEL SUD: questo «marine» era partito fiducioso per una «operazione rastrellamento», dopo che i bombardieri e l'artiglieria pesante avevano fatto «terra bruciata». Quella che doveva essere una passeggiata si è trasformata in una «ennesima sconfitta»: l'armata del FNL è sempre più forte e più pronta a resistere, malgrado l'immenso potenziale di fuoco (e di atrocità) degli USA. E il «marine», ora, ne porta i segni sul corpo e sul volto, distorto in una smorfia di stupefatta rabbia.

Domani, su «L'Unità» un inserto speciale documenterà l'eroica lotta del popolo vietnamita, con testimonianze e fotografie inedite.

La lezione della Grecia monito per l'Italia

Le drammatiche vicende della Grecia, l'ingloriosa fuga del re, che non è riuscito a riprendere il controllo della situazione del Paese dopo aver coperto e condiviso le responsabilità e le nefandezze della dittatura militare del regime dei colonnelli, stanno a dimostrare che l'anticomunismo, la rottura dell'unità delle forze democratiche, la paura della iniziativa e della partecipazione delle masse popolari armano la mano della reazione e rendono più difficile ogni processo di rottura con il regime fascista.

In questo momento difficile per la Grecia il C.C. del PCI esprime la propria solidarietà ai compagni, ai combattenti per la libertà della Grecia e a tutti coloro che continuano a battersi e a resistere perché hanno compreso che solo nel coraggio e nella iniziativa politica unitaria di tutte le forze popolari e progressive sta oggi la speranza dello sviluppo della lotta per rovesciare il regime dei colonnelli e per restaurare la libertà e la democrazia in Grecia.

Il C.C. del PCI chiede al Parlamento e al governo italiano di rompere tutte le relazioni con il governo illegittimo degli assassini e dei torturatori dei figli migliori del popolo greco, di far sapere, in tutti i modi e in tutte le forme, la solidarietà attiva del popolo italiano e di utilizzare tutti gli strumenti diplomatici, politici ed economici a sua disposizione, per contribuire all'isolamento più completo della dittatura dei fascisti greci, tuttora alleati all'Italia attraverso il Patto Atlantico e appoggiati dallo imperialismo americano.

Ma la Grecia non è lontana; ogni manifestazione di solidarietà con il popolo greco è anche una manifestazione di vigilanza per la difesa della democrazia in Italia. Infatti le vicende di quel tormentato paese sono di monito per tutte le forze democratiche e gettano una luce sinistra sugli intrighi antidemocratici e sugli avvenimenti del luglio '64.

La gravità dei fatti emersi dalle deposizioni al processo in corso al Tribunale di Roma sta a dimostrare che non si può minimizzare, se non accettando di farsi complici, la portata di avvenimenti che coinvolgono direttamente la responsabilità del governo e dei ministri democristiani. Malgrado il governo di centrosinistra abbia cercato in ogni modo di tenere il C.C. del PCI Roma, 15 dicembre 1967

(Segue a pagina 8)

L'intervento di Amendola sui tentativi autoritari

Sull'argomento della vigilanza in difesa della libertà e della democrazia contro i tentativi autoritari è intervenuto nella giornata di ieri il compagno Giorgio Amendola. Ecco il contenuto del suo intervento:

In questa riunione del C.C. non possiamo non rivolgere la nostra attenzione alla grave situazione in cui si trova il popolo greco. Il C.C. deve esprimere la sua piena solidarietà antifascista ai valorosi patrioti che oppongono la loro resistenza, a prezzo di gravi sacrifici, alla dittatura fascista; la sua condanna per gli oltranzisti e per i disprezzati per un re imbelle e vichacco che ha tradito il suo paese, ha aperto la porta ai colonnelli fascisti ed ha cercato vanamente di dissociare le sue responsabilità, prendendo la strada della fuga. Ma come tradurre la nostra solidarietà in una concreta azione che aiuti il popolo greco a riconquistare la sua libertà? L'Avanti! stamane chiede la rottura delle relazioni diplomatiche. Ma sarebbe già importante attuare la rottura dei legami particolari che attualmente legano la Grecia all'Italia. In primo luogo, per evitare che un colonnello fascista greco possa in Italia, in una base o in un comando Nato, dare ordini a cittadini italiani, in caso di bisogno, ospitalità ai rifugiati politici, propaganda anche radiotelevisiva che possano aiutare i greci ad assolvere il compito che spetta loro di riconquistare la loro libertà. Noi dobbiamo impedire che interventi stranieri (americani) forniscano armi e capitali al regime reazionario, come già è avvenuto tante altre volte.

Le vicende della Grecia suggeriscono agli italiani monti e consigli: 1) Su di un piano storico dimostrano l'importanza delle conquiste realizzate dalla Resistenza: Repubblica e Costituzione, e l'errore compiuto da coloro che si ostinano a cruciare la stessa via, a seguirne, «la svolta di Salerno» e la funzione assegnata ai C.L.N. Naturalmente questa valutazione delle conquiste della Resistenza non significa ignorare i pericoli autoritari che minacciano le libertà conquistate. Questi pericoli derivano dalla presenza di forze straniere in casa nostra. Le basi della Nato, le armi fornite dagli Stati Uniti, la rete di spionaggio e provocazione (GIA), costituiscono permanenti attentati alla sicurezza e libertà dell'Italia. Vi sono poi gli organismi sovversivi (MCE) che tendono a limitare la sovranità degli istituti rappresentativi; 2) le tendenze autoritarie del

Dal nostro inviato

ATENE, 15. A poco più di ventiquattrore dalla schiacciante vittoria riportata su Costantino, il governo Papadopoulos ha ordinato che i ritratti del re e della regina, per breve tempo fatti dalle pareti degli uffici pubblici e delle scuole, siano ricollocati al loro posto. Il Santo Sinodo della Chiesa greca, dopo una laboriosa riunione, ha risolto il delicato dilemma, posto ieri dalla fuga del re, sulla linea della decisione governativa: si pregherà ancora, come in passato, per la salute del re e della regina, della reale prole e della regina madre. Ad Atene si attende il rientro del ministro degli Affari esteri Pipinelis — giunto ieri a Roma — che a Bruxelles ha avuto un colloquio con il Segretario di Stato americano Rusk, primo agguancio ufficiale tra l'America e il nuovo governo greco. Corre voce che l'arcivescovo di Atene, mons. Jeronimos, primate ortodosso di Grecia, potrebbe partire domani alla volta di Roma per partecipare ai conciliaboli in corso nella capitale italiana intorno al ruolo del re. Interrogato su questo suo eventuale viaggio, l'arcivescovo ha risposto: «Forse domani vi potrò dire qualcosa».

Queste notizie, anche se in apparente contraddizione con i «fermi per interrogatori» operati in nottata negli ambienti del centro, della destra e tra gli uomini del palazzo reale, confermano, ci sembra, una cosa: il mondo atlantico, pietosamente e premurosamente raccolto attorno al re fuggiasco (tanto pietosamente e tanto premurosamente da impedire di parlare) sta cercando di ricuperare la Grecia al re, per dare una veste internazionale, legale e quindi accettabile alla vittoria del colonnello Papadopoulos. E il governo dei colonnelli, che fin dalle prime ore del «complotto reale» aveva dichiarato la sua intenzione di non voler rompere con l'istituto monarchico nominando un reggente, riconferma la sua intelligente e fredda efficienza ricollocando sui riquadri sbiaditi degli intonaci pubblici i ritratti appena tolti, prova della sua disponibilità alla trattativa.

In fondo, il re si è bruciato da solo, non gli è stato torto un capello, gli sono stati offerti due aerei per la fuga e, alla fine della grottesca farsa, non è stata pronunziata contro di lui nessuna accusa di tradimento ma soltanto quella, assai più lieve e del resto inevitabile, di essersi lasciato fuorviare da un gruppo di generali feloni. La rottura, costituita dalla fuga a Roma, si può ancora rabberciare. Ed è quanto, appunto, si sta tentando di fare a Roma, a Washington e ad Atene: tutto ora dipende dalle condizioni, dal prezzo, perché se è vero che il governo Papadopoulos ha bisogno della copertura monarchica per avere un avallo internazionale, è ancora più vero che l'America e la Nato hanno bisogno della Grecia.

Quindi, se un perdono ci sarà — ma la cosa, intenzionalmente, è ancora ben lontana dall'essere risolta — Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Torna? Non torna? E se torna a quali condizioni? Ma sarà Costantino a tornare oppure sua sorella Irene? Questi gli interrogativi principali della giornata di ieri che ha visto il re di Grecia (formalmente lo è ancora) spostarsi attraverso Roma dalla villa del principe d'Assia alla ambasciata del suo paese e viceversa. Motivo di tutta questa agitazione è stata la presenza a Roma del ministro degli Esteri del colonnello Pipinelis, al quale è stata affidata la missione del conciliatore. Affidata da chi? Dal colonnello di Atene, naturalmente. Ma anche dal segretario di Stato americano Rusk che sta facendo ogni sforzo — in nome della Nato — per rimettere d'accordo Costantino e i colonnelli. Una tale soluzione sarebbe, per Rusk, l'ideale. I colonnelli risulterebbero (al suo occhio) un governo fascista e la presenza di Costantino ad Atene tornerebbe a garantire quella che si chiama la «legalità costituzionale». È tutta una farsa, in realtà. Ma la Nato ha bisogno anche di questa farsa. E Rusk lo sa benissimo. Per questo ha consigliato i colonnelli di Atene di rimettere a posto i ritratti di Costantino e di continuare a far pregare nelle chiese ortodosse per la salute di Costantino e di tutta la famiglia reale.

In Grecia, nel frattempo, i colonnelli non perdono tempo. Tanto per non sbagliare continuano ad arrestare oppositori. Di tutte le specie: realisti e comunisti, di destra e di sinistra. E i paesi atlantici non dicono niente. La Grecia è membro della Nato e dunque i suoi dirigenti — re o colonnelli — sono intoccabili. Il Mediterraneo è importante. E la Grecia è nel Mediterraneo.

C'è chi sostiene che, questa volta, Costantino si farebbe forza e resisterebbe alle lusinghe dei colonnelli e di Rusk sapendo molto bene che potrebbe tornare in Grecia solo rinunciando persino a quella parvenza di potere che gli era rimasta. Vedremo. Nel non ci crediamo molto. Un Costantino coreggioso almeno in esilio non ci persuade. Ma, ad ogni buon conto, i colonnelli si sono assicurati una riserva: la sorella di Costantino, la giovane Irene, che pare arda dal desiderio di mutare il suo stato di ventidua di sorella del re nientedimeno che regina. L'affetto fraterno è certo importante. Ma come resistere a una corona di regina offerta da un uomo come Papadopoulos? Queste cose, come si sa, sono irresistibili. Per i re e i loro affini.

Improvviso arrivo a Roma del ministro degli Esteri greco

Pipinelis guida le manovre per il recupero di Costantino

Si parla anche di una rinuncia in favore della sorella Irene o del figlio Sarti, principi, armatori e gentildonne si succedono presso il monarca

Dopo l'incontro di Costantino con l'ambasciatore americano Rehnart, avvenuto nella residenza di D'Assia a Villa Polissena, la seconda giornata del re fuggiasco a Roma è stata caratterizzata da una frenetica attività diplomatica. Costantino è al centro di intense quanto misteriose trattative la cui conclusione risponderà all'interrogativo che oggi si pone sulle future sorti del monarca: Costantino ritornerà in Grecia? Riprenderà il suo posto accanto ai colonnelli? Oppure abdicerà in favore del figlio Paolo o della sorella Irene?

Le voci a riguardo che rimbalzano in queste ore hanno preso consistenza nella tarda mattinata di ieri, quando a Roma, con un suo proveniente da Parigi e giunto improvvisamente il ministro degli Esteri ellenico Panayotis Pipinelis, di ritorno da Bruxelles dove ha partecipato alla conferenza della Nato. Il ministro, che era sbarcato a Fiumicino alle 11,05, accompagnato dall'ambasciatore Teodoropoulos e dal primo segretario Kottakis, si è recato immediatamente nella sede dell'ambasciata greca dove si è incontrato con il ministro degli Esteri e Costantino. Ma è un fatto che solo nella tarda mattinata, alle 13,30, il re fuggiasco si allontanava ancora dalla sede diplomatica, accompagnato dalla moglie, per recarsi di nuovo a Villa Polissena dove si è intrattenuto fino alle 17,30. Alle 17,30, dopo avere incontrato a Villa Polissena l'armatore greco Stavros Niarchos, Costantino è quindi tornato alla sede dell'ambasciata greca, dove si è intrattenuto a lungo di nuovo con Pipinelis e con Spandidakis fino a tre giorni fa vice primo ministro e ministro della Difesa ellenica, esautorato dal secondo colpo di stato. Anche Costantino, considerato in questo momento «un uomo del re», dovrebbe evidentemente svolgere un ruolo di mediazione fra Costantino e i rappresentanti dell'attuale governo.

Da Villa Polissena alla palazzina di via Mercedandi di fronte a Villa Borghese, sede dell'ambasciata ellenica, non c'è più di un chilometro di distanza. In questo angolo di Roma, da due giorni, si stanno svolgendo le frenetiche trattative di Costantino gli spostamenti rapidi in mezzo a un traffico pedonale di un uomo che molti definiscono «sempre fissa dimora».

Non è comunicato, non una

e. b.

(Segue in ultima pagina)

OGGI armi o bagagli?

LA GENEROSA e coraggiosa ribellione di re Costantino al regime dei colonnelli è durata appena qualche ora. Solo e sconfitto, il giovane re è fuggito dalla Grecia, iniziando a Roma la via dell'esilio.

Con queste parole straziate e commosse, il direttore del Corriere della Sera iniziava ieri un suo ritratto commentato alla vicenda di re Costantino, il cui tentativo ha voluto definire «raro ma generoso».

Vi confessiamo che il nostro primo impulso, alla lettura di quei detti, è stato quello di scoppiare in un pianto diritto. Il giovane re, «solo e sconfitto», è un «marito a Roma. Travolto da un rovescio impreveduto, eccolo qui con i suoi sogni infranti, con le sue speranze perdute. Ha dovuto fuggire precipitosamente. Dove saranno, ora i teneri figli, la sposa diletta, la dolce sorella e l'adorata madre, la cara madre, che gli è sempre stata prodiga di

amore cure e di saggi, ardevuti consigli? Ah misero, dove saranno? Sono arritati tutti con lui, in un bellissimo aringo con lo stemma reale. Ci sono anche due generali, un ministro, una cameriera e il cane. Se gli fossero piaciuti i canarini, adesso li, a Ciampino, ci sarebbe anche il pennuto. E dal bagaglio scaricano otto coltelli. Fate piano che c'è roba fragile. Ma che è questo rumore in cielo? Gran Dio, non saranno mica i nemici che arrivano per trucidare il giovane re, ora che è arrivato generosamente a Roma? No, rassicuratevi. È un altro aereo reale, con cento coltelli. Facchino, ma non c'è mai un facchino in questo aeroporto?

La sola cosa che dà una idea della tragedia di questo eroe, è che ha la barba lunga. La mamma, la cara mamma che ha fatto i bagagli, si è dimenticata le lamette Gillette.

Fortebraccio

Si discute sulla riforma ma con gravi divergenze

GOVERNO: PENSIONI ALL'80% DELLA PAGA SOLO NEL 1980

Un documento del Direttivo della CGIL — Fonogramma al governo perché vengano ritirate le misure di rappresaglia connesse alla sospensione in extremis dello sciopero generale

Il governo ha «offerto» di attuare la riforma delle pensioni nell'arco di ben 12 anni, portando la pensione degli operai all'80% di un salario normale soltanto nel 1980. Conseguentemente, il governo rifiuta di adempiere all'impegno di assumere a suo carico quote crescenti del Fondo sociale in modo da togliere ai fondi contributivi l'onere di pagare le pensioni «minime» oggi assicurate, in misura assolutamente insoddisfa-

cente, ai contadini e ad altre categorie prive di finanziamento contributivo. Questi gravi orientamenti del governo che tuttavia si sono modificati rispetto all'iniziale disegno di entrare nel merito della riforma delle pensioni, sono messi in evidenza anche in un documento approvato ieri sera dal Direttivo della CGIL (che pubblichiamo integralmente a pagina quattro) e condizionano la trattativa che inizierà lunedì o martedì, ieri

mattina numerosi lavoratori, a causa della tardiva iniziativa del governo, hanno scoperto ugualmente in talune aziende il padronato ne ha approfittato per mettere in atto rappresaglie. Un fonogramma della CGIL al governo chiede un pronto intervento che garantisca l'immediato ritiro di qualsiasi misura connessa allo sciopero.

Quindi, se un perdono ci sarà — ma la cosa, intenzionalmente, è ancora ben lontana dall'essere risolta — Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

Credito al Commercio

LA PROPOSTA di legge del PCI per « finanziamenti agevolati alle piccole imprese commerciali e agli Enti cooperativi » è stata assegnata in sede legislativa alla Commissione Industria e Commercio della Camera.

Vi sono dunque tutte le condizioni, e non mancano la volontà politica della maggioranza o di parte di essa, perché si possa rapidamente addivenire alla discussione e a positive decisioni su una materia di grande interesse non solo per i ceti medi commerciali, ma per il generale sviluppo della distribuzione. Di epistola è il massimo bisogno tenendo conto della ormai imminente scadenza della legge 1016, e del coro di critiche che si levano nei suoi confronti, e che debbono fare escludere la eventualità di un suo puro e semplice rinnovo.

Le definizioni date all'interno della stessa maggioranza (della 1016 « legge pressoché inoperante », « strumento creditizio puramente simbolico »), la denuncia delle sue carenze che si è levata da tutto il settore del piccolo e medio commercio e negli stessi recenti congressi dell'EXPO '67, gli stessi pareri forniti dall'on. Di Vagno in sede di bilancio del Ministero (dal 1960 al 1966 anni meno del 1% dei piccoli e medi commercianti ha potuto valersi dei benefici) testimoniano della non validità di una ulteriore proroga alla quale sarebbe opportuno il governo.

E', dunque, necessario intensificare la lotta e la pressione perché si possa giungere ad un nuovo provvedimento, tale da non significare solo una maggiore « efficienza », ma da favorire « stimolare concretamente lo sforzo di ammodernamento della piccola e media impresa commerciale, lo sviluppo delle sue forme associative, secondo una scelta economica e sociale ben precisa. A nostro avviso, uno strumento creditizio che aiuti, come è necessario, la piccola e media impresa a divenire effettivamente protagonista del rinnovamento della rete distributiva non può non poggiare su alcuni elementi di fondo: il tasso di interesse basso (3%); la estensione dell'intervento al settore degli immobili e alle scorte; e soprattutto l'accesso al credito agevolato delle forme cooperative in cui si esalta l'autonomia dei dettaglianti nei confronti del grossista e della grande impresa, e che non possono essere come mai, come è proposto dall'on. Orighia) con le « cassette » che esprimono un inverso processo di subordinazione; infine, una garanzia pubblica che integri quella deficiente dell'impresa, ove non manchino al commerciante i necessari requisiti di capacità e onestà.

Adriana Seroni

Trasferimenti sospetti

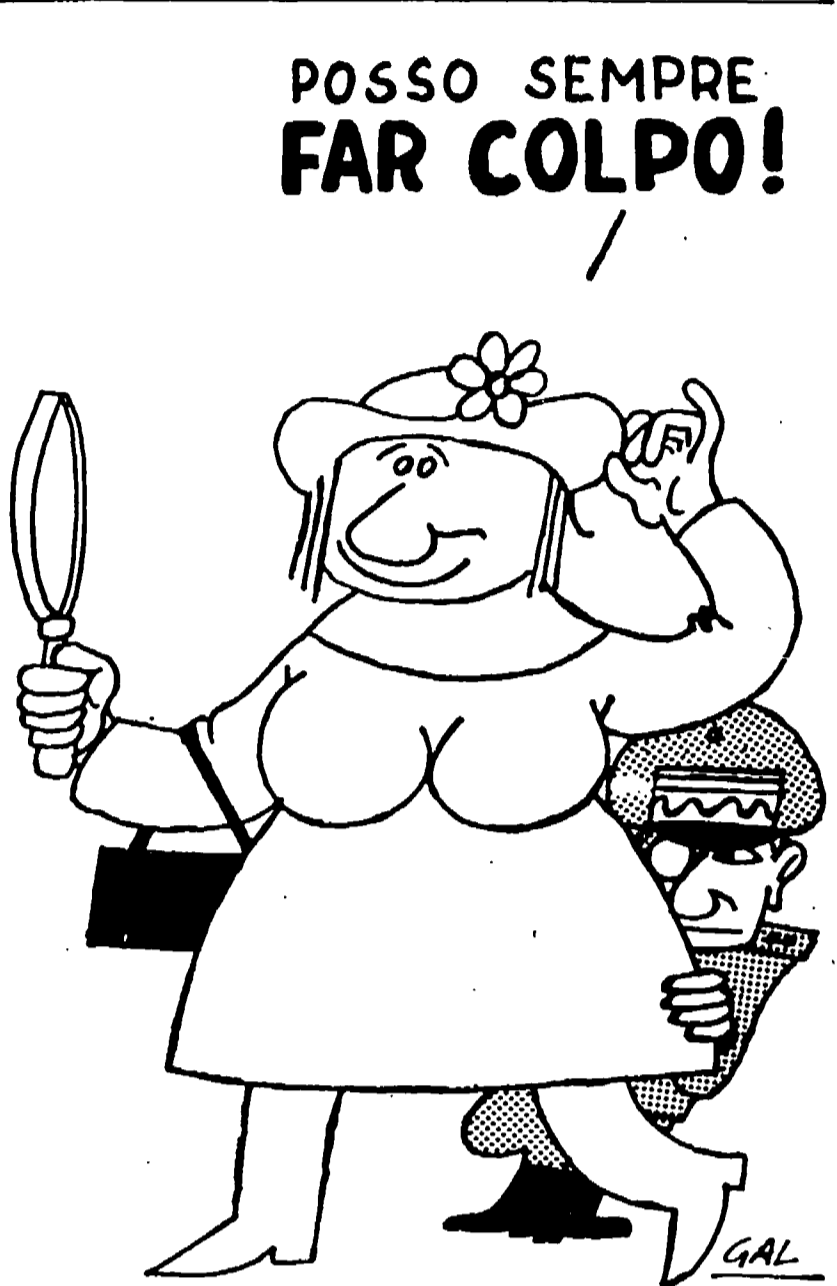
UN FATTO di estrema gravità, per le conseguenze che possono verificarsi, nell'iter del processo del Vajont, si è registrato in questi giorni con il trasferimento di due eccellenti periti, il presidente del Tribunale di Belluno, facendo con ciò mancare al dottor Fabbri, giudice istruttore, la collaborazione indispensabile per la stesura della sentenza di rinvio a giudizio dei presunti colpevoli, recentemente incriminati dal P.M. dottor Mandarino.

Giorgio Bettiol

Dopo le clamorose conferme sulle « liste nere » e il piano degli arresti del '64

Tremelloni da Saragat e da Moro per decidere la linea sul SIFAR

Stamane De Lorenzo depone sulle rivelazioni di Zinza - L'ex-capo di stato maggiore dell'Esercito è tornato ieri in servizio - Parri: « A Roma si stava organizzando una milizia pseudo volontaria pagata dal controspionaggio » - Dichiarazioni socialiste in favore dell'inchiesta parlamentare



La DC continua a mantenere uno stretto silenzio sui fatti del Luglio 1964.

Appena rientrato a Roma da Bruxelles, il ministro della Difesa Tremelloni si è recato ieri al Quirinale, per un colloquio con il presidente Saragat. L'incontro è stato messo in relazione con la polemica sui fatti dell'estate '64 e con l'annuncio di una prossima risposta di Tremelloni alle interrogazioni e interpellanze presentate in Parlamento dopo la deposizione del generale Zinza, che ha confermato clamorosamente in Tribunale ciò che il ministro aveva finora negato, e cioè l'esistenza delle liste di proscrizione e la organizzazione del piano degli arresti e delle deportazioni. Nella tarda serata, Tremelloni si è incontrato con Moro e Nenni. Uscendo da Palazzo Chigi, dopo l'incontro con il presidente del Consiglio (e pur negando di aver parlato del SIFAR) ha detto che riferirà in merito la settimana prossima alla Camera.

Non si è saputo se De Lorenzo, che era accompagnato dal suo assistente, tenente colonnello Centofanti, ha avuto in giornata un colloquio con il ministro Tremelloni; De Lorenzo, comunque, dovrà deporre questa mattina al processo.

I comizi del PCI

Centinaia di manifestazioni unitarie si svolgono in questi giorni per le libertà democratiche (contro il SIFAR) e per la libertà della Grecia.

Al Senato Approvata la legge sul biennio della scuola secondaria

La legge per l'ordinamento del primo biennio delle scuole secondarie superiori è stata approvata questa mattina dalla commissione pubblica d'azione del Senato. Il provvedimento (che dovrà andare ora alla Camera) è stato presentato con le firme dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.

Favorendo le manovre per ritardare il dibattito sulla legge regionale

Al Senato Gava regala una seduta alle destre

La seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Caccia dell'INPS ai braccianti per toglierli assegni e pensioni

In Puglia

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha dichiarato guerra ai braccianti ed in genere ai lavoratori della terra pugliesi. Per condurre meglio questa guerra la sede di Bari ha mobilitato un certo numero di funzionari da altre sedi.

Esclusi dal provvedimento licenziati per motivi politici o sindacali

Alla Camera la legge sul condono agli statali

Il socialista Di Primio sostiene che non si può ammettere il principio che lo Stato si sia comportato illegalmente - Gli interventi di Accreman e Tagliiferri che annunciano emendamenti comunisti

E' da ieri all'esame della Camera dopo essere stata approvata dal Senato, la legge per il condono delle sanzioni disciplinari inflitte o da infliggersi ai pubblici dipendenti per tutte le infrazioni disciplinari commesse a tutto il 31 gennaio '66. Il provvedimento ha un gravissimo limite nel fatto che non estende le esenzioni ai casi in cui i dipendenti siano stati licenziati per motivi politici o sindacali.

25 decisioni a Palazzo della Consulta

Corte costituzionale: le ultime sentenze prima del rinnovamento

La Corte costituzionale, che entro breve tempo sarà rinnovata, per scadenza del mandato di parte dei componenti, ha deciso ieri le ultime decisioni. I giudici hanno depositato nella cancelleria di Palazzo della Consulta ben 25 sentenze e due ordinanze.

Al Senato Gava regala una seduta alle destre

La seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Al Senato la maggioranza governativa sta adducendo scopertamente a patti con le destre che ormai hanno promosso una escalation dell'ostruzionismo. Gli on. democristiani e socialisti hanno respinto la proposta del PCI per incominciare immediatamente il dibattito sulla legge regionale.

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Al Senato Gava regala una seduta alle destre

La seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Al Senato Gava regala una seduta alle destre

La seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Al Senato Gava regala una seduta alle destre

La seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Al Senato Gava regala una seduta alle destre

La seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Il ministro Mariotti aveva convocato la seduta notturna già convocata non si è tenuta - Chiesta senza successo la verifica del numero legale - Il Partito liberale preannuncia un ostruzionismo indiscriminato - Il discorso del ministro Mariotti

Intervista con Carlo Levi

Emigrazione CONDANNA ALL'ESILIO

Il 21 dicembre alle ore 9,30 avrà luogo al Teatro Centrale di Roma l'assemblea per la costituzione della Federazione italiana dei lavoratori emigrati e loro famiglie. Sull'argomento di questa iniziativa abbiamo intervistato il sen. Carlo Levi che fa parte del comitato promotore.

Da quali esigenze più estese, più diffuse, più pressanti nasce l'iniziativa di una federazione degli emigrati in Italia?

Il fenomeno dell'emigrazione è diventato negli ultimi anni forse il fenomeno più importante della realtà sociale del nostro paese. È un fenomeno legato alle strutture di una società che, costringendo una parte dei propri cittadini a abbandonare il paese dove sono nati, non consentendo ad essi di trovare in patria lavoro e le condizioni di vita necessarie, si risolve in una specie di condanna all'ostacolo, di condanna all'esilio di una parte notevole del popolo italiano. L'analisi delle cause di questo fenomeno è stata fatta moltissime volte, e in modo approfondito è stata fatta anche recentemente nella Conferenza sull'emigrazione che si è tenuta qualche mese fa all'EUR, dalla quale è risultato chiaro che il fenomeno nasce direttamente dalle strutture profonde della nostra società e che, come io stesso ebbi a dire in quella occasione, dimostra i limiti e il carattere preistorico di molta parte della nostra vita civile, di quei, quasi, il carattere razzistico del rapporto tra le classi.

A parte ciò, noi vediamo che tutti i provvedimenti che si cercano di prendere da parte delle autorità sono parziali, che continuano ad avere un carattere paternalistico o puramente assistenziale, quando non sono propagandistici e di parte, strumentali, e che quindi si risolvono tutti in una riconfezione del sistema, a cui si cerca di togliere le punte più penose o le difficoltà più urgenti e più gravi allo scopo di poterlo mantenere come una valvola di sicurezza per l'esistenza stessa di un certo rapporto economico e sociale. Ora il problema va visto completamente dall'altra parte, dalla parte che è reale e storicamente determinante, va affrontato come un problema di rivoluzione. La condizione dell'emigrante, non è soltanto quella dell'emigrante in senso stretto, perché è in fondo una delle forme, una forma economica io direi, di quella che è la condizione del profugo, di quella che è la condizione di chi anche in patria è costretto a considerarsi fuori della patria, a cui si cerca di togliere i propri diritti. Bisogna perciò che l'emigrante prenda coscienza di questa sua posizione; coscienza attiva, coscienza rivoluzionaria. Che non si limiti cioè a considerarsi qualcuno che è stato messo fuori della propria comunità civile, ma come parte di una grande comunità di emigranti che trae dal suo seno una forza e che quindi riesce a conquistarsi quei diritti di cui ha diritto e quella possibilità di piena cittadinanza nel proprio paese o nell'altro paese in cui la comunità l'ha portato, in modo da affermarsi come forza autonoma e reale.

Le caratteristiche e la funzione di un organismo come la costituenda federazione degli emigrati, quali dovrebbero essere?

Secondo me dovrebbero partire da questa considerazione generale che si oppone nettamente a quelli che sono stati finora i tentativi delle autorità. Per esempio la costituzione recentissima da parte del Ministero degli Esteri di quel comitato di rappresentanza di italiani all'estero, composto per la maggior parte di notabili delle varie comunità, che saranno probabilmente i più ricchi e più agiati, ma sono in genere gente che ha fatto delle carriere splendide, delle persone riuscite, arrivate, che non hanno quindi per natura la possibilità di rappresentare questo grande fenomeno dell'emigrazione, dell'emigrazione più recente. Noi dobbiamo invece partire dalla realtà, noi abbiamo centinaia di migliaia, milioni di emigrati che devono acquistare coscienza della propria condizione e unirsi per trovare anche una forza tale da garantire ad essi quelle condizioni di vita che non si possono accettare soltanto come una elargizione paterna, devono acquistare un peso politico per cui le loro anche più

semplici e più normali e più legittime richieste, anche nei fatti più minuti della tutela dei loro diritti, diventi, da parte delle autorità, una necessità, che esse devono accogliere e non che esse debbano dare come un dono.

A questo proposito i campi di intervento degli emigrati quali dovrebbero essere? I campi di intervento sono molti e sono quelli di cui nella prima bozza di statuto che sarà discussa il giorno 21 qui a Roma. Sono quelli di unire gli emigrati e le loro famiglie, al di sopra di ogni credo politico, e religioso, cioè senza nessuna esclusione e senza nessuna particolarizzazione di posizioni, perché i loro diritti vengano autonomamente difesi, i loro diritti sia di lavoratori che di liberi cittadini sia in Italia sia nei paesi dove essi vivono. Poi, di promuovere tutte le iniziative che servono a ottenere una parità di trattamento con i lavoratori locali non soltanto nei rapporti di lavoro ma anche nella vita civile dei paesi di emigrazione e perché essi possano in patria godere dei pieni diritti che sono ad essi dovuti. Di prendere tutte le misure e le iniziative necessarie per favorire l'inserimento dei lavoratori nella realtà sociale dei paesi di emigrazione, la loro adesione e la partecipazione all'azione sindacale unitaria; promuovere le attività delle nostre rappresentanze consolari all'estero, di tutti gli enti pubblici e degli enti locali in patria, perché venga fatto in maniera efficace un lavoro di assistenza agli emigrati e alle loro famiglie. Poi ci sono tutte le attività culturali, le quali possono andare sia dalle iniziative per la difesa della lingua e a tutte le iniziative della scuola, della qualificazione professionale, per l'impiego nazionale e della lingua italiana ai figli degli emigrati all'estero, con l'intervento diretto e il contributo dello Stato e l'attiva partecipazione

ne e il controllo degli emigrati stessi. Ma le attività culturali non si possono limitare a quelle scolastiche e debbono essere prese anche iniziative che servano alla diffusione della letteratura, della cultura nazionale e della stampa, e alle manifestazioni autonome dell'attività culturale degli emigrati.

Per adempiere nella maniera più incisiva, più diretta a questi compiti che tipo di struttura anche organizzativa si intende dare alla federazione?

Questo noi lo dovremo appunto concretare, discuterlo in questi giorni, quando si farà la prima riunione. Tuttavia, secondo me, questa struttura deve essere la più democratica, la più larga possibile, e dovrà quindi andare dalla associazione individuale di chi desidera associarsi all'inserimento in forme diverse delle comunità già esistenti, delle associazioni di varia natura che possono esistere o essere fondate.

Questo sia in Italia che all'estero?

Sia in Italia che all'estero. Adesione, poi, di enti culturali, di enti diversi che possono contribuire a questi scopi comuni, partecipazione anche individuale di uomini di cultura, di uomini di economia, di uomini di scienza, che si interessano del problema dell'emigrazione, in maniera da avere un corpo composito che strutturalmente corrisponda a una realtà che riesca realmente, col tempo almeno, a essere il vero rappresentante del mondo dell'emigrazione ma che possa anche trovare nei vari campi della vita nazionale e in contatto con campi analoghi dei paesi di emigrazione tutte quelle relazioni, quegli apporti appunto della cultura e dell'economia, dell'azione sindacale, dell'azione politica che valgono a dare una organizzazione di emigrati tutti gli appoggi, tutto il concreto contenuto di pensiero e d'azione che possono essere necessari.

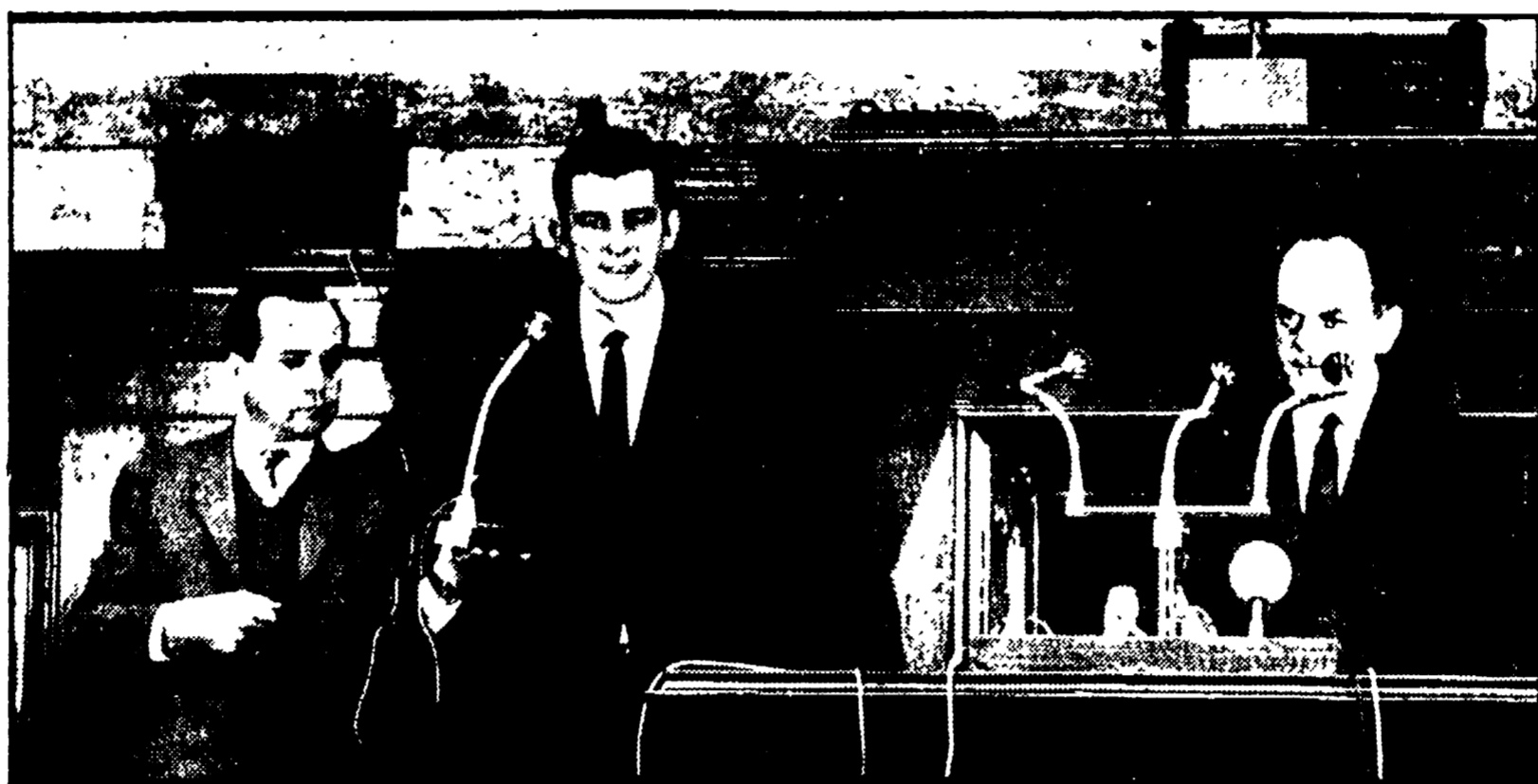
Importante risultato scientifico alla università Stanford

NASCE LA VITA IN PROVETTA

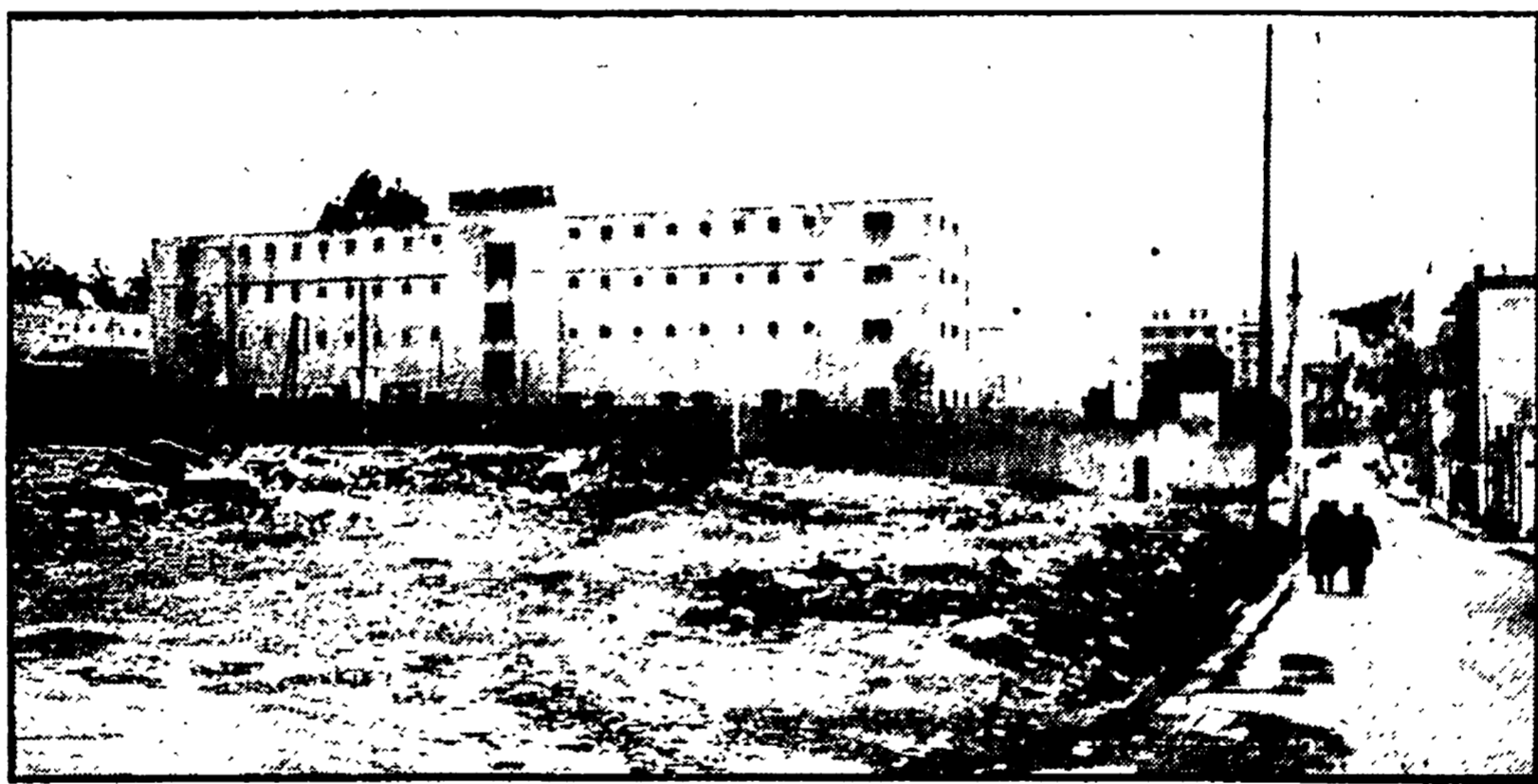
Il premio Nobel professor Kornberg ha attuato la riproduzione «in vitro» di una sostanza biologica fondamentale: il DNA — Progresso delle conoscenze connesse anche con la possibilità di curare il cancro

Le prime foto da Atene dei nostri inviati

IL COLONNELLO...



...E IL SUO CARCERE



Queste le due prime foto arrivate da Atene dal fotoreporter Adriano Mordenti, in Grecia insieme al nostro inviato. In alto: Papadopoulos mentre tiene la sua conferenza stampa di ieri. Alla sinistra uno dei degli interpreti. In basso: un panorama del carcere Averoff, nel quale il regime dei colonnelli ha rinchiuso decine e decine di democratici.

STANFORD, 15

Un passo fondamentale per ricreare la vita in laboratorio è stato realizzato a Stanford, in California, da una équipe di scienziati della locale università. È stata annunciata, infatti, la realizzazione per sintesi di una forma biologicamente attiva della sostanza che controlla l'ereditarietà: la notizia è ufficiale. È rimbalzata subito con grande emozione in tutto il mondo ed appare oggi anche sul numero di dicembre del bollettino della Accademia americana delle scienze.

Protagonisti di questa avventura scientifica certamente eccezionale, sono il dottor Arthur Kornberg, direttore dell'Istituto di biochimica della Università di Stanford ed il biochimico dottor Meheran Goulian, dell'Università di Chicago.

Kornberg è un nome già famoso: nel 1959, infatti, egli ha vinto il premio Nobel per aver realizzato la prima sintesi *in vitro* del DNA, o acido desossiribonucleico. Questa prima sintesi, tuttavia, anche se aveva le proprietà del DNA, era biologicamente inattiva. Era già, tuttavia, un passo di estrema importanza. Ma era necessario andare avanti. L'équipe ha lavorato, in questi anni, sulla strada che aveva portato al primo successo ed è arrivata, oggi, a una svolta decisiva.

La nuova sintesi — ed è lo stesso Kornberg che lo ha annunciato — è infatti biologicamente attiva. Cosa significa? Significa che una certa quantità di DNA introdotta in una provetta (*in vitro*) assieme con un enzima è in grado di riprodursi, cioè di «ordinare» la sintesi delle parti componenti.

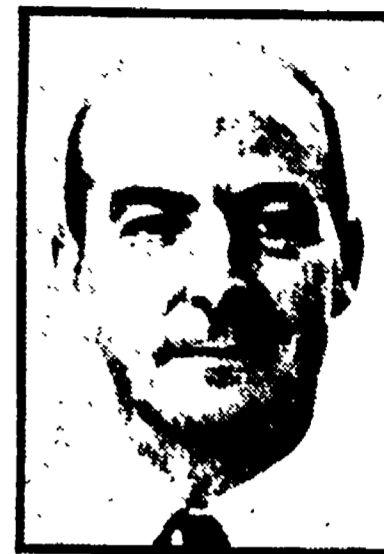
L'annuncio ha messo a rumore tutto il mondo scientifico americano. Ed a Washington il dottor James Watson, direttore dell'Istituto Nazionale di Sanità (che è stato il principale finanziatore delle ricerche compiute all'università di Stanford) ha affermato: «Quanto è stato realizzato nel laboratorio dell'università californiana, resterà senza dubbio una tappa luminosa della ricerca nel campo della biochimica».

Quindi ha aggiunto che la realizzazione di un virus per sintesi è di grande importanza, perché «si può sperare che su questa strada si possa arrivare un giorno a risolvere numerosi, difficili e pressanti problemi relativi alla salute pubblica e, in particolare, in relazione alla cura di certe forme di cancro che è possibile siano provocate da virus».

Anche il dottor Kornberg, dando l'eccezionale annuncio, ha precisato che la sintesi così realizzata «potrebbe aprire la strada alla produzione di nuove forme di vita attraverso una alterazione del processo riproduttivo. Se noi — ha aggiunto — sappiamo come usare questo enzima per copiare questo particolare virus, possiamo allora copiare altri enzimi».



Il dottor Goulian



Il dottor Kornberg



Il dottor Sinsheimer

Che cos'è il DNA

Il DNA (acido desossiribonucleico) è la sostanza, molto complessa, che contiene nella composizione della sua molecola tutte le «informazioni» che stanno alla base della struttura delle proteine che formano ogni organismo vivente. Analogo è il RNA (acido ribonucleico) che ha una funzione di tramite, cioè di traslazione delle informazioni dal DNA alle proteine.

La complessa struttura di queste sostanze è stata riconosciuta pochi anni or sono. Nel 1959 il dottor Arthur Kornberg, della Stanford University, scoprì l'enzima detto DNA polimerasi, che, messo in provetta con un DNA, ne provoca la riproduzione, appunto, *in vitro*. Tuttavia il DNA riprodotto, così ottenuto, era risultato a lungo, in una serie di esperimenti, non attivo, cioè non atto a dare determinate reazioni biologiche.

La notizia diffusa ora è che, in seguito probabilmente a un affinamento dei metodi sperimentali, il dottor Kornberg è riuscito a ottenere un DNA riprodotto, considerevolmente attivo. Il dottor Kornberg ha ricevuto il premio Nobel per la scoperta del DNA polimerasi. In pari tempo il dottor Spiegelman, della Università di Urbana, usando un enzima analogo, il RNA polimerasi, è riuscito già qualche tempo fa a ottenere RNA riprodotto, pienamente attivo.

Non molto esattamente questi risultati sono indicati come «sintesi» del DNA o del RNA rispettivamente. Essi rappresentano in realtà riproduzione *in vitro*. L'importanza dei risultati non è per questo diminuita, e rimane anzi grandissima: essi accrescono enormemente la conoscenza delle complesse funzioni genetiche, e quindi avvicinano anche la possibilità di intervenire a restaurare queste funzioni quando esse siano alterate morbosamente, come avviene nel cancro.

Come si è svolto il tentativo di «contro-colpo di Stato» in Grecia

NON ERA A SALONICCO LA III ARMATA «DEL RE»

Quasi tutti gli effettivi della grande unità militare erano stati portati alla frontiera turca e Costantino ne era certamente informato - «E' ancora vivo il ricordo del 21 aprile, quando la figura di Costantino si confuse con quelle dei generali fascisti»

Dal nostro inviato

SALONICCO, 15.

La III Armata non era a Salonicco. Tutti lo sapevano. Anche Costantino di Grecia. Dall'inizio della crisi greco turca tutte le truppe della regione nord della Grecia sono state ammassate al confine con la Turchia. Della III Armata erano presenti nella regione di Salonicco solo un contingente al comando del generale Parnis rimasto per la normale amministrazione. E la Salonicco realista, con la III Armata pronta a marciare su Atene? Il fatto è che si fa sempre più strada l'ipotesi di una farsa, recitata male da tutti i protagonisti, sulla pelle del popolo greco.

Ma vediamo in concreto come è stato attuato il «tentativo di contro-colpo di Stato in questa parte del paese. La mattina di mercoledì 13, radio Larissa, la cittadina che scivola da residenza a re Costantino, comincia a diffondere i messaggi del sovrano greco. Mentre la radio lancia i suoi appelli, comincia la giorata degli spostamenti in elicottero di re Costantino da Larissa a Kavalla con un tentativo di atterraggio a Salonicco, respinto con molto *fair play* dagli ufficiali dell'aeroporto.

Larissa sia i manifesti, in verità affissi in numero molto ridotto, apparsi nelle strade, pur suscitando molto interesse, non provocano eccessiva emozione nelle popolazioni di Salonicco. Alle 11,30 le centrali telefonica e telegrafica e tutti i centri nevralgici della città vengono messi sotto controllo dei militari fedeli alla giunta fascista. Dei realisti nessuna traccia. Vengono strappati i manifesti.

Alcuni aerei sorvolano a bassa quota la città, ma è impossibile capire da che parte stiano. Alle 18 viene proclamato il coprifuoco dai militari fedeli alla giunta di Atene, che controllano la situazione. Viene annunciata la chiusura delle frontiere e il divieto di circolazione e di uscita da e per Salonicco per tutto il giovedì 14. Nella tarda serata di mercoledì la frontiera con la Jugoslavia viene riaperta. Il tentativo di contro-colpo di Stato, se così possiamo ancora chiamarlo, sta per naufragare.

In serata, nella hall del Mediterraneo Palace di Salonicco il direttore della Olympia Air Lines può «sussurrare» che due Dakota della sua compagnia sono stati messi a disposizione di «Sua Maestà» per eventuali spostamenti autorizzati. Vengono arrestati il generale Parnis, Hesserman e qualche altro il comando di tutte le forze militari presenti nella regione viene assunto da Pasilis, già ministro per tutta la Gre-

cia del Nord. Si riaprono le frontiere. Alcuni ufficiali, anche di alto rango, fuggono. Ironia della sorte, in Turchia. Nella prima mattinata di giovedì 14 viene ritirato l'ordine di coprifuoco e la vita riprende normalmente.

Solo le scuole restano chiuse, ma sono state riaperte stamattina. Una breve apparizione di cinque-sei carri armati di fronte al palazzo del governo della Grecia del nord.

Nel pomeriggio viene effettuata una sfilata di alcuni plotoni di tutte le armi (evidentemente messi in piedi per dimostrare l'unità dell'esercito e smentire le voci circolate in questi giorni di divisione tra esercito, marina ed aviazione). La sfilata è avvenuta lungo il boulevard Re Costantino (non si è riuscito a sapere se la scelta è stata intenzionale). Grande assente da tutte le manifestazioni la popolazione di Salonicco.

Alle 18 di giovedì si riallacciano formalmente le comunicazioni, anche se poi risulterà praticamente impossibile entrare in contatto con l'estero. Andando su e giù da Atene a Salonicco via Larissa pochi sono i soldati e i carri armati in circolazione. Questo non vuol dire che non ci sia controllo, ma esso viene esercitato con discrezione. Carri armati sono presenti nei dintorni di Salonicco, e il pattugliamento viene fatto da militari in borghese. Oggi tutto è ancora più tranquillo di ieri. Sono spariti e poi riapparsi

ritratti del re Costantino e della regina. Pochissimi, li ho visti solo in alcune banche, i ritratti del premier Papadopoulos. Oggi si è anche avuto il mesto e clandestino rientro delle truppe greche da Cipro. Sono state infatti annullate le manifestazioni promosse con l'intento di far ingoiare ai greci l'aggiornamento, avvenuto in maniera ingloriosa, dell'idea dell'Enosis: unificazione di Cipro alla Grecia.

L'atmosfera nella città resta comunque pesante, non solo per gli avvenimenti in corso ma anche perché diffidenze e paure hanno ormai investito tutto il tessuto sociale del paese. L'opposizione sembra inesistente, ma tutti sono contro il regime. È difficile entrare in contatto aperto con qualcuno. E' certo che gli ultimi avvenimenti sono stati seguiti con estremo interesse. Solo che, e me lo confermava un giovane amico che ha accettato di parlarmi, «l'appello di Costantino non poteva essere raccolto proprio perché è ancora vivo nella mente di tutti il ricordo del 21 aprile e la sua figura si è sempre più confusa con quella dei generali fascisti: d'altronde, a conferma che non era una cosa seria, c'è la guerra dei sorrisi tra Costantino e i co-



Franco Petrone

Il movimento di solidarietà si estende in tutto il paese

L'ITALIA PER LA LIBERTÀ DELLA GRECIA

A Siena grande corteo di giovani e studenti — Manifestazioni a Lucca, Firenze e Genova — Documento comune di tutte le associazioni femminili — Passo del ministro degli Esteri Fanfani presso il segretario generale della NATO

Si estende in tutto il paese il movimento di solidarietà con il popolo greco. Ieri, al grido di «Grecia libera», i giovani e gli studenti di Siena sono scesi per le strade sfianando in corteo attraverso la città per manifestare la loro condanna della greca fascista di Atene. In serata all'Università un'affollata assemblea ha ascoltato un appassionato discorso del professor:

Dele Piane. Manifestazioni a Lucca, con l'adesione di tutti i partiti antifascisti, domani a Firenze, dove prenderà la parola un rappresentante dell'EDA. Lunedì, a Genova, è indetta una grande manifestazione popolare alla quale interverrà il senatore Ferruccio Parri.

Le rappresentanze dei movimenti e delle associazioni femminili italiane, riunite su iniziativa del Movimento femminile repubblicano, hanno sottoscritto un documento nel quale, dopo avere espresso la più profonda ammirazione per l'eroismo delle donne greche perseguitate, si chiedono mobilitazione e assistenza perché in Grecia siano soppressi i campi di concentramento, perché siano liberati i prigionieri politici.

Risulta infine che il ministro degli Esteri, Fanfani, prima di partire da Bruxelles, ha con scansato personalmente a Bruxelles una richiesta perché alla prossima riunione dei rappresentanti permanenti presso la NATO sia messo all'ordine del giorno il problema del rispetto da parte di tutti i paesi membri degli impegni concernenti l'osservanza dei principi di libertà e di democrazia pro-

clamati nel preambolo del trattato atlantico. Per quanto riguarda il dibattito parlamentare sulle interpellanze e interrogazioni, la sua data non risulta ancora fissata; secondo fonti ufficiali governative esso potrebbe avvenire solo dopo la prossima riunione di Bruxelles dei ministri del MEC, che avrà luogo il 18 e il 19 dicembre.

Il documento del Direttivo CGIL sulla riforma previdenziale

NUOVA BASE DI TRATTATIVA E DI LOTTA PER LE PENSIONI

Per il nuovo contratto

Confezioni: alte adesioni al terzo sciopero unitario

Elevate percentuali di astensione — Previsto, dopo le feste, un inasprimento dell'azione

Il terzo sciopero nazionale dei 200 mila lavoratori e lavoratrici delle confezioni in serie ha registrato ieri una massiccia partecipazione in tutti gli stabilimenti. Se il padronato sperava che la lotta per il rinnovo del contratto si fosse affievolita in vista dell'approssimarsi delle festività di fine d'anno, è stato clamorosamente deluso. Le altissime percentuali di adesioni allo sciopero dimostrano, anzi, che lo spirito dei lavoratori si mantiene molto elevato e che la loro decisione di proseguire nell'azione intrapresa è fuori discussione.

Ecco intanto alcune percentuali pervenute ai sindacati nella serata di ieri: Macerata Lebole di Macerata 100 per cento; Cremona 100; Arezzo Lebole dal 95 al 98; Reggio Emilia 95.

Forlì Pontifex 95, Alca 100, Princes 100, Florida 100, Edel 100, Bologna 95, Pancaldi 100 e Dolmos 95; Mantova 95, Lubiam 95; Torino 95; Fucis 96; Firenze 95; Vittorio 100; Fratini 100; Milano 95; Abital 100, Apem 100; Novara 90 per cento.

Dopo queste manifestazioni di piena adesione alla linea unitaria dei sindacati è prevedibile, a feste concluse, un inasprimento della lotta e una sua maggiore articolazione. E' certo, in questo senso che decideranno i sindacati nel loro prossimo incontro.

La rottura delle trattative è avvenuta sulle richieste dei sindacati per migliorare le retribuzioni e le condizioni dei lavoratori partecolanti alle per quanto riguarda la revisione delle qualifiche.

In lotta gli amministrativi della P. I.

E' cominciato ieri lo sciopero di 48 ore del personale dell'amministrazione centrale del ministero della Pubblica Istruzione e dei provveditorati agli studi, proclamato dagli SNA-DAS e dalla CGIL, in seguito alla mancata presentazione in Parlamento del disegno di legge relativo alla revisione dei ruoli organici. In un comunicato congiunto i due sindacati fanno rilevare che il provvedimento doveva essere presentato alla Camera entro novembre.

Invito agli altri sindacati a riflettere sulle conseguenze della sospensione di scioperi all'ultimo momento — Controproposte al governo

Il Direttivo della CGIL si è riunito ieri a Roma, alle ore 16, per discutere la situazione che si è creata dopo l'incontro di giovedì notte col governo e la sospensione dei scioperi generali. Al termine della riunione ha approvato un documento, di cui pubblichiamo il testo di seguito.

« Il Comitato Direttivo ha preso conoscenza innanzi tutto delle proposte del governo che, si possono così riassumere: 1) aumento del 10 per cento delle pensioni in atto; 2) riforma del sistema pensionistico a partire dal maggio 1968, da attuarsi in dodici anni con un trattamento massimo che per i primi quattro anni raggiunge il 64 per cento della retribuzione senza realizzare una proporzionalità diretta tra pensione e periodo lavorativo. L'ottanta per cento dell'ultima retribuzione sarebbe raggiunto nel 1980; 3) un piano di finanziamento del fondo sociale fino al 1975 che prevede il consolidamento dell'attuale contributo dello Stato di 350 miliardi annui e una integrazione media di 90 miliardi all'anno; una serie di economie pari a 120 miliardi l'anno da realizzarsi con una riduzione delle spese di gestione da destinarsi al finanziamento delle riforme; 4) i due sindacati fanno rilevare che il Comitato Direttivo ha approvato le proposte unitarie delle tre confederazioni così formulate: 1) aumento del 15 per cento delle pensioni in atto; 2) riforma del sistema di pensionamento a partire dal 1. gennaio 1968 con un trattamento direttamente proporzionale alla retribuzione e alla vita lavorativa; 3) livello massimo delle pensioni per il 1968 pari al 70 per cento della retribuzione con quaranta anni di attività lavorativa e realizzazione dell'80 per cento entro il 1975; 4) ulteriore contributo dello Stato di 250 miliardi per il biennio 1968-69 anziché di 160 come proposto; 5) impegno del governo a predisporre la legge di finanziamento del Fondo sociale a partire dal 1970; 6) graduale utilizzazione degli accantonamenti effettuati sul Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e blocco di ogni ulteriore accantonamento; 7) disponibilità a realizzare nel quadro della riforma e per coloro che ne beneficeranno, economie che consentano una migliore utilizzazione dei mezzi finanziari; 8) realizzazione di incontri periodici fra governo e parti sociali interessate per la verifica dell'andamento finanziario delle pensioni e il mantenimento del necessario equilibrio contributivo.

« Il Comitato Direttivo della CGIL sottolinea lo spostamento che si è verificato nelle proposte del governo tra le precedenti posizioni prospettate negli incontri con il ministro del lavoro e quelle assunte ieri sera nella riunione col presidente del Consiglio, specie per quanto riguarda la definizione delle componenti essenziali di un piano di riforma delle pensioni. Il Comitato Direttivo rileva, tuttavia, la sostanziale differenza che persiste tra le posizioni delle parti specie sulla questione del finanziamento della riforma pensionistica. E' vero che il governo ha assunto ieri sera l'impegno di riesaminare le proprie posizioni alla luce delle richieste delle confederazioni, ma la divergenza, specialmente sul problema del finanziamento della riforma, resta grave. Infatti, mentre le organizzazioni sindacali, rivendicando l'applicazione della legge numero 903 del 1965 e del piano, chiedono una partecipazione crescente dello Stato al finanziamento del fondo sociale — ciò che consentirebbe una soluzione soddisfacente della riforma e dell'aumento delle pensioni in atto per i lavoratori dipendenti — il governo insiste invece nell'addossare ai lavoratori dipendenti il crescente carico delle pensioni per gli autonomi. Se questa posizione del governo restasse immutata, qualsiasi effettiva riforma diverrebbe di fatto irrealizzabile perché in questo caso il carico dei contributi addossato ai lavoratori sarebbe insostenibile.

« Circa le difficoltà da superare per eliminare questa divergenza fra Confederazioni e governo, si sono manifestate ieri sera valutazioni diverse fra le organizzazioni sindacali. Il Comitato Direttivo ribadisce a questo proposito le preoccupazioni espresse dalla Segreteria della CGIL. Inoltre, di fronte al fatto che il governo, pur confermando l'obiettivo previsto dal piano di istituire il servizio sanita-

rio nazionale, ha dichiarato di non poterne definire i tempi di attuazione in questo scorcio di legislatura, il Comitato Direttivo rileva che questa pur deludente posizione deve tuttavia garantire che, nel frattempo, non si compiano atti pregiudizievoli rispetto alla prospettiva finale. Il Comitato Direttivo considera altresì del tutto insoddisfacente la posizione del governo rispetto ad una democrazia di fatto che sia imperniata sulla maggioranza assoluta dei lavoratori negli organi di gestione, mentre si vorrebbe risolvere la questione aumentando la presenza dei lavoratori senza tuttavia raggiungere tale maggioranza. E ciò in netto contrasto con le indicazioni del Piano.

« Il Comitato Direttivo, pur ritenendo insoddisfacente l'insieme delle proposte governative, mette in risalto: 1) i mutamenti intervenuti nella posizione del governo; 2) il valore che assumono i nuovi più organici contenuti della piattaforma unitaria elaborata ieri sera. Pertanto il Comitato Direttivo approva la decisione della Segreteria della CGIL di sospendere lo sciopero generale, decisione adottata dalle organizzazioni sindacali dopo lunga discussione.

« Il Comitato Direttivo si rende conto del danno che la decisione all'ultimo momento — dovuta al modo come la trattativa è stata condotta dal governo — può comportare nei rapporti tra sindacati e lavoratori. La CGIL, che si assume tutte le sue responsabilità, ritiene opportuna, da parte di ciascun sindacato, una riflessione critica su questa esperienza.

« Il Comitato Direttivo sottolinea che, a questo punto, la conclusione positiva della vertenza resta inscindibilmente connessa al mantenimento della mobilitazione dei lavoratori e della pressione sindacale. A questi effetti, l'ulteriore rafforzamento di ieri tra i lavoratori e le loro organizzazioni, che hanno impostato e condotto insieme la vertenza fino alla sua fase attuale, resta fattore decisivo di successo.

« La realizzazione della riforma delle pensioni costituisce infatti una grande conquista sociale destinata ad avere profonde ripercussioni anche per quanto riguarda l'impiego delle risorse del paese. Il Comitato Direttivo dà pertanto mandato alla Segreteria di proseguire le trattative, che, iniziandosi al principio della prossima settimana, devono essere concluse entro un breve termine, e di decidere, di intesa con le altre confederazioni, di promuovere l'azione sindacale la più vigorosa qualora, da parte del governo, non venisse data una risposta soddisfacente.

« Ieri in provincia di Salerno le tre organizzazioni, confederazioni, hanno attuato uno sciopero generale di 24 ore. Vi hanno partecipato circa 30 mila lavoratori: operai agricoli delle aziende capitalistiche del Sele, operai dell'industria (Cotoniere e Marzotto), addetti ai trasporti pubblici. Un corteo di cinquemila lavoratori ha percorso la città. Durante il corteo hanno parlato dirigenti della CGIL, CISL e UIL provinciali, trattando i problemi previdenziali, del rispetto dei contratti e del miglioramento generale delle condizioni di vita dei lavoratori.

Ieri riunione sindacati-governo

SUI CAMION GIGANTI SI DISCUTE AL CIPE

Lunedì un altro incontro - La capacità commerciale delle Ferrovie utilizzata solo all'80 per cento

Ieri si è avuto il primo incontro fra i sindacati dei lavoratori dei trasporti e il ministero interessato alla questione dell'aumento della portata (e quindi delle dimensioni) degli autocarri adibiti al trasporto merci. Partecipano il ministro Piacenti e Scalfaro, oltre al segretario del Comitato per la programmazione «en Caron». La riunione non ha dato esiti di particolare rilievo: gli incontri proseguiranno e il prossimo, previsto per lunedì scenderà nei dettagli della questione.

I sindacati dei lavoratori del settore trasporti obiettano, alla proposta di aumento dei carichi assenti, con una serie di osservazioni che non investono solo scelte di politica generale — trasporto pubblico o privato, autostrada o strada ferrata — ma anche i programmi immediati. Attualmente, infatti, la capacità di trasporto delle Ferrovie italiane è utilizzata soltanto per l'80 per cento. Ogni mese rimangono fermi nei depositi 67 mila carri merci, per una capacità di trasporto inutilizzata che si aggira sui 6 milioni di tonnellate all'anno. Quando si parla di deficit della Azienda ferroviaria o di onerosità dell'esercizio bisogna guardare a questi fatti: conviene aumentare la portata dei trasporti su strada o non, piuttosto, utilizzare intanto in maniera migliore gli investimenti già fatti sulla ferrovia? Ne dipendono sia i risultati economici dell'azienda (la cui situazione deficitaria si cerca di far pagare ai lavoratori) che la possibilità di elevare in modo sicuro i livelli di occupazione.

Ma anche nel settore dei trasporti su strada, secondo dati recenti, esiste un eccesso di capacità che sarebbe del 35-40 per cento. Certo, ciò non interessa alla FIAT e alle grandi aziende, che lavorano a regime pieno ed ogni reclamo dal parlamento una legge che aumenti la portata e la sagomatura degli autocarri. Ma una legge, se consentisse ai potenti gruppi di fare affari ancora migliori, non dà certo garanzie alla generalità degli autotrasportatori.

Al giudizio negativo sul trasporto su strada (e sulla sua capacità di evoluzione; mentre la ferrovia si può ammodernare rapidamente aumentando velocità e sicurezza) sulla strada le prospettive sono pessimistiche si aggiungono i problemi specifici. Si è alla vigilia di decisioni gravi riguardo all'industria che produce materiali per le ferrovie e anche sulla stessa sopravvivenza di un terzo della rete ferroviaria italiana, dichiarata «ramo secco» sulla base di una valutazione di meschina razionalità, astrinendo da costi economici e sociali reali il potenziamento su basi avanzate di un'industria di costruzioni ferroviarie e il mantenimento in vita di tutti i termini ferroviari costretti e sussidiati dipendono in larga misura dalla scelta di carattere generale che il governo è chiamato a fare.

Si tratta di rendersi conto che ciò che conviene alla FIAT e a qualche altra grandissima impresa, può non convenire alla

economia nazionale. Il profitto di qualche grande gruppo può procurare anzi disastro con conseguenze su interi settori economici. E' quanto hanno sostenuto con forza i sindacati dei ferrovieri, arrivando a proclamare lo sciopero nazionale per evitare decisioni che i lavoratori pagherebbero duramente. Quello sciopero è stato solo sospeso: sta al governo prendere decisioni tali da rendere non necessario.

re lo sciopero nazionale per evitare decisioni che i lavoratori pagherebbero duramente. Quello sciopero è stato solo sospeso: sta al governo prendere decisioni tali da rendere non necessario.

Sciopero riuscito

Ieri ospedali senza i medici

Chiedono una "vera" legge di riforma ospedaliera

Proposta l'espulsione del segretario della FIDEP dalla CGIL

Il Comitato direttivo della CGIL, riunito il giorno 14 dicembre 1967 previa ampia informazione della segreteria confederale, ha esaminato il comportamento, relativo allo sciopero attuato per il 14 e 15 di Ugo Di Genova, membro della segreteria della FIDEP e della segreteria del sindacato nazionale dipendenti INPS, aderente alla CGIL. Il Comitato direttivo della CGIL ha constatato che Ugo Di Genova aveva operato con metodi atti a provocare l'intimidazione per organizzare uno sciopero a sostegno di un'impostazione rivendicativa profondamente errata e contrapposta alla linea rivendicativa della CGIL e alla piattaforma rivendicativa concordata tra la CGIL, la CISL e l'UIL e le federazioni nazionali dei lavoratori parastatali ed esecutivi.

Il Di Genova tutto ciò che ha fatto pur conoscendo prima dello sciopero il giudizio negativo della CGIL sull'impostazione rivendicativa aziendale e delbe ratamente ignorando l'invito unitario delle confederazioni e delle rispettive federazioni nazionali a sospendere lo sciopero dichiarato per il 10 c.m.: Ugo Di Genova ha così scientemente e intenzionalmente provocato i lavoratori dei vari enti previdenziali e nell'ambito dell'organizzazione sindacale particolarmente lesivi per l'affermazione del ruolo di Ugo Di Genova. Il Comitato direttivo della CGIL invita i comitati direttivi in indirizzo a deliberare l'espulsione dalla CGIL di Ugo Di Genova.

Gli aiuti e assistenti ospedali ieri hanno scioperato ieri assicurando nei nosocomi di tutta Italia soltanto i servizi di pronto soccorso e gli interventi urgenti. Allo sciopero, proclamato dall'ANAAO, non hanno partecipato i primari e le altre associazioni di medici specialisti che non condividono il giudizio critico verso la legge ospedaliera cui è pervenuta l'ANAAO dopo anni di ininterrotto appoggio al provvedimento che porta il nome del ministro Mariotti. Ha invece espresso la sua adesione il sindacato medici italiani aderente alla CGIL.

La nuova legge ospedaliera — ha precisato l'ANAAO che ha dato allo sciopero di ieri il significato di stimolo al Parlamento per una modificazione in senso migliorativo del provvedimento — ha perduto i punti qualificanti che aveva inizialmente e che debbono essere ripristinati. Questi punti sono: il diritto al contratto nazionale di lavoro nei termini già approvati dalla Camera, un Fondo nazionale ospedaliero capace di superare il sistema di finanziamento basato sulle rette, quindi sui lavoratori, e garantisce invece l'intervento finanziario dello Stato; ridimensionamento delle autonomie delle amministrazioni ospedaliere; concorsi idonei a garantire la carriera del medico ospedaliero le cui attribuzioni funzionali dovranno essere modificate in rapporto con le esigenze dello ospedale moderno.

Anche gli anestesisti ospedali ieri hanno scioperato ieri contro l'innovazione subita dalla legge ospedaliera. In un ordine del giorno l'Associazione anestesisti ospedalieri (AAOI) chiede, tra l'altro, l'abolizione di ogni anticostituzionale limitazione della libertà professionale.

Gli impiegati della FIAT in sciopero

TORINO, 15. I 14 mila impiegati degli uffici tecnici ed amministrativi della FIAT sciopereranno domani per ottenere la settimana corta da realizzarsi con la distribuzione dell'attuale orario di lavoro su cinque giorni anziché sei. Lo hanno confermato i sindacati metalmeccanici fornesi (FIOM, FIM, UILM e SIDA) in una nota comune dramata in serata.

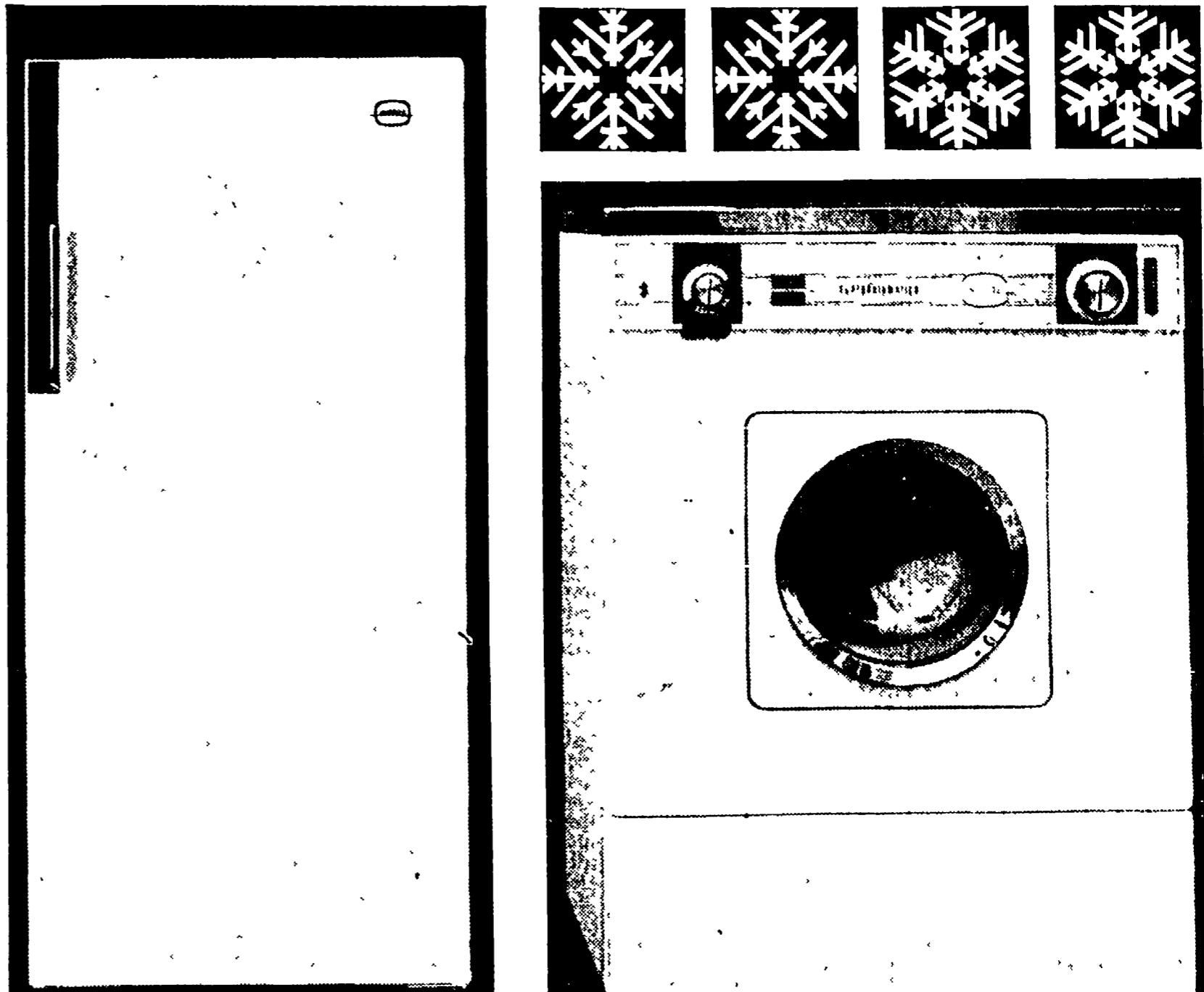
Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori del Banco di Napoli. La manifestazione è stata indetta dai sindacati della categoria per protestare contro il negativo atteggiamento assunto dal Banco in ordine alla revisione del regolamento per il personale.

La percentuale media nazionale di astensioni dal lavoro è stata dell'80 per cento.

A COLPO SICURO la migliore stenna con i prodotti

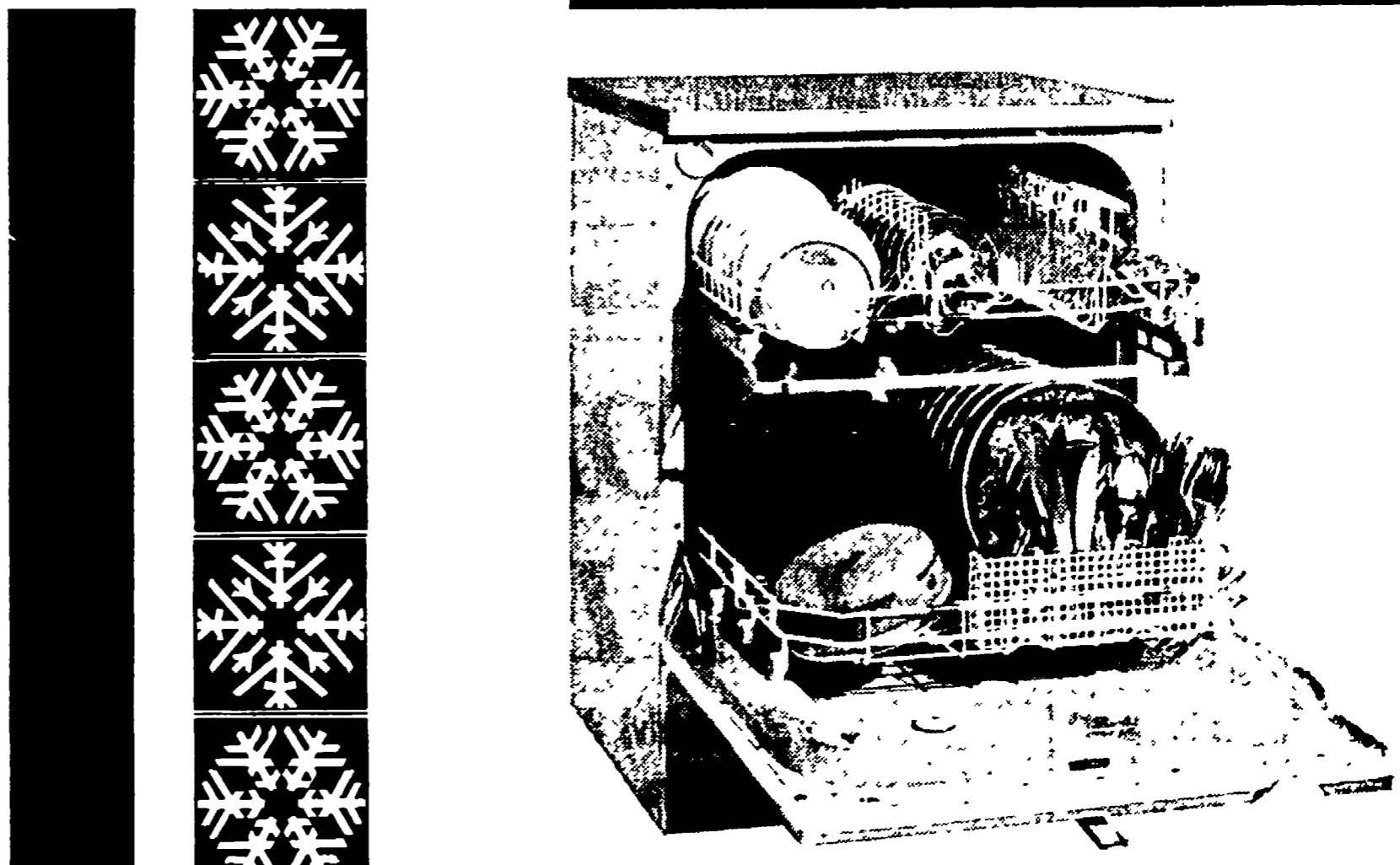


Frigoriferi Lavatrici superautomatiche Lavastoviglie Cucine elettriche, a gas e miste Mobili componibili per cucina Pentole porcellanate "Egizia" Pentole porcellanate "Butterfly" Gelatiere elettriche brevettate Scaldabagni Elettrodomestici



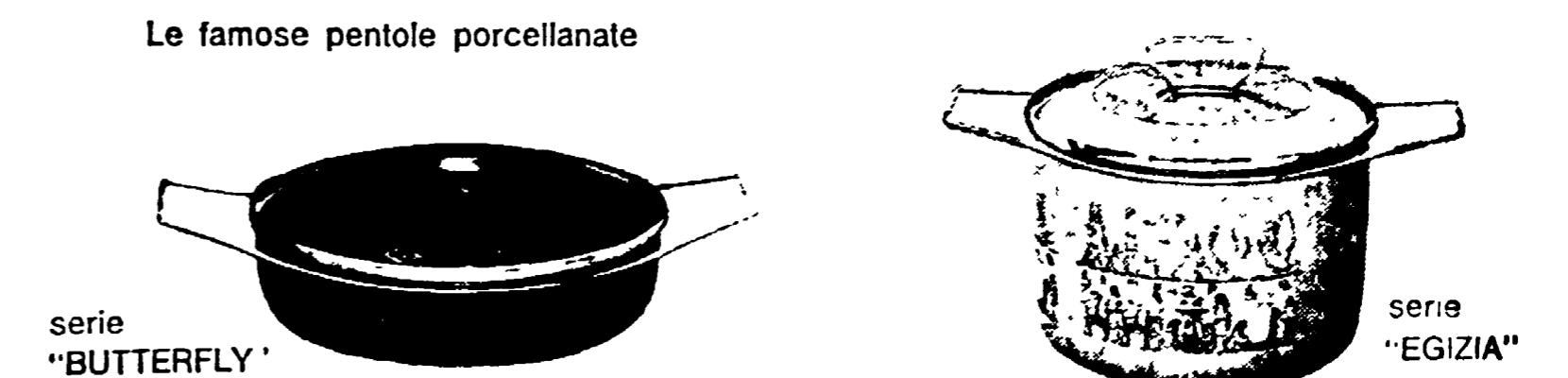
FRIGORIFERI Mod. da Lt. 130 a Lt. 365

Lavatrici in quattro modelli superautomatici. La lavatrice Sital si distingue per la sua qualità. Linea ed i suoi incontestabili risultati di lavaggio



Le famose pentole porcellanate

Con la lavastoviglie superautomatica Sital non c'è sporco che resista: tutto viene lavato alla perfezione, anche le pentole... Sital la lavastoviglie superautomatica Sital lava veramente le pentole.



serie "BUTTERFLY" serie "EGIZIA"

Sital ABBIATEGRASSO (MILANO) VIA A. PONTI, 2/4 TELEFONO 942.587/88/89 - 942.028

Filiale con deposito di ROMA Via Casilina 251 00176 ROMA - Tel. 27.51.41

Nella morsa del gelo e delle alluvioni le zone più povere del Molise

500 lire di sussidio a chi ha perduto casa e raccolto

E' annegato nel fango un pastorello di 14 anni — Badava a trecentocinquanta pecore — Nessuna difesa del suolo — Ogni anno la stessa drammatica situazione — Le proteste al prefetto dei contadini

Nostro servizio

CAMPOBASSO, 15. — « Avevamo dieci ettari di terra, tutta coltivata; ora l'acqua ci ha distrutto ogni cosa. Sono stati uccisi dalla furiosa alluvione anche 50 conigli e 50 galline. Erano tutto ciò che avevamo ». Chi parla, è Sergio Marone, un giovane di 24 anni, uno di quei figli di contadini che è fuggito dalla terra. Ora fa il piccolo imprenditore edile, mentre gli anziani genitori continuano a coltivare la campagna, in località Ramitelli di Campomarino, la zona maggiormente colpita dalla furia delle acque che nei giorni scorsi ha devastato buona parte di tutto il Basso Molise.

Condanne da 20 giorni a 3 anni e 3 mesi

La sentenza per le manifestazioni del '66 a Trieste

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 15.

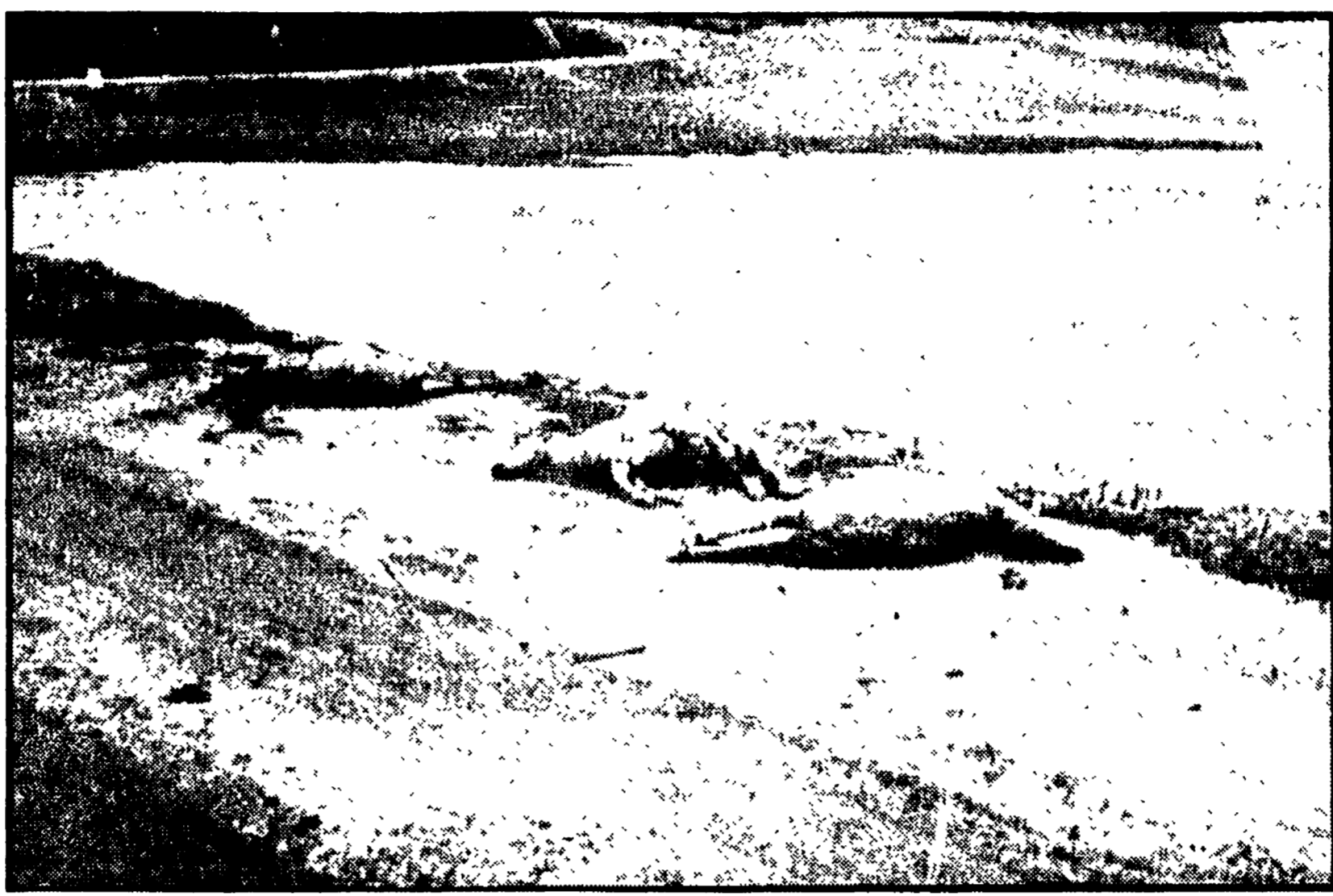
Con condanne di gran lunga inferiori di quelle richieste dal P.M. e soprattutto con un significativo riconoscimento del particolare valore morale e sociale delle circostanze che le avevano indotti a scendere in piazza, si è concluso questa sera il processo nei confronti dei ventuno lavoratori, giovani e donne, che l'8 ottobre '66 avevano partecipato alle manifestazioni in difesa del cantiere San Marco e della economia di Trieste.

La sentenza, pronunciata dal tribunale dopo oltre nove ore di camera di consiglio, ha condannato a pene variabili da un minimo di venti giorni di arresto ad un massimo di sette mesi di reclusione una parte dei ventuno imputati. Alcuni sono stati assolti; ma non siamo in grado di dire, in questo momento, quanti di questi facessero parte del gruppo dei ventuno, e quanti invece degli altri sedici che avevano par-

tecipato all'assalto della sede delle ACLI in campo San Giacomo.

I dati complessivi sono i seguenti: dei 37 compariti in tribunale undici sono andati assolti, gli altri condannati. Pene assai più pesanti sono state comminate a coloro che hanno partecipato all'episodio di campo San Giacomo: un massimo di tre anni, tre mesi e quindici giorni. Per quanto riguarda i ventuno, appare estremamente significativo soprattutto il fatto che il tribunale abbia ravvisato il profondo significato morale della loro azione di protesta. Ad un anno di detenzione, viene così definitivamente sgombrata la campagna diffamatoria nei confronti dei lavoratori triestini che, nelle giornate immediatamente successive all'8 ottobre, avevano scatenato le forze locali di governo e la stampa di osservanza governativa.

g. r.



Una squallida visione delle campagne di Rotello invase dalle acque. Fra la melma le carcasse di alcune pecore. Poco distante, è annegato, travolto dalla violenza delle acque di un torrente in piena, un pastorello di 14 anni.

I banditi volevano 30 milioni dalla Satas

Hanno ucciso l'autista per un ricatto fallito

Ergastolo all'ex chierichetto

Ha massacrato quattro bimbi



WUPPERTAL, 15

Il Tribunale di Wuppertal, nella Germania occidentale, ha condannato all'ergastolo Jürgen Bartsch, di 21 anni, colpevole di aver sadicamente torturato e ucciso 4 ragazzi fra i nove e i 14 anni. La cattura dell'assassino è avvenuta su denuncia di quella che avrebbe dovuto essere la sua quinta vittima, un ragazzo di 14 anni riuscito a sfuggire al movente. Il Bartsch, commesso in una macelleria e chierichetto della chiesa cattolica, univa nei suoi delitti la tecnica professionale, sezionando gli sventurati bambini come animali da macello, alla coreografia ecclesiastica, circondandosi di candele accese.

in poche righe

Un Al Capone esemplare

MIAMI (Florida) — Il nome era impegnativo ma non altrettanto i reati. Al Capone junior, di 47 anni, figlio del re della « mala » degli anni trenta, è stato liberato, dopo due anni, dalla sorveglianza della polizia. E' un buon diavolo, hanno detto. Aveva, appunto due anni fa, rubato pillole contro il mal di testa e batterie per transistor per un totale di 2370 lire.

Gemelli georgiani

TBILISI — Duecento gemelli si sono riuniti in Georgia per il loro tradizionale incontro annuale. I gemelli hanno sfilato in corteo: in testa c'erano due gemelle di sei mesi in carrozzina e in coda due gemelle di 75 anni.

Uccisi gli attentatori

PARIGI — Neol Renucci e Roger Moracchini, due pregiudicati corai, sono morti dilaniati da una bomba che avevano tes-

tato di far scoppiare contro la casa di Marcel Franceschi, consigliere generale della Corsica per il partito gollista.

18 miliardi di eroina

MONTREAL — Cinque italiani sono stati arrestati all'aeroporto della città. Provenivano da Parigi e avevano trenta chilogrammi di eroina. In collegamento con questa operazione sono stati effettuati 9 arresti anche a New York, con il recupero di 55 chilogrammi di stupefacenti. Il valore della merce recuperata si aggira fra i 12 e i 30 milioni di dollari (18 miliardi di lire).

Crollo per la pioggia

PALERMO — La pioggia che cade ininterrottamente da nove giorni sulla città, ha provocato, all'Alberghara, il crollo dell'ala di uno stabile di tre piani, disabitato. Una donna che abita poco distante è rimasta lievemente contusa.

Concluso il processo alle spie passacarte

15 anni al Rinaldi 11 e 10 ai complici

La riunione in camera di consiglio è durata quattro ore — L'ultima arringa pronunciata dalla difesa chiedeva l'assoluzione

Dal nostro inviato

TORINO, 15.

Dopo quattro ore di camera di consiglio, questa sera alle 21, la corte d'Assise di Torino ha messo la sua sentenza: una sentenza che per il Girard, ma per le stesse richieste del P.M. il Rinaldi è stato condannato a 15 anni, l'Antonola (che nella sventura attesa, era sottintesa male ed era stata ricondotta in carcere) a 11 anni, il Girard (per il quale il P.M. aveva chiesto 8 anni) è stato condannato a 10. In più, tutti e tre gli imputati sono stati condannati a tre anni di libertà vigilata. I tre sono stati riconosciuti colpevoli solo del reato di procacciamento di notizie segrete e assolti dall'imputazione di tentata diffusione delle notizie stesse. Il resto è valso la riduzione di pena, rispetto alle richieste del P.M. per il Rinaldi e l'Antonola, ma ha consentito le sole attenuanti generiche all'Antonola e al Girard, diversamente dalla richiesta del P.M. che aveva proposto anche l'attenuante dell'aver cercato di limitare le conseguenze del loro gesto; e questo si è tradotto, per il Girard, in due anni in più. Gli avvocati hanno già annunciato che interporranno appello.

In mattinata aveva parlato l'ultimo dei difensori, il professor Del Grosso, patrono del Rinaldi; una lunga arringa, che ha fatto dire a qualcuno che forse per il Rinaldi era meglio tenersi la condanna e tacere piuttosto che sentirsi trattare così.

Infatti, la prova migliore della sua inefficienza l'ha data lo stesso controspionaggio italiano il quale già ha permesso di fare tutto quello che voleva per ben undici anni. D'altra parte, aveva ancora rilevato l'avvocato, quest'uomo che è fallito in tutto, tranne che nel matrimonio (i microfoni del SID gli controllavano tutto, ma che le effusioni coniugali; e dal complesso dei dati emerge proprio questo: il profondo amore che unisce i due coniugi), è fallito soprattutto come spia. Per questo insieme di motivi, ma soprattutto per il fatto che il trio aveva lavorato ai danni della Spagna che non è protetta da nostre leggi e non aveva lavorato ai danni della NATO perché l'unico dato relativo a questa non era stato sottratto agli americani, ma agli spagnoli che non avevano fatto per detenerlo, l'avvocato Del Grosso aveva chiesto l'assoluzione del Rinaldi.

k. m.

Medico INAM

Ha visitato sedicimila malati in un anno?

TERNI, 15. Il noto medico ternano Alberto Pellegrini è stato rinviato a giudizio per truffa aggravata continuata ai danni dell'INAM e per pratiche illecite ai danni di una ragazza di 21 anni. Il dottor Pellegrini, in un solo giorno, annotò ben 187 visite per assistiti dell'INAM. Si conta che in un anno il medico ternano abbia visitato (si fa per dire, vero) 16.000 assistiti dell'INAM. Il dibattimento processuale sarà interessante per capire l'anarchia che regna nel sistema assistenziale dell'INAM, il trattamento che si riserva agli assistiti e l'uso di corrispondere ai medici i dovuti onorari con mesi e mesi di ritardo.

A Sassari, in un processo iniziato contro un gruppo di banditi accusati di tentato omicidio di tre carabinieri, si è verificato stamane un colpo di scena. I latitanti Nino Cherchi, Giovanni Marra Mulas e Giuseppe Campana non sono, pare, responsabili della sparatoria avvenuta lungo la direttrice fra Oschiri il 13 aprile dello scorso anno: a queste conclusioni è giunto il Pubblico Ministero dottor Testaverde nella sua requisitoria in Corte d'assise.

Il Pubblico Ministero ha invece mantenuto l'accusa contro lo unico imputato della sparatoria che sia in mano alla giustizia: Pietro Deiana, da Posada.

A Cagliari si è concluso, intanto, il processo istruttorio per il sequestro del radiologo dottor Giuseppe Deriu, rapito dai banditi il 10 ottobre scorso mentre in compagnia del maggiore Salvatore Sunda si recava nella propria tenuta a trenta chilometri circa dal capoluogo. I prestati responsabili del sequestro vennero arrestati al termine di lunghe indagini. Centocinquanta persone erano state interrogate ed alla fine vennero, in tempi successivi, fermate otto persone: Enrico Ferrai, di Arzachena; Antonio Carra, di Buerce, guardiano dell'acquedotto di Campuromo; Arturo Asuni, di Arzana; Santino Sanna e Cristoforo Mulas, entrambi da Buerce. Il 10 novembre il fermo di queste persone venne tramutato in arresto.

Successivamente furono arrestati Ernesto Sada, da Buerce, ed il possidente Flavio Zedda da Sinali. Infine, qualche giorno fa, è stato tratto in arresto Priamo Frigau, da Buerce.

Com'è noto, il dott. Deriu venne rilasciato dieci giorni dopo il sequestro nei pressi di Campuromo. Il dottor Deriu, interrogato ripetutamente dagli inquirenti, non ha mai riconosciuto nei suoi rapitori gli uomini tratti in arresto.

TELEVISORI MINERVA

Non è fatto per i marziani

Noi su Marte non esportiamo, per ora. Quindi i nostri televisori non li disegniamo per i marziani, con linee assurde ed arbitrarie. Li vogliamo razionali, sobri, eleganti: una sintesi di gusto, misura e del più corretto disegno industriale.

VIE NUOVE

PERCHE' CI AMMALIAMO

CARDIOPATIE

CANCRO

NEVROSI

LE SETTE COPPIE DEL CALCIO ITALIANO

1) Brera - Mazzola

ABBONATEVI. Riceverete in omaggio un magnifico libro: « Il Capitan Fracassa » di T. Gasterio con 60 illustrazioni dell'epoca di G. Doré. In edizione accuratissima fuori commercio. Leggere sulla rivista la modalità e i vantaggi dell'abbonamento.

L'edificio in un'area universitaria tra il «Regina Elena» e l'Istituto Superiore di Sanità

Un laboratorio militare atomico nel centro

La gravissima notizia in una interrogazione in Parlamento dei compagni Scarpa, Luigi Berlinguer, Marisa Rodano, Natoli e Rossana Rossanda - Nell'installazione militare esperimenti su materiali atomici, su gas tossici e studi per la preparazione di armi batteriologiche

Nel centro della città esiste un laboratorio militare, nel quale vengono eseguiti esperimenti su materiali atomici, su gas tossici e studi per la preparazione di armi batteriologiche. L'edificio militare è a ridosso dell'Università fra l'Istituto Superiore di Sanità e il Regina Elena. Inutile sottolineare il gravissimo pericolo che rappresenta il laboratorio militare, nel quale vengono eseguiti gli esperimenti, per l'intera città.

Si vota per il sindaco

Fumata nera o bianca martedì per Santini?

Domani in tutte le circoscrizioni

Assemblee del P.C.I. sulla crisi comunale

Adesione di altre forze politiche — Dibattito sui problemi della città e sui mezzi e strumenti per avviarli a soluzione

La crisi comunale è il tema centrale delle manifestazioni promosse per domani dalla federazione romana del Partito nella varie circoscrizioni. Le manifestazioni, a cui hanno aderito altre forze politiche e che per questo assumono un carattere ampiamente unitario, avranno due temi fondamentali: a) la crisi del centro-sinistra e le proposte dei comunisti per nuove soluzioni programmatiche e politiche; b) la elaborazione di ampie e precise piattaforme per affrontare ed avviare a soluzione il complesso dei problemi (urbanistici, dei servizi, igienici, delle fonti di lavoro, eccetera) che si pongono nell'ambito delle singole circoscrizioni, secondo una impostazione democratica ed una visione d'insieme dei problemi cittadini.

Imminente la convocazione del Consiglio comunale — Nella prima seduta occorre la maggioranza assoluta

L'assessore anziano Tabacchi chiederà nella giornata di lunedì il Consiglio comunale per le ore 18 del giorno dopo. Martedì gli ottanta consiglieri comunali si riuniranno in Campidoglio per eleggere il nuovo sindaco. Il «designato» dalla DC e accettato dai partiti di centro sinistra è il dottor Rinaldo Santini, che attualmente ricopre l'incarico di assessore all'urbanistica. Dopo il fatidico e per molti versi paradossale accordo intervenuto fra i tre partiti che si pongono al vertice, Santini ha di essere subito eletto senza che sia necessaria la convocazione di una seconda riunione. La legge, infatti, prescrive che il numero dei voti necessario per eleggere il sindaco nella prima seduta sia della metà più uno dei consiglieri, cioè la maggioranza assoluta che nel Consiglio comunale di Roma è di 41. Vi è chi dubita che in questa fase Santini possa essere eletto: molti infatti sono i malcontenti in caso d.e. e il loro disagio potrebbe anche tradursi nelle schede bianche di qualche consigliere.

Strappati con la lotta

Primi impegni per le borgate

Tesseramento

La zona Tiburtina al 70%

Nuovi impegni per la diffusione straordinaria dell'«Unità» di domani

In vista dell'incontro di fine d'anno con i dirigenti comunisti che avrà luogo nel teatro della Federazione alle 18 del 21 dicembre e nel corso del quale parleranno i compagni Giancarlo Paletta e Trivelli, le sezioni sono al lavoro per il tesseramento e il proselitismo. La zona Tiburtina, ad esempio, ha già raggiunto il 70 per cento con 150 reclutati e ritiene di poter raggiungere il 100 per cento entro la fine d'anno. La zona Tiburtina ha inviato una lettera alle altre zone informandole delle esperienze fatte.

Accompagnata dall'on. Aldo Natoli e dalla compagna Giuliana Gioia, consigliere comunale, una rappresentanza del comitato della zona Tiburtina, la stessa che dette vita alla grande manifestazione sulla piazza del Campidoglio rivendicando la soluzione dei problemi locali, è stata ricevuta ieri pomeriggio dall'assessore anziano Tabacchi. Come è noto, sull'intero complesso dei problemi, il gruppo comunista ha presentato una documentata memoria alla Giunta.

Domani primo assalto ai campi di sci

Sciatori preparati scarpone e racchette perché è arrivata la neve. Questo week end sarà certamente diverso dagli altri: i campi da sci intorno a Roma sono infatti tutti coperti di neve e in alcuni casi con abbondanza. Unica difficoltà è l'agitazione della strada per raggiungere: catene per tutte le vie di comunicazione con i campi.

Così il parcheggio sotto il galoppatoio

Aspettano il via per il saccheggio di Villa Borghese

UNA GIGANTESCA BUCA TRA GLI ALBERI

Il «giro di vite» non è servito a nulla

Traffico-caos malgrado le multe

COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO AL TRAFFICO
Corpo Vigili Urbani
Automobilisti
IL CODICE DELLA STRADA PREVEDE CHE LE AUTOVEICOLI TROVATE IN DIVIETO DI SOSTA, CON INTRALCIO AL TRAFFICO, POSSONO ESSERE RIMOSSE.

È cominciata la guerra ai trasgressori della zona disco. Da ieri mattina, e per tutto il periodo delle feste, un'autentica pioggia di multe si abatterà sul capo dei tanti e tanti automobilisti che si avventureranno nel centro storico e che, in compenso, troveranno sul parabrezza, oltre all'abituale vaglia postale, anche un biglietto polimerico con cui il Comune, invitandoli a rispettare i divieti di sosta, minaccia, in caso contrario, l'intervento delle gru.

Conclusa ieri l'istruttoria

In seimila pagine la storia del delitto di via Gatteschi

Il giudice ha rimesso 22 volumi al Pubblico ministero che dovrà preparare la requisitoria - 150 testi e 6 perizie

Ventidue volumi, seimila pagine, dettagliate e minuziosamente perizie. Questi gli atti che il giudice istruttore sul duplice omicidio di via Gatteschi ha consegnato ieri mattina al P.M. il quale redigerà la requisitoria scritta con le richieste nei confronti dei dieci imputati, vale a dire Leonardo Cimino, Franco Torreggiani, Mario Lorna e Francesco Mangiavillano che devono disporre di duplice omicidio a scopo di rapina e rapina di Giorgio Torreggiani, Gino Chiappini, Romano Verano e Isa Di Lauro, imputati di reato e di Anna Di Meo e Rossana Rosati, assunte di favoreggiamento.

L'istruttoria sul sanguinoso episodio di via Gatteschi è durata dieci mesi: sono stati interrogati oltre 150 testimoni (nel dossier vi sono circa 3000 pagine di interrogatori), sono state compiute sei perizie, due autopsiche, due balistiche, una sui resti delle valigie che consegnarono i 40 milioni rapinati, e una sull'azienda con la quale Silvano Menegazzo prima di essere ucciso tentò di difendersi.

Un assurdo: il grande garage attinerà nuovo traffico e ulteriore caos al Muro Torto — Due sbocchi sull'importante strada — Scelta sbagliata

Quando inizieranno i lavori per la costruzione del «parcheggio per autoveicoli nel sottosuolo del galoppatoio» di Villa Borghese, avrà inizio uno dei più gravi attentati al patrimonio artistico e naturale della città. E anche se la data di inizio non è stata ancora precisata, non manca molto tempo al giorno in cui vedremo Villa Borghese sconvolta dalla presenza di centinaia di operai, tecnici, ingegneri, di attrezzature e macchinari della Società italiana per Condotte d'acqua, che, in pratica, scavano una enorme buca. Poi, si dice, l'aspetto della zona verrà ripristinato. La «Condotte d'acqua» ha vinto la gara di appalto, dopo che nel lontano novembre 1965 la delibera relativa al parcheggio venne approvata dal Consiglio comunale.

Convegno unitario

Domani, per iniziativa delle locali organizzazioni del PSU e del PCI, si svolgerà a Monte Mario un convegno di tipo preventivo amministrativo. Alla manifestazione hanno dato la propria adesione esponenti di vari partiti e associazioni democratiche della costituente 3. Circonscrizione amministrativa. Le relazioni introduttive saranno tenute da Francesco Pizzi del PSU e da Gaetano Viviani del PCI.

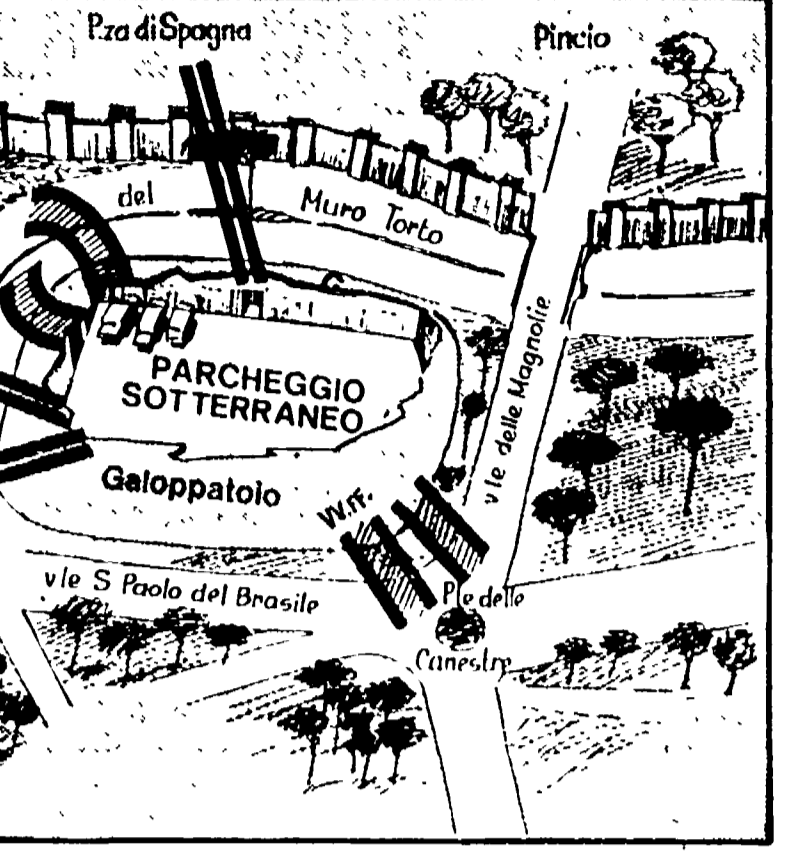
All'Aventino

Ladri-acrobati nella villa: venti milioni il «grisbi»

Dopo aver sfondato la rete metallica, attraverso il giardino, scalato con una fune il muro e forzato una finestra i ladri hanno svaligiato una lussuosa villa all'Aventino: il bottino è di venti milioni. Il proprietario della villa, in via di S. Alessio 19, Giorgio Modigliani, era fuori con i familiari: ha scoperto il furto appena ha fatto ritorno nella sua abitazione e lo ha denunciato al commissariato.

Protesta di «Italia Nostra»

Italia Nostra ha inviato un telegramma al Comune, al ministro Corona, al prosindaco e al sovrintendente ai monumenti del Lazio per chiedere spiegazioni sull'abbattimento del soffitto del teatro Argentina che operai stanno restaurando in questi giorni. Secondo l'associazione il soffitto è in ottime condizioni e non si capisce perché venga demolito specialmente in considerazione del fatto che vi sono dipinti, ed affreschi preziosi ritrovati recentemente.



«L'aspetto della zona sarà ripristinato...»

L'ing. Rosi, uno dei tecnici della società Condotte d'acqua, ci ha rilasciato la seguente intervista sulla costruzione del parcheggio sotterraneo a Villa Borghese:

A quando l'inizio dei lavori? Quanto tempo dureranno? I lavori per la realizzazione del grande parcheggio per autoveicoli nel sottosuolo del galoppatoio di Villa Borghese avranno inizio entro quaranta giorni dalla consegna delle aree destinate alla costruzione del parcheggio stesso. La consegna delle aree da parte del Comune è ancora avvenuta essendo in corso l'iter amministrativo di norma. Il tempo per la ultimazione dei lavori è previsto in circa tre anni.

Come si svolgerà il lavoro di scavo? Prima di iniziare le operazioni di scavo verranno costruite paratie autoportanti perimetrali per circoscrivere la zona ed evitare che possano essere interessate dai lavori zone non strettamente necessarie. Nel troppo azzardato visto l'andamento della politica della giunta capitolina in fatto di trasporti la nuova area di parcheggio sarà realizzata in tre fasi: la prima che a richiamare altro traffico, altri ingorghi in prossimità del centro storico. Proprio per questo, e per i motivi di ordine amministrativo, è stata prevista la costruzione di un garage sotterraneo.

Quelli le garanzie perché l'aspetto di quella zona di Villa Borghese non nulli? Nell'ambito del progetto stesso è previsto che verrà ripristinato l'aspetto della zona di Villa Borghese interessata dal parcheggio, così come era prima. Il progetto è stato infatti redatto tenendo conto in particolare dell'andamento altimetrico del terreno, di cui è stato adottato il livello allo scopo di permettere ad ultimazione delle opere, il ripristino del terreno a livello con quello attuale, ed in armonia a quanto preventivamente disposto dalla Soprintendenza.

Dove verranno sistemate le presse d'aria e tutti gli altri impianti? La grande estensione del parcheggio ha imposto studi di particolare impegno per la risoluzione degli impianti tecnologici di cui sarà attrezzato. In particolare, impianti di ventilazione, antincendio, idrico-sanitario, elettrico di illuminazione e forza motrice e di emergenza; impianti di comunicazione interna, di segnalazione, scale mobili, ecc.

Ciascuno di detti impianti soddisfa sia alla normativa esistente, sia a quella eccezionale prevista per la particolarità dell'opera e dagli organi futuri previsti. Le boche di aereazione necessarie saranno ubicate a filo terreno opportunamente mascherate dalle sistemazioni a verde di superficie e corredate dai dispositivi di protezione e sicurezza fissati dai disciplinari tecnici di appalto. Quanti e dove gli sbocchi? Quali le loro larghezze? Gli sbocchi sono previsti sia verso la zona di traffico del Muro Torto in modo che l'attuale regime di traffico non venga turbato (cioè è stato

il partito

GRUPPO CONSILIARE DEL COMUNE — Lunedì alle 16 è convocato il gruppo consiliare comunista in Comune. La riunione si svolgerà nei locali della Direzione.

IV CONFERENZA OPERAIA — Lunedì alle ore 18,30 sono convocati in Federazione i delegati alle IV Conferenze operaie comunista ed i dirigenti delle cellule e dei Comitati politici aziendali. O.d.g.: iniziative politiche dopo la IV Conferenza.

ZAGAROLO — Questa sera alle 18,30 Conferenza di organizzazione con Frattuzzi.

GUADONIA — Questa sera alle 18 Comitato cittadino con Ranalli.

CONVOCAZIONI — Campitignano, ore 19, assemblea sul 50. Nella giornata di mercoledì 20, assemblea di quartiere, ore 19, assemblea con Apostinelli e Marroni; Sacrofano, ore 19, C.D. con Betta.

UNIVERSITA'

Avanzata dei gruppi democratici

Anche gli scrutini di ieri hanno confermato un notevole successo delle organizzazioni democratiche dell'università. I collegi di Autonomi, Ingegneri e L'UR guadagnano centinaia di voti rispetto alle precedenti elezioni...

le facoltà di Ingegneria, Architettura, Magistero, Geologia, Biologia. Questi i risultati facoltà per facoltà: Matematica e fisica: Caravella 30, Primitiva 37, Muir 92...

«Siamo decisi a rimanere in fabbrica anche a Natale»

Ferma risposta degli operai alla serrata

«Resisteremo un minuto di più del padrone»: questo dice uno dei grandi cartelli innalzati sulla facciata della STIFER a Pomezia, la fabbrica di frigoriferi occupata dagli operai...

I lavoratori della Stifer continuano l'occupazione

Da Natale sino all'Epifania

Così i negozi per le feste

Per le prossime feste, come ogni anno, i negozi adatteranno orari particolari. Eccoli in dettaglio, dai giorni immediatamente precedenti il Natale alla Epifania...

Settore alimentare: Sabato 23 dicembre: negozi, banchi dei mercati rionali, ambulanti e posti fissi: apertura interrotta dalle ore 9 alle ore 20...

Settore alimentare: Domenica 24 dicembre: negozi, banchi dei mercati rionali, ambulanti e posti fissi: apertura interrotta dalle ore 9 alle ore 20...



Servile esaltazione dei «marines» in una scuola elementare

Ho una bambina di otto anni che frequenta la 2° elementare nella scuola di via S. Giacomo, e vorrei portare alla conoscenza vostra e dei lettori un fatto abbastanza significativo, che mi ha lasciato, a dir poco, sorpreso...

Per i grandi invalidi liquidati in capitale

Da più di due anni è in Parlamento un progetto di legge (il 3021), presentato da un gruppo di deputati in favore dei grandi invalidi liquidati in capitale. Siamo giunti ormai alla fine della legislatura e nulla è stato fatto...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA: Giovedì alle 17.30 al Teatro Olimpico il Coro dei bambini dell'Accademia...

SCHERMI RIBALTE RITROVI

FILMSTUDIO 70: Via degli Orti d'Aliberti 1/3. AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Domani alle 17.30 concerto del complesso corale polifonico...

SISTINA: Alle 21.15 precise E. M. Salerno, Alice e Ellen Kesler nella commedia musicale di G. G. Buzatti...

MAZZINI (Tel. 351.942): Le dolci signore, con C. Auger (VM 14) SA. METRO DRIVE (Tel. 460.285): E venne la notte, con J. Fonda...

ALCYONE: Ti ho sposato per allegria, con M. Vitti SA. ALICE: Un dollaro d'onore, con J. Fonda...

RIALTO: Io, l'amore, con B. Bartot (VM 18) SA. RUBINO: L'audace colpo del solito ignoti, con V. Gassman...

DEI SERVIZI: Venerdì alle 21.15 C.14 di prosa dir. Franco Ambrogiotti. DI VINCENZO (Tel. 351.942): Le dolci signore...

VALLE: Alle 21.30 il Teatro Stabile di Torino presenta «I diavoli del Ruzante»...

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285): Delitto in pieno sole, con A. De Sica...

ARIEL: OSS 117 - Tokio muore, con M. Vitti SA. ATLANTIC: Thompson 1880, con G. Buzatti...

ARTE CINE: Riposo: AURORA: Gambit, con S. Mc Laine. CASINO: Stasera mi butto, con F. Francini...

CIRCO

FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO: Presentato da ORLANDO ORFELI (V. Cristoforo Colombo - Fiera Roma).

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 17.30 e 21.30 C.14 Teatro Contemporaneo presenta «I Bobogioni»...

ELISEO: Giovedì alle 21. C.14 Italiana di prosa presenta la novità per l'Italia...

PRIME VISIONI: ADRIANO (Tel. 362.153): L'indomabile Angelica, con M. Mercier...

OLIMPIA (Tel. 302.635): La cintura di castità, con M. Vitti (VM 14) SA.

OLIMPIA (Tel. 302.635): La cintura di castità, con M. Vitti (VM 14) SA.

OGGI C'E' LA VOSTRA GRANDE PRIMA AI CINEMA: AIRONE - AUREO BROADWAY - EDEN ESPERIA - ITALIA

Advertisement for 'Cristoforo Colombo' featuring a map and the text 'Cristoforo Colombo' and 'conferenze campali'.

PRIME VISIONI: ADRIANO (Tel. 362.153): L'indomabile Angelica, con M. Mercier...

PRIME VISIONI: ADRIANO (Tel. 362.153): L'indomabile Angelica, con M. Mercier...

PRIME VISIONI: ADRIANO (Tel. 362.153): L'indomabile Angelica, con M. Mercier...

PRIME VISIONI: ADRIANO (Tel. 362.153): L'indomabile Angelica, con M. Mercier...

Advertisement for 'BELLANCA Auto SIMCA' with details about car models and financing.

Advertisement for 'PEGGIO PER ME... MEGLIO PER TE' featuring a man and woman and the name 'KATIA CHRISTINE - AGUS - PUGLISI'.

GIOVANI «BEAT» e GIOVANI «HIPPIES» DI TUTTA ROMA!

Non prendete appuntamenti! Oggi c'è la vostra grande prima ai cinema Airone - Aureo Broadway - Eden Esperia - Italia.



Little Tony canterà per voi: Peggio per me - Mulino a vento - Non conta niente - T. Bird - Wooden heart - A whiter shade of pale.

Lettera Firmata

Distinti saluti. LETTERA FIRMATA (Milano): A fine novembre - esattamente il 29 - la proposta di legge...

L'addizionale resta ma il ministro non ce ne va

Che ne dici, cara Unità, del ministro Preti che si era impegnato a dimettersi se fosse stata prorogata la seconda addizionale?

E' necessario un dialogo costante con la categoria impiegatizia

Un importantissimo tema: il dialogo tra il PCI e la categoria impiegatizia. L'Unità la lettera di un lettore che molto giustamente fa osservare...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono ed i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio...

I dibattiti di «Cordialmente» tagliati per i telespettatori

Rubrica poco spazio per dire brevemente alcune cose che, anche se non sorprendono più nessuno, daranno ancora una volta conferma della vastità e molteplicità del nostro grande organo di informazione.

Alle casse dei cinema verranno distribuiti i dischi delle canzoni del film. ALESSANDRA RUIGLIANCHI studentessa (Venezia).

Bombardamenti a 1600 metri dal centro della città

Distruzione e morte ad Hanoi per il nuovo attacco americano

Publicato da U Thant

Viva eco all'ONU del programma politico del FNL

La stampa americana costretta ad ammettere l'autonomia del Fronte e i suoi obiettivi nazionali

NEW YORK, 15. Vastissima risonanza ha avuto, al «palazzo di vetro» e negli Stati Uniti, il documento del Fronte nazionale di liberazione sud-vietnamita...

questione più o meno direttamente. Nella lettera di accompagnamento indirizzata a U Thant, il FNL sottolinea che la trasmissione del programma mira a controbattere le deliberazioni distorsive della questione vietnamita...

Washington

A Natale e Capodanno sospesi per 4 giorni i bombardamenti sulla RDV

WASHINGTON, 15. I bombardamenti americani sul Vietnam del nord saranno sospesi per quattro giorni durante le festività di Natale e di Capodanno...

Editoriale di Rossanda su «Rinascita»

L'UNIVERSITÀ, UNA QUESTIONE ESPLOSIVA

Un colloquio tra «Rinascita» e l'arcivescovo di Ravenna sui problemi post-conciliari e l'autonomia politica dei cattolici

La questione universitaria — scrive nell'editoriale dell'ultimo numero di Rinascita la compagna Rossanda — è un fenomeno sociale esplosivo. Sulla struttura che all'Università venne data nel 1923 e viene a urtare la marea d'una popolazione studentesca che quarant'anni di storia hanno non solo decuplicato, ma mutato nella spinta studentesca...

ta la parzialità delle soluzioni, accentuando la debolezza del testo governativo. Assiamo allo spettacolo d'un ministro, e del suo corrispondente, il leader della politica scioistica socialista, dei deputati e sottosegretari, liberali e democratico-cristiani, chiedono altezzosamente di emendare la legge in tema di incompatibilità, nel silenzio dell'onorevole presidente del Consiglio e professor Aldo Moro...

Cinque aerei pirati abbattuti sul cielo della capitale e di Haiphong. Violenti scontri intorno ad un campo americano nei pressi di Saigon

SAIGON, 15. Bombardieri americani hanno nuovamente colpito oggi i quartieri abitati poco distanti dal centro di Hanoi. È il secondo bombardamento della capitale nordvietnamita nel giro di due giorni...

In secondo luogo, il FNL sottolinea che la sua lotta mira a realizzare l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale del Vietnam, riconosciute dagli accordi di Ginevra. Infine, il FNL indica i principali obiettivi della lotta di liberazione nella «unione di tutto il popolo, la sconfitta degli aggressori americani, il rovesciamento del regime fantoccio di Saigon...

Comincia la raccolta di sangue per il Vietnam

Pronte a Bologna le autometeche dell'AVIS e della CRI - A Palermo la donazione avverrà il 20

L'appello agli italiani a donare il loro sangue per le vittime della guerra nel Vietnam lanciato mercoledì scorso a Roma dal Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita e dal Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam, ha subito trovato adesione in personalità del mondo politico e culturale.

Com'è già stato detto, la raccolta del sangue si svolgerà in accordo con le vigenti disposizioni sanitarie italiane, attraverso le crociere della Croce Rossa e dell'AVIS sulla base di indicazioni precise (ora e luogo) da stabilire in ciascuna città. A Bologna la macchina organizzativa per la raccolta del

MEC: affannosi tentativi per salvare capra e cavoli

Inutili acrobazie diplomatiche sulla richiestainglese

Dal nostro inviato

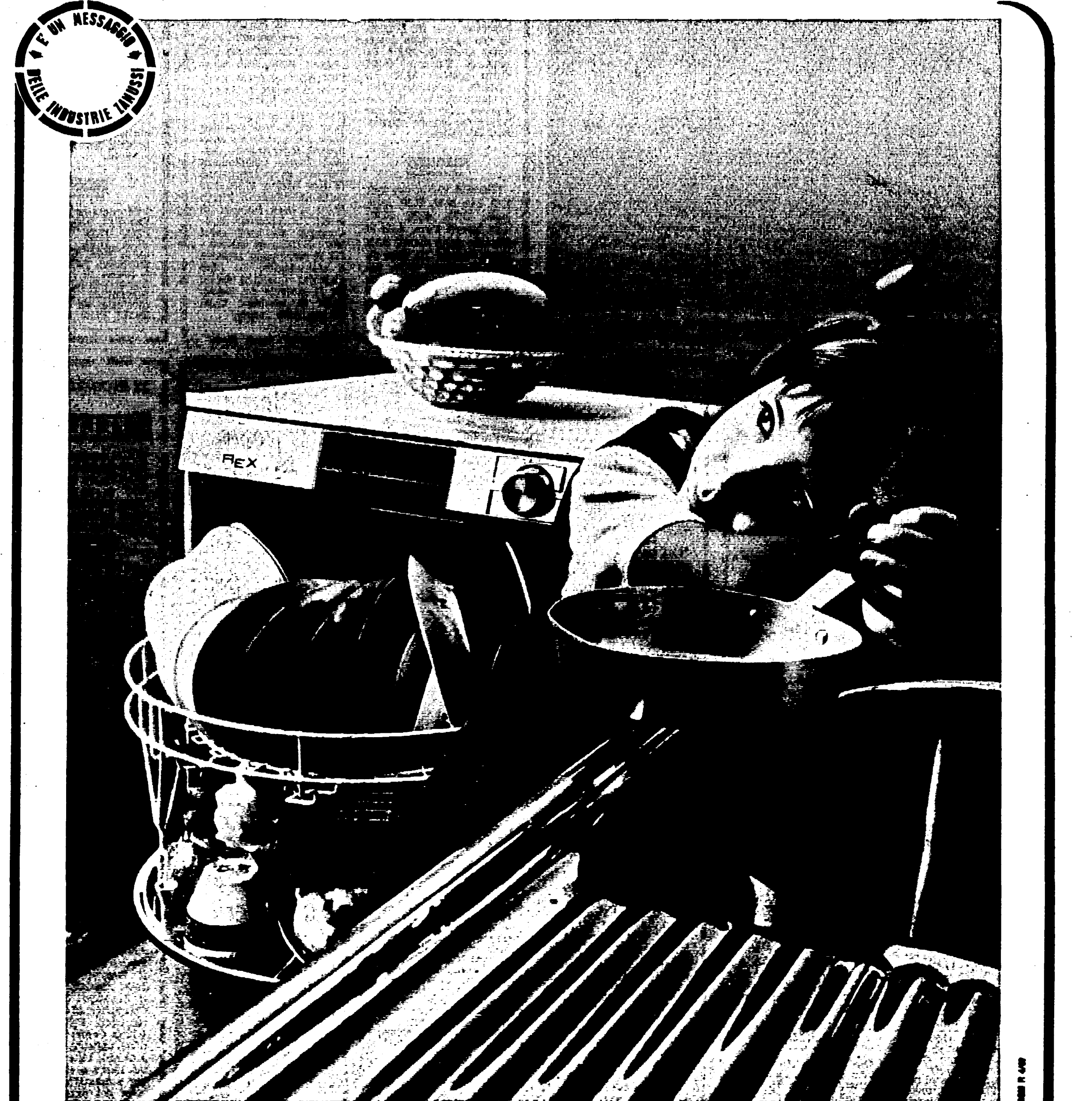
BRUXELLES, 15. Concluso il Consiglio della NATO i riflettori sono ora pronti a spostarsi sulla riunione dei ministri degli Esteri del MEC convocata per lunedì e martedì prossimi qui a Bruxelles. I Sei dovranno decidere se, come e quando l'Inghilterra potrà entrare nella Comunità Economica Europea...

oltre De Gaulle, aprire negoziati con il governo inglese anche a costo di fare a meno della Francia. Ma nessuno prende sul serio questa ipotesi. Meno di chiunque proprio quei ministri — ivi compresi gli italiani — che di più si sbrociano ad affermare la «storicità» della domanda inglese. In realtà tutti puntano a prendere tempo: a non mettere Londra in condizione di ritirare la domanda di adesione al Mercato comune e nello stesso tempo a non irritare comunque i rappresentanti francesi.

Prima di lasciare Bruxelles dove avevano partecipato al Consiglio della NATO, i ministri degli Esteri italiani, della Germania occidentale, belga olandese e del Lussemburgo si sono incontrati per delineare quella che non si può chiamare una linea di azione comune bensì un progetto di acrobazia diplomatica, volta a salvare capra e cavoli.

recitarsi una operetta della quale è già nota la conclusione dall'ultimo atto. In realtà tra i paesi della Comunità si sta riaprendo la frattura mai sanata che nel passato portò a crisi, a lunghe battute d'arresto del processo di integrazione. Nel frattempo sono maturati altri problemi ma nessuno ne scorge una soluzione. Il tutto si svolge — non lo si dimentichi — sul vivo di una situazione dell'Europa occidentale carica di punti interrogativi, di difficoltà crescenti. I governi dei Sei paesi vogliono evitare di mettere in crisi questa Comunità europea che fa un troppo comodo ai grandi gruppi economici dominanti. Ma, escluso il governo francese, nessuno sa dove mettere i piedi. I rappresentanti dei cinque paesi, ripeto esclusa la Francia, vanno a tentoni e le loro acrobazie diplomatiche significano che essi, singolarmente o cumulativamente presi, non sembrano avere una loro iniziativa seria e concreta da gettare sul tavolo attorno al quale si apprestano a riunirsi.

Diamante Limiti



Directori MAURIZIO FERRARA ELIO QUEROLI Direttore responsabile Sergio Pardera

Advertisement for REX 3/dinamic coffee maker. Text includes: 'mamma: usa anche lei la paglietta?', 'Perché è una REX? Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute...', 'Perché lava tutte le pentole? Giusto. Una lavastoviglie REX 3/dinamic le lava tutte: di alluminio, smaltate, di acciaio...'

settegiorni radio-TV

DAL 17 AL 23 DICEMBRE

Martedì (alle 21) sul Nazionale TV

Maltagliati-Tofano in «Natale in piazza»



Ve in onda, martedì 19 dicembre (alle ore 21 sul Nazionale) «Natale in piazza» di Henri Ghéon. Nella foto: (da sinistra) Marina Dolfin, Evi Maltagliati e Sergio Tofano in una scena dello spettacolo.

17 DICEMBRE

Domenica

TELEVISIONE 1°

12,30-13,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
15.— POMERIGGIO SPORTIVO
SAVONA: GINNASTICA - Campionati Italiani Maschili
NAPOLI: IPPICA - Premio Unire di galoppo
17.— LA TV DEI RAGAZZI
18.— SETTEVOCI
19.— TELEGIORNALE
19,10 CONCA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
DEI CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21.— LA FIERA DELLE VANITA'
di W. M. Thackeray - Sesta puntata
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

17,15 CONCERTO FINALE DEL XV CONCONSO POLIFONICO
INTERNAZIONALE «G. D'AREZZO»
18,25-20 MIRACOLO
Tre atti di Nicola Manzari
21.— TELEGIORNALE
21,15 CI VEDIAMO STASERA
da Ugo Gregorini
22,15 LA PAROLA ALLA DIFESA - Il Governatore
Telefilm

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 8: Sette arti - Sul giornali di stampane; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 10,15: Trasmissione per le Forze Armate; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,43: Qui, Bruno Martini; 14: Musicorama; 14,30: Beat-beat-beat; 15,10: Canzoni napoletane; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Pomeriggio con Mina; 17,55: Radiotelefortuna 1968; 18: Concerto sinfonico; 19,30: Interudio musicale; 20,20: La voce di Barbara; 20,25: Batto quattro; 21,15: La giornata sportiva; 21,30: Concerto del trio italiano d'archi; 22,15: Canzoni per inviti; 23: Questo campionato di calcio.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30;
6,30: Buona festa; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,27: Radiotelefortuna 1968; 11,35: Juke-box; 12: Anteprema sport; 12,15: Vetrina di Hit parade; 13: Il gambero;

13,45: Il complesso della domenica: I Corvi; 14,30: Voci dal mondo; 15: Passeggiata musicale; 15,25: Ferra la musica; 16,30: Domenica sport; 18: Appuntamento con Claudio Villa; 18,35: Apertivo in musica; 19,50: Punto e virgola; 20: Norma; di Vincenzo Bellini; 21: Giuseppe Petrosino; 21,40: Canti della prateria; 22: Poltronissima.

TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Franz Schubert; 10: Jiri Antonin Bendas, Jan Antonin Kotzeluk; 10,30: Musiche per organo; 10,55: Jean Sibelius; 11: Concerto operistico; 12,10: Una guida alla Parigi notturna; 12,30: Musiche di ispirazione popolare; 13: Florent Schmitt; 13,05: Le grandi interpretazioni; 14,30: Antonio Bazzini, Mario Castelnuovo-Tedesco; 15,30: Andromaca di Jean Racine; 17,45: Concerto del quartetto Viotti; 18,30: Musica leggera; 18 e 45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'Italia da salvare - III il patrimonio artistico e archeologico; 21: Club d'ascolto - Cassa al tesoro; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Rivista delle riviste.

18 DICEMBRE

Venerdì

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
17.— GIOCOGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 TUTTILIBRI
19,15 TELEGIORNALE - Il bambino nell'età della scuola
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21.— AQUILA SOLITARIA
Film - Regia di Billy Wilder
22,55 PRIMA PUNTATA
23,05 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19-19,30 SAPERE
Una lingua per tutti - Corso di Inglese
21.— TELEGIORNALE
21,15 SPRINT
22.— RICORDO DI LUIGI PIRANDELLO
22,15 OMAGGIO A CLAUDIO MONTEVERDI NEL IV ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6,35: Corso di lingua francese; 7,10: Musica stop; 7,48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,42: La donna oggi; 13,20: Canzoni d'oro; 13,53: Le mille lire; 14,40: Zibaldone Italiano; 16: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17,20: Le inchieste del Giudice Proget; di G. Simenon; 17,35: Operetta edizione tascabile, Amor di zingaro, di Franz Lehár; 18,15: Radiotelefortuna 1968; 18,18: Per voi giovani; 19,30: Cronache di ogni giorno; 20,15: La voce di Johnny Dorelli; 20,20: Il convegno dei cinque; 21,05: Concerto; 22,20: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30;
6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,45: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz

10,15: Jazz panorama; 10,40: Io e il mio amico Civaldo; 11,42: Radiotelefortuna 1968; 11,45: Canzoni degli anni '60; 13: ... Tutto da rifare; 14: Le mille lire; 14,45: Tevozza musicale; 15: Selezione discografica; 15,15: Grandi violoncellisti; Gregor Piatigorsky; 16: Partitissima; 16,05: Yves Montand; 16,38: Pomeridiana; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 20: Il mondo dell'opera; 20,50: New York '67; 21,15: Il giornale delle scienze; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Canzoni per invito.

TERZO

Ore 10: Musica sacra; 10,40: Wolfgang Amadeus Mozart, Manuel de Falla; 11,10: F. Liszt, C. Frank; 11,40: M. Sclastokovic; 12,20: C. P. E. Bach; 12,40: G. Rossini; 12,55: Antologia di interpreti; 14,30: François Devienne; 14,35: Capolavori del Novecento; 15,30: Carl Maria von Weber; 15,45: Confessione, musica di Sandro Fuga; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Georg Philipp Telemann; 17,20: Corso di lingua francese; 17,45: Humphrey Searle; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: La scappatella, di Martin Walzer; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

20 DICEMBRE

Mercoledì

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
17.— GIOCOGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE - Il pianeta Terra
19,45 TELEGIORNALE SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21.— RITRATTI DI CITTÀ - Caserta
22.— MERCEDIS SPORT
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19-19,30 SAPERE
Una lingua per tutti - Corso di Inglese
21.— TELEGIORNALE
21,15 TYRONE POWER, UN «DIVO» DEGLI ANNI '40
L'INCENDIO DI CHICAGO
Film - Regia di Henry King
22,55 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE
Il dramma del testimone

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6,35: Corso di lingua tedesca; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,42: La donna oggi; 13,20: Corriere del disco; 17,20: Le inchieste del Giudice Proget; di G. Simenon; 17,35: Radiotelefortuna 1968; 17 e 38: Le grandi canzoni napoletane; 17,45: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Cronache di ogni giorno; 20,15: La voce di G. Morandi; 20,20: La più lunga notte dell'anno, di Armand Lanoux; 21,30: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30;
6,35: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Un uomo e una musica; Richard Adler; 11,42: Radiotelefortuna 1968; 11,45: Canzoni degli anni '60; 13: Hit parade; 14: Partitissima; 14,05: Juke-box; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi cantanti lirici; 16: Joan Baez; 16,38: Pomeridiana; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 20: Musica e sketch; 21: Meridiana di Roma; 21,50: Musica da ballo.

21 DICEMBRE

Giovedì

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
17.— IL TEATRO DEL GIOVEDÌ
Nel bosco degli animali
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 QUATTROSTAGIONI
19,15 SAPERE - I robot sono tra noi
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21.— QUI CI VUOLE UN UOMO
22.— L'AZIONE CATTOLICA OGGI E DOMANI
23,05 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
Secondo corso di Istruzione popolare
19-19,30 Una lingua per tutti - Corso di francese
21.— TELEGIORNALE
21,15 NOI E GLI ALTRI
5° - Uomini e consumatori
22,10 MALTA OGGI - Uno Stato indipendente
22,40 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6,35: Corso di lingua francese; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: L'Antenna; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,42: La donna oggi; 13,20: Corriere del disco; 17,20: Le inchieste dell'ispettore Ledru; 17,30: Novità discografiche americane; 17,20: Le inchieste del giudice Proget; di G. Simenon; 17,35: Radiotelefortuna '68; 17,38: Ritornano le grandi orchestre; 18,15: Gran varietà; 19,25: La radio è vostra; 20,20: Recital: Barbara a Bobino; 21: Paolo Bentivoglio a un anno dalla morte; 21,20: Fantasia musicale; 22,05: Concerto del Meios Ensemble di Londra; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30;
6,35: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Il giro

Ritorna Tyron Power

A Tyron Power, uno degli esempi più stupefacenti del divismo americano, degli anni quaranta, il Secondo canale di Rai ha dedicato un ciclo di nove film. La serie comincerà con *L'incendio di Chicago* mercoledì 21 dicembre (Secondo Canale) che fu il quarto film di Tyron Power. L'ascesa vertiginosa all'olimpo hollywoodiano era iniziata da parte di Power qualche anno prima, quando notato e scritturato da un produttore Fox l'attore divenne in breve tempo uno dei «jeunes premiers» più disputati dai produttori e dai registi. Costretto a recitare un ruolo cui lo destinava l'industria hollywoodiana, Power non ebbe grandi occasioni (qualcuno soltanto verso la fine della sua carriera) per mettere a frutto quelle capacità interpretative che probabilmente possedeva.

Si conclude «La fiera delle vanità»

E' giunto alla puntata conclusiva il teleromanzo *La fiera delle vanità* (domenica 17 dicembre ore 21, Nazionale TV). Emmy, felice di rivedere William, resta però fedele alla memoria del marito ed oppone un amichevole affetto all'immatura amore del giovane. Da poco, infatti, è giunto a Londra un amico che nel frattempo ha fatto fortuna. Emmy e Jos si trasferiscono in una bella casa con il padre che, però, dopo poco tempo muore. Riappare Becky, ormai romana, che tenta una disperata manovra per riconquistare l'amicizia di Emmy e il cuore di Jos e, alla fine, riesce. Frattanto William, respinto per l'ennesima volta da Emmy, riparte lasciando addolorato il piccolo George che s'è profondamente affezionato a quel fedele amico di sua madre. Romanica, che tenta una disperata manovra per riconquistare l'amicizia di Emmy e il cuore di Jos e, alla fine, riesce. Frattanto William, respinto per l'ennesima volta da Emmy, riparte lasciando addolorato il piccolo George che s'è profondamente affezionato a quel fedele amico di sua madre. Romanica, che tenta una disperata manovra per riconquistare l'amicizia di Emmy e il cuore di Jos e, alla fine, riesce. Frattanto William, respinto per l'ennesima volta da Emmy, riparte lasciando addolorato il piccolo George che s'è profondamente affezionato a quel fedele amico di sua madre.

22 DICEMBRE

Venerdì

TELEVISIONE 1°

17.— LANTERNA MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
25-12 CODICE NATALE - Auguri in musica
18,45 CONCERTO DEL TRIO ITALIANO D'ARCHI
19,15 SAPERE - Il mondo che vive
19,45 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALI E CRONACHE
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21.— TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
22.— QUEL SEI VAGGIO WEST
Temporale sul Mississippi
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18.— NON E' MAI TROPPO TARDI
18,30-19,30 SAPERE
Una lingua per tutti - Corso di Inglese
21.— TELEGIORNALE
21,15 IL CAVALIERE TEMPESTA
Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Un uomo e una musica; Richard Adler; 11,42: Radiotelefortuna 1968; 11,45: Canzoni degli anni '60; 13: Hit parade; 14: Partitissima; 14,05: Juke-box; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi cantanti lirici; 16: Joan Baez; 16,38: Pomeridiana; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 20: Musica e sketch; 21: Meridiana di Roma; 21,50: Musica da ballo.

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6,35: Corso di lingua inglese; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,42: La donna oggi; 13,20: Corriere del disco; 17,20: Le inchieste del Giudice Proget; di G. Simenon; 17,35: Radiotelefortuna 1968; 17,38: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Cronache di ogni giorno; 20,20: Concerto sinfonico; 21,50: Motivi da commedie musicali; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30;
6,35: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz

10,15: Jazz panorama; 10,40: Un uomo e una musica; Richard Adler; 11,42: Radiotelefortuna 1968; 11,45: Canzoni degli anni '60; 13: Hit parade; 14: Partitissima; 14,05: Juke-box; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi cantanti lirici; 16: Joan Baez; 16,38: Pomeridiana; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 20: Musica e sketch; 21: Meridiana di Roma; 21,50: Musica da ballo.

TERZO

Ore 9,30: L'Antenna; 10: Frédéric Chopin, Emmanuel Chabrier; 10,45: Franco Alfano; 11,15: Peter Il'ich Ciaikovski; 12,20: G.C. Cambini; 12,55: Concerto sinfonico; 14,10: Bela Bartok; 14,30: Concerto operistico; 15,45: P.A. Hoffmeister; 15,30: C. Monteverdi; 16,15: L. van Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17,18: Luciano Berio; 17,20: Primo Corso di lingua inglese, secondo Corso di lingua inglese; 17,45: V. D'Indy; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Il pensiero scientifico d'opo Galileo; 21: Maria Stuarda davanti ai giudici; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: In Italia e all'estero; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Poesia nel mondo.

19 DICEMBRE

Martedì

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
17.— CENSTOSIRE - Pater e Pal
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Immagini del mondo
b) Il ragazzo di Hong Kong
19,15 SAPERE - La civiltà cinese
19,45 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALI E CRONACHE
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21.— NATALE IN PIAZZA - di Henri Ghéon
Traduzione di Guido Guarda
22,30 TORINO B.I.T.
23,10 TELEGIORNALE
22,15 IERI E OGGI

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19-19,30 SAPERE
Una lingua per tutti - Corso di francese
21.— TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6,35: Corso di lingua inglese; 7,48: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,42: La donna oggi; 13,20: Corriere del disco; 17,20: Le inchieste del Giudice Proget; di G. Simenon; 17,35: Operetta edizione tascabile, Amor di zingaro, di Franz Lehár; 18,15: Radiotelefortuna 1968; 18,18: Per voi giovani; 19,30: Cronache di ogni giorno; 20,15: La voce di Johnny Dorelli; 20,20: Il convegno dei cinque; 21,05: Concerto; 22,20: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30;
6,35: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Hit parade; 11,42: Radiotelefortuna 1968; 11,45: Canzoni degli anni '60; 13: Hit parade; 14: Partitissima; 14,05: Juke-box; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi cantanti lirici; 16: Joan Baez; 16,38: Pomeridiana; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 20: Musica e sketch; 21: Meridiana di Roma; 21,50: Musica da ballo.

dola di canzoni; 15,15: Grandi direttori: Hans Knappertsbusch; 16: Partitissima; 16,05: Rapsodia; 16,38: Canzoni per invito; 17,05: Count Down; 17,35: Sogno di un giorno di festa prima di pranzo; di Aleksandr Nikolaevic Ostrowskij; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 20: Perna la musica; 21: Non tutto ma di tutto; 21,10: Tempo di jazz; 21,50: Musica da ballo.

TERZO

Ore 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Girolamo Frescobaldi; Joseph François Gossec; 10,30: Peter Il'ich Ciaikovski; 11,05: Sinfonie di Gian Francesco Cimarosa; 11,25: Françoise Sibelius; 12,20: Igor Stravinsky; 12,50: Recital della violinista Pina Carverelli; 14,30: Pagine da «L'assedio di Corinto» di Gioacchino Rossini; 15,30: Novità discografiche; 15,55: Compositori Italiani contemporanei; 16,15: C. M. von Weber, R. Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Krzysztof Penderecki; 17,20: Corso di lingua inglese; 17,45: Bedrich Smetana; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Filologia e storia degli umanisti europei; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: La rivoluzione russa, cinquant'anni dopo; 21: Musicisti e popoli nell'Italia romantica e moderna; 22: Il giornale del Terzo.

23 DICEMBRE

Sabato

TELEVISIONE 1°

14,25-16,15 Cagliari: CALCIO - ITALIA-SVIZZERA
17.— GIOCOGIO
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 LA TARTARUGA E LA LEPRE
19,05 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20.— MESSAGGIO NATALIZIO DI PAOLO VI
20,30 TELEGIORNALE
21.— PARTITISSIMA
22,15 LINEA CONTROL LINEA
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18.— NON E' MAI TROPPO TARDI
18,30-19,30 SAPERE
Una lingua per tutti - Corso di francese
21.— TELEGIORNALE
21,15 DOCUMENTI DI CINEMA-VERITA'
PHYLLIS E TERRY
Un film di Eugene e Carole Marner
22,05 IL SESTO ATTO DELLA SIGORILE DELLE CAMELIE
Un atto unico di Alessandro De Stefani
SONGO (AD OCCHI APERTI) DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
Un atto unico di Achille Campanile

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6,35: Corso di lingua tedesca; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,42: La donna oggi; 13,20: Corriere del disco; 17,20: Le inchieste del Giudice Proget; di G. Simenon; 17,35: Radiotelefortuna 1968; 17,38: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Cronache di ogni giorno; 20,20: Concerto sinfonico; 21,50: Motivi da commedie musicali; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30;
6,35: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Un uomo e una musica; Richard Adler; 11,42: Radiotelefortuna 1968; 11,45: Canzoni degli anni '60; 13: Hit parade; 14: Partitissima; 14,05: Juke-box; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi cantanti lirici; 16: Joan Baez; 16,38: Pomeridiana; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 20: Musica e sketch; 21: Meridiana di Roma; 21,50

Rassegne del cinema italiano in URSS e in Turchia

MOSCA, 15. Si è aperta in questi giorni a Mosca una mostra retrospettiva del cinema italiano...

ANKARA, 15. Con la proiezione del film "Banditi a Orgozolo" di Vittorio De Seta si è inaugurata ad Ankara una rassegna del cinema italiano...

Film in coproduzione tra Svezia e URSS

STOCOLMA, 15. Un film d'avventura spettacolare e ambientato nella Russia di quarant'anni or sono...

le prime

Musica

Gazzelloni e Canino alla Filarmonica

Severino Gazzelloni, che già ascoltiamo - sempre accompagnato dall'ottimo pianista Bruno Canino - in novembre all'Aula Magna, ha tenuto l'altra sera un nuovo e ugualmente graditissimo concerto romano...

Il pubblico ha accolto favorevolmente i due lavori anche se forse più per divertita credenzialità che per serietà con vincente.

Ha aperto la serata la Sonata in sol maggiore di Haydn, esecuita con classica compostezza, ma - ci è parso - anche con un po' di freddezza; nella Sonata in si bemolle di Beethoven Gazzelloni ha dato il meglio di sé...

Cinema

Privilege

Privilege come ricordano quanti abbiano seguito le nostre cronache da Cannes e da Sorrento - è la storia d'un pop-singer, d'un giovane cantante inglese di straordinario successo...

E' morta la soprano Vera Brynner

NEW YORK, 15. E' morta, mercoledì scorso, la soprano Vera Brynner, che, nel 1950, interpretò il tragico ruolo dell'eroina nell'opera di Gian Carlo Menotti "Il condottiero Brynner", sorella dell'attore Yul Brynner, era stata famosa intorno agli anni quaranta.

Incontro con il regista Valerio Zurlini

«Promessa» di sentimenti che abbiamo dimenticato

La commedia di Arbuzov sarà rappresentata a Roma per Natale e interpretata da Anna Maria Guarnieri, Giancarlo Giannini e Umberto Orsini

Un letto di ferro, qualche sedia, un tavolino. A destra, su un'asse coperta da una tovaglia, due scatole di marmellata, qualche bottiglia, cinque o sei garette e, in un bicchiere, una bellissima rosa. Qui, dodici ore al giorno, lavorano in quattro: Anna Maria Guarnieri, Giancarlo Giannini, Umberto Orsini e Valerio Zurlini...

A Zurlini il testo di Arbuzov piace comunque molto, lo si sente da come ne parla.



Parigi

Chevalier incide dischi prima di girare il mondo

Oggi in «prima» mondiale «Playtime» di Jacques Tati Quasi scabroso l'ultimo dramma di Montherlant

Nostro servizio

PARIGI, 15. Prima di intraprendere il suo progetto di un anno intorno al mondo, e in vista della buona stagione, Maurice Chevalier si dedica alle registrazioni...

Domani all'«Empire» di Parigi sarà proiettato - come è noto - in prima mondiale Playtime, l'ultimo film di Jacques Tati...

Al teatro «Michel» di Parigi è stato presentato il dramma La ville dont le prince est un enfant, di Henri de Montherlant...

Richard Burton e Clint Eastwood in un film spionistico

HOLLYWOOD, 15. Richard Burton e Clint Eastwood saranno i protagonisti del film Where eagles dare, tratto da un libro di Alistair MacLean...

Oggi debutta a Cagliari Cristina Gajoni cantante

CAGLIARI, 15. Cristina Gajoni, debutta nel mondo della canzone con una tournée nel Mezzogiorno nella immensa della uscita del suo primo disco Domani l'attrice parteciperà, al Massimo di Cagliari, ad uno spettacolo musicale al quale saranno presenti il complesso inglese The Pipers, il complesso I volti del balletto di Rita Pavone ed altri complessi nazionali ed isolani...

Il Canteuropa torna in Francia

Dolce risveglio a Grenoble con il suono del carillon

Dal nostro inviato GRENOBLE, 15. Ogni giorno lo stesso imbarazzo. «Dov'è Rita? Certo dov'è Rita?». «Provare alla vetrina 4». Dopo cinque minuti tornano indietro. «Non c'è. Dov'è?». «Sarà andata a fare la spesa in città». «E Dino, dov'è Dino?». «Dino? Dino dorme». Seconda delusione. «Caterina, Caterina, vogliamo Caterina?». «Una è a far compere l'altro dorme. Adesso che cosa gli rispondiamo a questi visitatori italiani venuti apposta, appena mangiato, alla stazione per sedere, toccare, parlare ai cantanti?». «Un attimo di incertezza, e poi, tanto vale, non c'è altro scampo: «E' in bagno, sì, cioè a fare la doccia». Un altro ti chiede senza possibilità di replica: «Voglio un autografo di Ricky Gianco» e qui uno non sa proprio cosa rispondere: tutt'al più si contentano di Ricky Shayne: Ricky Gianco qui non esiste, al Canteuropa non c'è mai venuto. Ma la delusione maggiore a Grenoble, la si è dovuta dare con Bobby Solo. Tutti lo cercano. Bobby Solo, ed è estremamente difficile spiegare la importanza di Partitissima e la necessità del cantante ad essere, in questo momento, negli studi televisivi di Roma invece di stare qui, adesso, a firmare autografi nella stazione di Grenoble. Difficile anche comunicare che, neppure stasera, al Palazzo degli Sport invernali di Grenoble, Bobby Solo ci sarà a cantare San Francisco. Bobby è forse il più popolare dei cantanti italiani in questa cittadina turistica francese, e non solo fra la comunità italiana. Qualche giorno fa, la televisione francese ha trasmesso uno special di Bobby Solo e le sue azioni sono ancor più aumentate. Ci dicono, persino, che la sua interpretazione di San Francisco ha superato quella di Johnny Halladay. In cambio è tornato Tony Santagata, portando il saluto del comune di Sant'Agata di Puglia, dove come consigliere si è recato a votare una mozione. E così, il Canteuropa ha rimesso piede in terra francese, senza legittime titubanze, visti i precedenti. L'accoglienza, alla stazione di Grenoble, non poteva, però, essere più gentile: la sveglia col ha dato il dolce suono d'un carillon. Poi ci si è accorti che era il carillon impiegato indiscriminatamente per tutti gli annunci ferroviari sui treni in arrivo e in partenza. Comunque, una gentilezza esclusiva verso il Canteuropa Grenoble l'ha voluta veramente riservare. Con lo spettacolo dei cantanti italiani, stasera, è stato inaugurato il nuovo Palazzo degli Sport invernali di Grenoble, un grosso e modernissimo impianto, che, dal 6 al 18 febbraio ospiterà i Giochi olimpici invernali. A proposito delle reazioni francesi, il Figaro, dopo l'attacco al Canteuropa del suo cronista mondano, ha pubblicato un commento non meno mordace, nella rubrica di critica musicale, che ha riservato alla nostra troupe una definizione la quale suona all'incirca così: «Scarpe grosse e treno fino», riconoscendo una certa mancanza eleganza di abbigliamento alle cantanti e anche se certi pantaloni fanno rimpiangere le nostre minigonne. Fra tutti si salvano parzialmente «la bionda pelutina Rita Pavone, Bobby Solo, che muove con eleganza le gambe, Tony Santagata, cantante folkloristico, con una sua carica di simpatia, e soprattutto, degna di un'Olympia, Gigliola Cinquetti». m. r. Daniele Ionio

REI V

a video spento

DOCUMENTO 'SUL VIETNAM - TV 7 ha presentato ieri sera un servizio che, per la nostra televisione, ha certamente la qualità dell'audacia e dell'obiettività: un servizio, intempestivo sul VN del Sud Vietnam, aperto dalla domanda: «Chi sono i vietcong?». Verrebbe da dire: meglio tardi che mai, ma questa è un'american non è certamente un avvenimento nuovo, e la domanda - fatta opportuna - è stata già affrontata con un discreto ritardo: diremmo che il fatto stesso che TV 7 abbia sentito adesso televisione di porla ai telespettatori italiani dimostra di quali, e quanto gravi, faccende di informazione sono macchiate il nostro rete televisiva. Comunque la domanda c'è stata: e la risposta, nel lungo e articolato discorso atlantico - e sta, nel complesso, abbastanza onesta. Questa, in pratica, è la forza delle immagini. Per una decina di minuti, infatti, la cinepresa ha filmato, in un'atmosfera di calma, i partigiani sudvietnamiti: ha mostrato come si preparano ad un combattimento, come si battono, come operano nelle zone già liberate. Auto ritratti, rappresentati del FNL, hanno fatto sentire la loro voce smentendo, senza essere smentiti da uno speaker di comodo, tante affermazioni, ad esempio, sul numero di combattenti di Joris Ivens ha fatto infine risuonare un commento, sostanzialmente onesto, e, tanto per fare un esempio, non ha spacciato per «nordvietnamiti infiltrati» i partigiani del sud. Certo, il servizio ha tutti i difetti di una prima informazione, con l'aggiunta di alcune inesattezze, ma è un passo in avanti (ci riferiamo al mo-

do in cui sono state fornite le notizie sulla farsa elettorale indetta dal governo di Saigon. Ed è augurabile che la tv (ed anche lo stesso TV 7) torni presto sul argomento, con informazioni più dettagliate e precise, anche, alla discussione. In questo senso, ed in questa prospettiva, il servizio di ieri sera avrebbe dovuto essere una utile indicazione ed una buona premessa: può, tuttavia, se dovesse restare una esperienza isolata, non verrebbe vantaggio soltanto a chi vuole coprire la verità col silenzio, alzando - questo è proprio inevitabile - anche le parole: ma dette a mezza bocca. L'UNIVERSITÀ E CONFORMISMO - Il mondo in cui Zoom ha sviluppato ieri sera l'ultima puntata della sua inchiesta - questa volta in Europa, è assai indicativo delle deformazioni (che sono poi deformazioni) che si verificano in un settimanale di attualità quando agisce all'ombra del conformismo. L'obiettivo, infatti, è stato di natura curiosa: una università polacca. L'unica dei paesi socialisti che abbia avuto l'onore di entrare nella stampa italiana (l'inchiesta di Bene, Poteva (doveva) essere l'occasione per un confronto fra due sistemi: invece c'è un'inchiesta su un discorso - tessuto da interviste abilmente montate, in modo da ottenere un risultato evidentemente preconcetto - che assai poco deve aver chiarito al pubblico italiano le caratteristiche di quella università polacca. Queste differenze, e, del resto, facevano paura: e, in caso, infatti, fin dal momento di partenza, di Massimo Olmi si è insistito soprattutto sulle «sommellanze». Quasi a voler intendere, in fondo, tutto il mondo è paese. vice

preparatevi a...

Bobby Solo e Dalida (TV 1°, ore 21) «Partitissima» si avvia alla fine e questi ultimi incontri sono decisivi. Questa sera, d'altra parte, è in gara Dalida che appare l'unica a poter competere con la «capollista» Rita Pavone per il successo finale. Bobby Solo, infatti, è ormai tagliato fuori dalla lotta.

Documento su Londra (TV 2°, ore 21,15) «Amen - cronaca londinese»: questo il titolo dell'impegnativo film di Carlo Tuzi che viene presentato questa sera nel ciclo del «cinema verità». Il lungometraggio ha vinto il primo premio per il documentario alla Mostra cinematografica di Venezia ed è, come dice il titolo, una lunga inchiesta su Londra. La Londra più nuova e vivace, naturalmente: quella dei giovani, soprattutto, che meglio si esprime l'ansia di rinnovamento, le contraddizioni, gli errori e i successi di una grande città moderna; e, per essa, della nostra società.

programmi

TELEVISIONE 1°
10.30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 - PER I PIU' PICCINI
17.30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 POPOLI E PAESI
19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
19.50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE GARGISIELLO
21 - PARTITISSIMA
Dalida e Bobby Solo
22.15 LINEA CONTROL LINEA
23 - TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI
18.30 SAPERE Corso di francese
21.15 TELEGIORNALE
21.15 AMEN CRONACA LONDINESE, 1966-1967
Film di Carlo Tuzi
22.10 LOTTA SENZA QUARTIERE
Telefilm - Regia di Tom Gries

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6.45: Corso di lingua tedesca; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.00: Ieri al Parlamento; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: La Radio per le Scuole; 10.25: Le ore della musica; 11.23: Giambattista Vicari. In edicola; 12.42: La donna oggi; 13.20: Le mille lire; 13.35: Ponte Radio; 15.15: Radiotelefortuna 1968; 15.13: Zibaldone musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Hit Parade; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microscopio; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattamenti in musica; 18.30: Nino Longobardi. Il fatto della settimana; 19.35: Luna park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Bruno Zevi; 20.20: Non sparate sul cantante; 22.30: Musiche di compositori italiani.

TERZO
Ore 10: G. B. Pergolesi; 10.45: I. Albeniz, E. Albitur; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università Internazionale G. M. G.; 12.20: A. Roussel, G. Enescu; 12.55: Musiche di Nicolai Rimski Korsakov; 14.05: Doktor Faust, opera in tre atti, di Ferruccio Busoni; 17: Le opinioni degli altri, riass. della stampa estera; 17.10: Johann Nepomuk Hummel; 17.28: Corso di lingua tedesca; 18.30: Musica leggera e gradevole; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico, diretto da Armando Testa; 20.20: Pari e dispari; 21.45: Signori! Orchestra; 9.05: La risposta

Advertisement for FOS cameras and optics. Includes images of a camera and a lens. Text: DUE GIOIELLI DELLA PRODUZIONE FOS LADA - Lit. 130.000. FUCILE OTTICO - Lit. 175.000. MAI SOGNATO NULLA DI SIMILE!!!

GOLFARINI ATTERRATO AL 6° ROUND SI RIALZA ALL'8" MA BALLARATI GETTA LA SPUGNA

Griffith vince prima del limite

Atzori conserva il titolo europeo

Chervet ko dopo tre atterramenti



Berna, 15. Il Campione europeo del pesi mosca Fernando Atzori ha difeso questa sera con successo la sua corona...

Per partecipare alle Olimpiadi

In 6 punti le richieste degli atleti negri USA

I « leader » Luther King e McKissick a capo del movimento

NEW YORK, 15. Il movimento di protesta degli atleti negri che hanno deciso di boicottare le Olimpiadi non partecipando ai giochi di Città del Messico...

Table with 2 columns: 'totocalcio' and 'totip', listing various sports events and results.

Per il tricolore dei leggeri

Oggi Melissa contro Pravisani

PESARO, 15. Bruno Melissa affronta domani sera nel Palazzo dello Sport di Pesaro...

Completare il programma professionistico l'acconterò in sei riprese tra i medomassimi Giacomo Usardi di Brescia e Natale Soldà di Venezia.

Martin Luther King infine ha rivelato che le rivendicazioni degli atleti negri sono state condensate in un « ultimatum » in sei punti al governo USA.

1) fine della discriminazione contro i negri e gli ebrei al New York Athletic Club; 2) reinsediamento di Cassius Clay nel titolo di campione mondiale dei massimi;

MORAES PERDE PER FERITA (TESTATA?)

E' finita come doveva finire con Emile Griffith campione del mondo facile vincitore di Remo Golfarini campione d'Italia.

Per contratto Golfarini deve superare le 160 libbre regolamentari che fanno Kg. 72,574. Vediamo invece che accadde sul ring...

Questo dissidio ha aspramente opposto, al peso, la tesi rigida e nazionalistica del dottor Ballarati, manager di Golfarini...

Vince Durant, l'invito professionale, ha chiesto ed ottenuto dall'organizzazione che il combattimento con Lamagna si svolga sulle dieci riprese...

La lotta incominciò a partecipare, un certo fragore allo spettacolo gladiatorio. Mariano Echevarria, spagnolo, assai coraggioso, si affida alla velocità...

La storia dei pugili per Golfarini e Griffith non è ancora finita. Il presidente Nereo Rocco ha accettato per il otto onice, ma, adesso si oppone l'arbitro...

Il brasiliano Moraes trova in Johnny Persol un avversario colpire che riesce, tuttavia, a mantenere una piacevole linea tecnica al suo pugilato.

Pesi welter: Giovanni Zampieri e Giovanni Murcia (senza riprese); Alvaro Pegoli e Mario Bocci (sei riprese).

Ridotta (al 19) la squalifica a Pugliese. MILANO, 15. La commissione disciplinare Calcio, riunitasi oggi a Milano ha parzialmente accolto l'opposizione della Roma...

CACCIA PESCA

assalto fanno vedere un Griffith più attivo, qualche buon sinistro (vece e secco) del campione del mondo, ma niente di più. L'animoso livornese...

La sofferenza di Golfarini incomincia nella quarta ripresa. Sul finire un pesante destro del negro percote il volto dell'italiano che stringe i denti.

Il dettaglio tecnico. Durant (Kg. 53.100) batte Sabri (63.200) al punto in 6 riprese. Fanali (83) batte Bruno Pace (62.3).

Mano arbitrato e giudicato i signori Frizzolini, Ballarati, Fantozzi, Bertini e Tarroverchio.

Imbelle litide e nebbiose, rossi tramonti, acque immobili sotto la luna, fruscio di canne, certi immensi di rane, lamentosi cori di uccelli...

Setola di Terracina, suggestivo gigantesco palcoscenico di natura selvaggia, di boschi e di prati...

Ma la giornata « brava » del paludoso comincia appena il grosso delle anatre ha lasciato alla prima alba l'acquario per il mare o il lago...

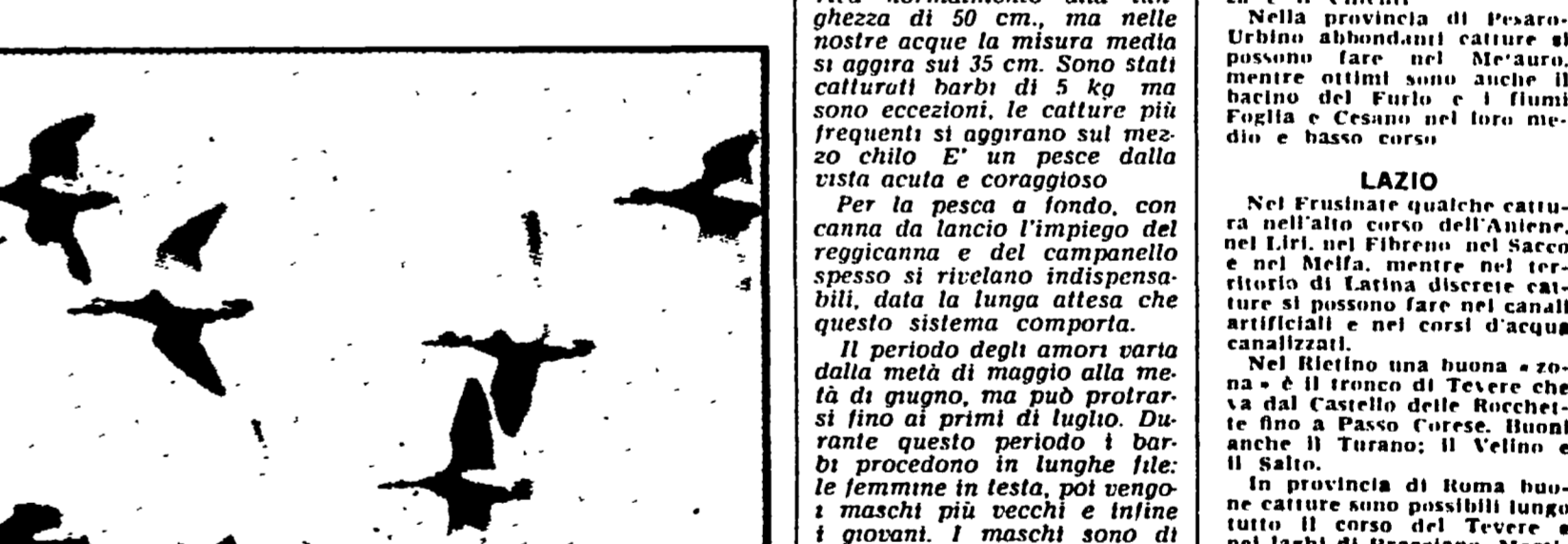


Il barbo: un pesce duro ad arrendersi

Stagione morta ormai per la pesca in acque dolci. Il freddo è sempre più intenso e gli unici pesci che si possono intraprendere con un certo successo sono i tucchi e i barbi.

Cefali in « grattella ». Pulire i cefali a dovere, ungerli con olio e cospargerli di sale. Al posto delle interiora introdurre pane grattugiato e arrostito alla grattella.

Caccia in palude: paradiso perduto



Dall'alba al tramonto la palude offre al cacciatore un succedersi di emozioni, da quando le prime luci del giorno insinuano al ritorno...

Ma la giornata « brava » del paludoso comincia appena il grosso delle anatre ha lasciato alla prima alba l'acquario per il mare o il lago...

Per pescare il barbo con canna e lena, occorre che si pesci in acque correnti. Pesca migliore, anche se gli esche artificiali saranno di taglia media. Con la canna da lancio manita di canna e lena si possono catturare grossi esemplari di barbo.

Dove, quando, come. Dove: Il barbo vive in acque correnti...

BARBO. La pesca del barbo (nella foto) è altamente sportiva.

TOSCANA. Nell'Arno e nei suoi affluenti si possono fare nell'Arno e nel Tevere, nella zona del Casentino...

UMBRIA. Nel Perugino ottimi alcuni affluenti del Tevere come il Chivico, il Paglia e il Salsi.

MARCHE. Nell'Anconetano si possono fare discrete catture nel fiume Esino.

LAZIO. Nel Frosinate qualche cattura nell'alto corso dell'Aniene, nel Liri, nel Fihreno nel Sacco...

BASILICATA. In provincia di Matera sono presenti nel lago di Campotosto, nei fiumi e nei torrenti...

Calabria. In provincia di Cosenza « raccomandabili » i laghi di Cetica, Ampollino, Arvo e le zone di Cosenza, Apruzzo Albanese e San Giovanni in Fiore.

BRUZZO. Per pescare il barbo con canna e lena, occorre che si pesci in acque correnti.

DIZIONARIETTO. BRUZZO e MOLISE: varco. CALABRIA e LUCANIA: varco, barbo. MARCHE: sbarzo, barzo.

Commenti alla Grecia nel mondo

«Costantino non ha mostrato un'oncia sola di coraggio»

Il «N.Y. Times» accusa il governo USA di incoraggiare i fascisti di Atene — Le «Isvestia»: il re vuole mantenere il carattere antipopolare del regime dandogli una apparenza costituzionale

Ecco un panorama delle relazioni internazionali agli avvenimenti greci.
URSS — «Negli ultimi tempi — scrivono le Isvestia — la giunta aveva cominciato a dare troppo fastidio agli Stati Uniti. Le sue mosse in politica estera avevano portato la Grecia sulla soglia della guerra con la Turchia a causa delle divergenze su Cipro. Inizialmente si pensava che il «monarca» (cioè Papadopoulos), assai il suo compito, se ne sarebbe andato. In seguito però, si è rivisto che, impadronitosi del potere, i militari non avevano affatto fretta di cedere ai politici di professione della destra. La grossolanità e rozzezza dei militari, che si erano impadroniti delle poltrone ministeriali, ha disgustato perfino quei reazionari greci che ne avevano visto di tutti i colori. La sfrecciata crudeltà della giunta ha suscitato un'ondata di odio e di disgusto in tutto il mondo. Anche alcuni paesi della NATO hanno condannato il regime greco. In poche parole: i «colonnelli neri» si sono dimostrati completamente filoamericani, ma troppo neri.

to l'intenzione di rompere le relazioni diplomatiche) la stampa attacca i colonnelli. Times: «Il nome e l'autorità di re Costantino, almeno per il momento, resteranno così indeboliti che non vi sarà alcuna possibilità per lui di costituire un governo in esilio... Può darsi che la Grecia si accorga che con la perdita del re si è liberata da una monarchia che non ha svolto un ruolo storico per guidare le sue azioni: una monarchia che anche negli anni recenti è stata il punto d'appoggio di alcuni dei più intriganti uomini politici greci». Daily Mirror: «Non vi è nessun motivo di piangere la fuga di re Costantino. Si è compromesso con il governo dei colonnelli, un regime fascista. E' stato considerato per un momento (quanto breve!) il simbolo dell'insurrezione. Poi è fuggito con maggiore impegno di quanto non abbia lottato... Il bel sovrano, splendido nelle sue uniformi, non ha mostrato un'oncia di coraggio».

Conclusa la visita di Ceausescu nell'URSS

Il comunicato sui colloqui romeno-sovietici a Mosca

Il PCUS e il PC romeno d'accordo sul «compito di dare il massimo contributo al rafforzamento della compattezza del campo socialista e del movimento comunista»

MOSCA, 15. Si è conclusa oggi la visita a Mosca della delegazione di partito e di governo romena diretta dal compagno Ceausescu. Nel comunicato congiunto diramato alla conclusione degli incontri si dichiara: «Il PCUS e il PC romeno considerano il loro compito fondamentale dare il massimo contributo al rafforzamento dell'unità e della compattezza del campo della comunità socialista e del movi-

mento comunista e operaio internazionale sulla base dell'ingenuità marxista-leninista, dei principi dell'internazionalismo proletario e dei documenti elaborati in comune dai partiti fratelli. Nel comunicato si afferma che le due parti hanno constatato che «l'attuale situazione internazionale è caratterizzata dall'ulteriore sviluppo delle forze che si battono contro la reazione e l'aggressione impe-

rialista, per il mantenimento e il consolidamento della pace, per la libertà e l'indipendenza dei popoli». Essi hanno sottolineato che nella situazione internazionale attuale «una delle principali condizioni per la realizzazione con successo dei compiti di edificazione del socialismo e del comunismo è per il rafforzamento delle posizioni del socialismo nel mondo sta nella lotta per scongiurare il pericolo di una nuova guerra mondiale, contro le manovre aggressive dell'imperialismo».

L'URSS e la Romania «condannano nel modo più deciso la barbara aggressione degli USA al Vietnam e confermano che continueranno a prestare aiuto multilaterale al popolo vietnamita impegnato in una lotta giusta ed eroica».

Il comunicato sottolinea che lo sviluppo degli avvenimenti in Europa «conferma completamente la giustizia della linea elaborata dalle conferenze di Varsavia e di Bucarest per quanto riguarda la sicurezza europea» e rileva l'importanza dell'ulteriore rafforzamento dell'organizzazione del patto di Varsavia, baluardo sicuro per sbarrare la via all'aggressione imperialista. Forza decisiva per il mantenimento della pace in Europa.

I rappresentanti dei due partiti comunisti hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle questioni dell'ulteriore sviluppo dei rapporti e della cooperazione tra di essi, nonché sugli attuali problemi del movimento comunista internazionale. Nel comunicato si rileva che «nel corso delle trattative le parti hanno avuto un franco scambio di opinioni in merito all'ulteriore sviluppo delle relazioni sovietico-romene, sulle questioni più urgenti dell'attuale situazione internazionale e del movimento comunista ed operaio internazionale». Oggi, al termine delle conversazioni, la delegazione romena ha lasciato Mosca per far ritorno a Bucarest.

La manifestazione a Capodanno

Il Papa ha proposto una «giornata della pace»

Con un messaggio che reca la data dell'8 dicembre ma che è stato reso noto solo oggi il Papa ha proposto la celebrazione di una «giornata della pace».

La prima celebrazione dovrebbe aver luogo il primo gennaio prossimo. La proposta — afferma il messaggio di Paolo VI — non intende qualificarsi come esclusivamente «religiosa cioè cattolica»; essa vorrebbe incontrare l'adesione «di tutti i veri amici della pace, come fosse iniziativa loro propria, ed esprimersi in libere forme, congeniali all'indole particolare di quanti avvertono quanto bella e quanto importante sia la consonanza di ogni voce nel mondo per l'esaltazione di questo bene primario».

Il messaggio fissa anche i punti che dovrebbero caratterizzare la «giornata»: «la necessità di difendere la pace nei confronti dei pericoli che sempre la minacciano; il pericolo

della sopravvivenza degli egoismi nei rapporti tra le nazioni; il pericolo delle violenze, a cui alcune popolazioni possono lasciarsi trascinare per la disperazione nel vedersi riconoscere e rispettato il loro diritto alla vita e alla dignità umana; il pericolo, oggi tremendamente cresciuto, del ricorso ai terribili armamenti sterminatori, di cui alcune potenze dispongono, impegnando enormi mezzi finanziari, il cui dispendio è motivo di penosa riflessione, di fronte alle gravi necessità che angustiano lo sviluppo di tanti altri popoli; il pericolo di credere che le controversie internazionali non siano risolvibili per le vie della ragione, cioè delle trattative fondate sul diritto, la giustizia, l'equità, ma solo per quelle delle forze detentrici e micidiali». Al messaggio di Paolo VI ha risposto Saragat, facendo pervenire al Papa la sua adesione «a nome dell'intera nazione italiana».

Il carattere antipopolare del regime, conferirgli un'apparenza di monarchia costituzionale. Gli avvenimenti greci hanno confermato ancora una volta la giustizia delle conclusioni cui giunse la conferenza di Karlov. Vari dei rappresentanti dei partiti comunisti ed operai, che richiamano l'attenzione sul pericolo della rinascita del fascismo in Grecia. Con sempre maggiore attività si pone il compito della lotta contro il terrore poliziesco in Grecia, per la restaurazione delle libertà democratiche e costituzionali del popolo greco».

USA — Il NY Times critica il governo americano per il suo «silenzio» che incoraggia i fascisti di Atene. «Il regime di Atene — scrive il giornale fra l'altro — è illegale e in-costituzionale, la moderazione americana finora ha avuto scarsa influenza sulla sua condotta e gli USA non possono permettersi di restare silenziosi su ciò che ieri Wilson ha chiamato «i barbari metodi in uso in Grecia»».

INGHILTERRA — Mentre il governo esamina la questione del riconoscimento del regime greco (pur non avendo affat-

Londra: mai così alto il prezzo dell'oro

Oggi ha superato il costo ufficiale

Anche a Parigi si è registrato un record di vendite — Drammatica dichiarazione del direttore della Banca Svizzera — Riunione di emergenza del «pool» dell'oro per salvare il dollaro?

Nostro servizio

LONDRA, 15. Per il secondo giorno consecutivo la domanda dell'oro alla borsa valori di Londra ha segnato un nuovo record. La sterlina nel frattempo si trova ancora in brutte acque. Forti movimenti speculativi sottintendono entrambe le tendenze che, nel loro complesso, stanno accentuando il nervosismo del mercato azionario e si riflettono in un ulteriore indebolimento del dollaro. La quotazione ufficiale di quest'ultimo viene mantenuta solo mediante il tacito intervento della riserva americana. Il prezzo dell'oro è salito considerevolmente. Ha superato di un ottavo il livello primario di ieri. Ora ha raggiunto la cifra di dollari 35,19 e sette ottavi per oncia.

Come è noto la quota ufficiale garantita dagli USA e dai paesi che fanno parte del pool internazionale è di 35 dollari all'oncia. In pratica, quindi, il calmierista ufficiale è salito. L'ostinazione delle autorità monetarie a non prendere atto, favorisce ancor più la corsa all'acquisto. Il «seno dei dirigenti del pool» è in fatti una delle cause della frenetica agitazione che attualmente scuote la borsa. Le quotazioni di preziosi che hanno cambiato di mani nelle ultime ore, sono ingenti.

Nessuno sa o vuole confermarlo, ma pare che qualcosa come cento tonnellate d'oro siano state vendute nel corso dell'ultima sessione di contrattazione. Si tratta di una quantità senz'altro eccezionale che uguaglia quella registrata tre settimane fa al colmo della prima «febbre» aurea. La sterlina, dal canto suo, continua a perdere posizioni. Oggi ha toccato il fondo della nuova quota di scambio ufficiale di 2,40 rispetto al dollaro. La situazione è preoccupante.

La Banca d'Inghilterra (che vata dal compito dopo la svalutazione dal dollaro) è più che mai costretta a dare manforte alla valuta nazionale sulla quale si scarica una combinazione di pressioni convergenti. Ufficialmente si sostiene che la posizione della sterlina non è deteriorata e non lamenta squilibri fondamentali. Il controcampo sarebbe la conseguenza esclusiva della perdurante «corsa all'oro». Ma a testimoniare il contrario «han

no varie indicazioni critiche fra le quali la più rilevante è l'ostinata corrente speculativa che questa volta parte soprattutto dall'interno. La cosa va sottolineata per i suoi riflessi politico-economici. Un anno fa la sterlina non riscuoteva «fiducia» all'estero, e vi fu un periodo in cui il governo laburista, polemicamente, cercò di rimontare la corrente attaccando i cosiddetti «gnomi di Zurigo» e le macchinazioni finanziarie internazionali. Naturalmente già allora era evidente la speculazione promossa dagli ambienti finanziari britannici sulla quale i laburisti, per prudenza, trovarono conveniente non spendere troppe parole.

Oggi la sterlina ha ritrovato il sostegno dei centri finanziari internazionali che alla sua difesa sono impegnati dal fatto di aver sborsato somme tanto ingenti da renderli di fatto compartecipi delle vicende del bilancio britannico. Ma la speculazione continua ed è ora un fenomeno di quasi esclusivo carattere nazionale. Vale a dire: sono gli stessi circoli economici inglesi a «tirare» su una sterlina della quale non si fidano più. Il gioco è abbastanza semplice e i portavoce degli uomini della City non fanno alcun mistero del loro obiettivo: minare la sterlina fino al punto di creare un'altra crisi che permetta loro di sbarazzarsi definitivamente del governo laburista.

Nessuno può dire quali possibilità di realizzazione abbia un disegno del genere. E' sufficiente per il momento registrarlo come indice della determinazione politica.

Oggi le estrazioni del Lotto del 9 dicembre. Si svolgeranno oggi le estrazioni del Lotto del 9 dicembre. Nella stessa giornata di oggi si svolgerà il concorso Enalotto n. 49 che doveva aver luogo il 9 dicembre.

Spagna

Continua la lotta nelle Università

MADRID, 15. Gli studenti della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Madrid si sono opposti, con una nuova vivace manifestazione, alla decisione del rettore di chiudere la facoltà fino all'8 gennaio in seguito alle dimostrazioni dei giorni scorsi. Altri studenti sono stati arrestati dopo uno scontro con la polizia, portando a oltre cinquanta il numero degli arrestati per gli ultimi quattro giorni. Sedici studenti sono stati incriminati formalmente, e cinque deferiti al tribunale dell'ordine pubblico, per «insulti e aggressione contro le forze armate».

In una serie di assemblee, gli studenti hanno deciso di continuare lo sciopero, in difesa dei diritti del sindacato libero SDE, che è considerato illegale dal regime franchista, ed è oggetto di misure intese a impedire il funzionamento. Così gli interventi della polizia sono solo una parte dell'azione in questo senso. Successivamente il rettore ha deciso la chiusura anche della facoltà di Giurisprudenza, e inoltre l'espulsione dalla università di 16 delegati degli studenti di Scienze politiche. A Saragozza la maggior parte degli studenti di quella Università hanno manifestato la propria solidarietà con i colleghi madrilini. Sette giovani della facoltà di medicina sono stati arrestati. A Salamanca prosegue lo sciopero degli studenti delle facoltà di medicina e lettere.

A Perugia i delegati del BAAS

PERUGIA, 15. La delegazione del Baas vi-rmano, composta da Ali Mohamed Tamer, Wassi Kaker e Mohamed Yundi, accompagnata dalla compagna Dina Forti della Sezione Esteri della Direzione, si è incontrata in mattinata con i dirigenti della Federazione perugina del PCI, dopo di che la delegazione è stata accompagnata a visitare cooperative e altre organizzazioni di massa della zona di Castiglione del Lago, scambiando testimonianze ed esperienze con i contadini e i lavoratori della zona.

Il panettone. Che cos'è?

Il panettone è solo un pane, è un pane dolce, è una cosa molto semplice e popolare, all'antica, senza pretese, senza lusso, senza moda. Eppure, proprio come il pane, il panettone è davvero nobile, classico, indispensabile, è prezioso. Lombardo come i Promessi Sposi, il panettone è divenuto giustamente italiano — dunque anche internazionale appunto perché italiano e classico — al modo stesso che il romanzo del Manzoni da povera popolare storia milanese divenne storia letteraria italiana.

Non dite altro, non lodate oltre. Ogni parola aggiunta guasterebbe il panettone, lo offenderebbe, lo umilierebbe: lo seccerebbe, gli levarebbe subito temperamento e carattere e subito freschezza e fragranza. Anche offerto dall'industria, il panettone non perde oggi nessuna fra le originali doti di naturalezza e semplicità: il panettone resta e deve sempre restare uguale a un bel dovere o quasi a un istinto, uguale a un fiore col suo profumo, a un vivo frutto col suo personale gusto che ci è dolce, ma in quanto appare creato così in rinascente quotidiana letizia, meglio che in rara festa, e non in quanto escogitato apposta per arricchire una golosa pasticceria.

Passano, vengono le generazioni, e il panettone non muta; né muterà mai. Sarebbe molto male se dovesse mutare. Sarebbe già un segno che quel giorno gli uomini pure si fanno diversi e che non capiscono più amore e natura o, forse, che non capiscono più nemmeno il Natale.



buon Natale col panettone

Drammatico comunicato alla radio d'Algeri

BUMEDIEN ANNUNCIA DI AVERE SVENTATO UN COLPO DI STATO

Il presidente ha accusato un gruppo di personaggi (senza farne i nomi) di aver tentato di rovesciare il governo con l'uso delle armi

ALGERI, 15. Il presidente col. Bumedién ha assunto personalmente il comando delle forze armate esautorando — non ufficialmente, ma di fatto — il capo di Stato maggiore col. Tahar Sbirri. Questa sera, Bumedién stesso ha parlato alla radio ed alla TV affermando che forza a lui fedeli avevano sventato un tentativo di colpo di Stato, effettuato la notte scorsa.

Bumedién, che ha parlato per circa dieci minuti, in arabo, senza far nomi, ha detto esultante: «In spragio ai più elementari principi della morale di uno Stato, alcuni esaltati, assetati di sangue e di avventure, tormentati dal demone della confusione, si sono creduti autorizzati, la notte scorsa, muovendo dal settore di El-Affroun-Mouzaialville a far vivere il popolo algerino, il governo e il potere rivoluzionario sotto l'ombra del cannone e la lama delle baionette».

Bumedién ha così proseguito: «La vigilanza del popolo algerino, appoggiata dalla decisione intransigente dei suoi dirigenti, ha in quel momento disdissidato e sgominato i seminatori di turbidi, di disordine e di anarchia. La punizione degli avventurieri sarà pari alla grandezza del crimine che progettavano di commettere».

Bumedién si è espresso lentamente, con voce grave, quasi sepolcrale. E' effettivamente annunciata una lotta per l'Algeria. Molti ancora tra i migliori figli di questo popolo di combattenti sono caduti e altri erano feriti nei prossimi giorni. La popolazione era ancora, almeno fino al discorso di Bumedién, in massima parte ignara dei dolorosi avvenimenti che si da prevedere che il sangue sparso scavi una frattura sempre più profonda tra le varie correnti all'interno del FLN e fuori del FLN, tra il nucleo, che necessariamente si è ancora ristretto, dei dirigenti, e la base, fino a rendere tale frattura per molto tempo incalcolabile.

La zona di El-Affroun-Mouzaialville di cui ha parlato nel suo discorso Bumedién, si trova 20 km. a ovest di El-Affroun e a circa 70 km. a sud-ovest di Algeri. Tutti gli osservatori avevano già localizzato in quella zona il centro del conflitto. Il tentativo di ribellione che l'agenzia Algerie presse service ha definito un movimento armato sedizioso localizzato è avvenuto nella regione intorno alla capitale, che durante la guerra di liberazione era chiamata «quarto distretto militare». Alcuni osservatori fanno notare che il col. Si Hassan, in tempo di guerra comandante del distretto, è stato rimosso lunedì scorso dalla direzione del Fronte di liberazione nazionale, il partito unico algerino.

L'assunzione, da parte di Bumedién, dell'incarico di comandante in capo delle forze armate, era stata annunciata fin da stamane con un comunicato in lingua araba trasmesso alle 9.30 della radio. «Il seguente comunicato — ha detto la radio — è stato rivolto stamattina a tutti i comandanti delle regioni militari e delle grandi unità dell'Esercito nazionale popolare dal presidente Bumedién, presidente del consiglio della rivoluzione e del governo: "Elementi irresponsabili (è questo il testo del comunicato rivolto ai comandanti) hanno commesso alcuni atti di indisciplina che hanno rischiato di far piombare il paese in una pericolosa avventura. Di conseguenza, ho deciso di assumere direttamente il comando delle forze armate".

Algeri appare agli osservatori assolutamente calma e normale. Durante la notte, in alcuni viali, c'è stato un movimento molto discreto di autoveicoli forniti di radio transistori recenti. La strada per l'aeroporto è aperta e i viaggiatori in partenza sono potuti partire senza difficoltà.

Il sintomo più chiaro della grave crisi politica (latente fino ad ottobre) si era avuto il primo novembre, festa nazionale algerina. Sbirri, pur essendo ancora in carica, era stato capo di S. M., non era presente alla parata militare. Da allora sono circolate molte voci, spesso confuse e contraddittorie, dalle quali è emerso soltanto che Sbirri dirigeva un gruppo di opposizione contro Bumedién, del quale facevano parte alcuni ufficiali. In ogni modo, sta di fatto che il 10 dicembre Bumedién ha ristrutturato il partito, scegliendo la segreteria esecutiva, che comprendeva cinque membri, e sostituendola con un solo segretario, il ministro delle Finanze Kaid Ahmed, noto anche come «il comandante Sli-man».

Giovedì sera, il consiglio dei ministri si è riunito, senza però raggiungere alcuna soluzione politica della crisi. Il ministero delle Finanze, lasciato vacante da Kaid Ahmed, non è stato infatti coperto, ma affidato ad interim ad Ahmed Madegri. Non è stato neppure sostituito il ministro dell'agricoltura Ali Yahia, dimissionario da ben due mesi.

Secondo alcuni osservatori, lo scioglimento della segreteria del FLN avrebbe avuto per scopo il comunque per risultato di eliminare dal potere due personaggi considerati come legati al cosiddetto «gruppo dell'Aurès». Khatib Yusuf, noto come «il colonnello

Assam», che alcuni consideravano un sostenitore di Sbirri, avrebbe invece nominato ministro della sanità. Tutto, ad ogni modo, si svolge al di fuori del Consiglio della Rivoluzione, dove sono forti, numericamente, i capi militari provinciali classificati, se non come elementi di sinistra, come meno inclini ad accettare la direzione politica esclusiva di un gruppo o di una persona sola.

Sbirri (che, sia detto per inciso, è l'uomo che arrestò Ben Bella nel giugno 1965) è considerato l'esponente di gruppo che accusavano il ministro delle finanze Kaid Ahmed (e, indirettamente, Bumedién e il governo) di condurre una politica «non socialista», tendente a favorire, volontariamente o obiettivamente, uno «sviluppo capitalistico» dell'Algeria.

L'opposizione si sarebbe inglobata alla «defezione» dei comandanti della regione militare di Algeri, Saïd Abd, la cui posizione militare è ovviamente decisiva.

Si ignora dove si trovi attualmente il col. Sbirri. Scomparso da Algeri, si sarebbe rifugiato fra le montagne delimitate dall'Aurès, dove direbbe la guerra di liberazione e dove dovrebbe tuttora di grande seguito.

Nell'agosto '68

Esposizione industriale italiana a Mosca

Una grande esposizione industriale italiana verrà realizzata nei mesi di agosto e settembre del 1968 a Mosca. Ne ha dato l'annuncio il prof. Donati, presidente dell'Istituto commercio estero.

Secondo il prof. Donati il 1968 manterrà la espansione degli scambi che si è verificata nel 1967 (12-13 per cento nell'importazione, 7,8 per cento nella esportazione); ed ha notato che ciò è stato possibile anche grazie alla «defezione» del commercio fra l'Italia e i paesi ad economia socialista, in particolare con l'URSS e la Cina popolare.

Il ministro Tolloy, concludendo la discussione e prendendo spunto dai recenti drammatici avvenimenti della Grecia, ha affermato che il mondo del lavoro, imprenditori compresi, è interessato al mantenimento ed allo sviluppo delle istituzioni democratiche.

Kampala

Vertice di alcuni paesi dell'Africa Orientale

KAMPALA, 15. Una riunione al vertice dei paesi dell'Africa orientale e centrale è cominciata oggi a Kampala, nell'Uganda. Vi partecipano i capi di Stato dell'Uganda, dello Zambia, della Tanzania, del Congo-Kinshasa, della Repubblica centro-africana, del Kenya, del Ruanda, del Sudan e dell'Etiopia, nonché il primo ministro della Somalia e i ministri degli Esteri del Burundi e del Congo-Brazzaville.

Sono all'ordine del giorno i rapporti commerciali e le comunicazioni fra gli Stati partecipanti, alla luce soprattutto della nuova comunità economica raggruppante Kenya, Tanzania e Uganda, che è entrata in vigore qualche settimana fa. Un altro argomento da discutere è la sorte di 130 mercantari bianchi internati nel Ruanda.

Copenaghen

Crisi di governo in Danimarca: elezioni in gennaio

COPENAGHEN, 15. Il primo ministro socialdemocratico della Danimarca Jens Otto Krag ha chiesto a re Federico di indire le elezioni politiche nazionali. Le consultazioni elettorali avranno luogo probabilmente il 23 gennaio. La crisi politica che ha portato alla caduta del governo di Krag è stata rapida ed è stata causata dalla sconfitta del governo al Parlamento su due leggi finanziarie destinate a suo avvio a fronteggiare le conseguenze della svalutazione della sterlina. Le due leggi sono state respinte (92 voti contrari, 85 favorevoli e due astensioni).

Le ultime elezioni si erano svolte nel novembre dell'anno scorso.

Appello di 200 intellettuali

LA CULTURA ISRAELIANA CONTRO OGNI ANNESSIONE

TEL AVIV, 15. Oltre 200 esponenti della cultura israeliana — docenti, scrittori, artisti — hanno pubblicato un appello in cui si dichiarano contro «tutti i piani di annessione dei territori occupati». L'appello denuncia in particolare il movimento per un «grande Israele», che «costituisce un tradimento degli scopi della guerra dei sei giorni». Il documento aggiunge: «I piani di annessione mettono in pericolo il carattere ebraico dello Stato di Israele, e la sua natura umanitaria e democratica».

L'atteggiamento del governo israeliano nei confronti dell'inviato speciale di U Thant, Gunnar Jarring, che ha avuto una sera a Tel Aviv un colloquio con il ministro degli Esteri Abba Eban, rimane caratterizzato da un totale distacco. Un portavoce ha dichiarato oggi: «Accogliamo favorevolmente Gunnar Jarring, nella misura in cui egli può contribuire all'apertura di trattative dirette fra israeliani e arabi. Noi abbiamo da fare proposte, ma non è lui la persona a cui esse devono essere formulate. Egli non è personalmente in grado di negoziare, ma potrà contribuire a sgombrare il terreno».

Il CAIRO, 15. Mohammed Heykal, direttore del quotidiano *Al Haran*, scrive oggi nel suo consueto articolo settimanale che la missione di Jarring è destinata al fallimento. A meno che non avvenga un miracolo, scrive Heykal, Israele «non accetterà mai di rinunciare ai risultati dei sei giorni». La preparazione degli Stati arabi all'azione comune in vista di «eliminare le conseguenze dell'aggressione israeliana» è dunque più importante e più logica del mutamento della posizione israeliana.

Heykal afferma che è tuttavia necessario che vi siano colloqui tra il governo della RAU e l'inviato speciale di U Thant nel Medio Oriente per tre motivi: il governo egiziano ha il dovere, di fronte all'opinione pubblica mondiale, di ricercare anche la minima possibilità di soluzione politica, tanto più che un altro conflitto armato oltrepasserebbe di molto il quadro della guerra di giugno; la RAU ha bisogno di tempo non solo per sostituire il materiale perduto in giugno ma anche per imparare ad utilizzare meglio le sue armi; nel frattempo, è necessario che la questione del Medio Oriente non cada nel silenzio e bisogna parlare continuamente a tutti i livelli diplomatici.

Heykal rileva che in Occidente, si accusa la RAU di parlare sempre più di guerra in questi giorni e aggiunge: evocando lo spettro della guerra, noi agguamo sempre che essa sarà evitata se il nemico si ritirerà dai nostri territori, che egli occupa.

Jarring domattina sarà ad Amman dove un giornale commenta il suo arrivo come segue: «Se Jarring non riesce a far accettare a Israele la volontà dell'ONU, certamente non riuscirà a far ascoltare a Israele le giuste istanze degli arabi».

DALLA 1ª PAGINA

Atene

vedremo perché — sarà Papadopoulos a perdonare il re e non il contrario.

Tutto ciò, oggi, permette anche di vedere con maggiore chiarezza il meccanismo della tentata «controrivoluzione» del 13 dicembre. Coloro che hanno parlato ed era una tesi certamente affascinante — di una vera e propria trappola tesa dai colonnelli al re per sbarazzarsi definitivamente di un uomo che costringeva pur sempre — ma minacciava il potere assoluto dei militari, hanno trascurato un fatto essenziale: e cioè che un regime nuovo, sbarazzato dalla monarchia, avrebbe dovuto avere — e probabilmente non l'avrebbe avuto — il rispetto degli altri Stati. Questo, Papadopoulos lo sapeva ed è quindi difficile attribuirgli una operazione così machiavellica come quella culminata nel tentativo monarchico di liquidare la «piccola patria». In altre parole, secondo la tesi della trappola, Papadopoulos avrebbe convinto il re, naturalmente per in terposta persona, di due cose: che il regime dei colonnelli era in crisi dopo la débacle diplomatica subita a Cipro; che il grosso delle forze greche, ammassato alla frontiera con la Turchia fin dai giorni della crisi greco-turca, era pronto a scattare agli ordini del sovrano per «liberare la Grecia» e «ristabilire la democrazia». Non forse vero che il re, in fuga, aveva detto qualche giorno prima della farsa reale che «bastava al re muovere un dito per far insorgere il paese e l'esercito?»

La trappola, invece, se l'è costruita Costantino stesso credendo di avere ancora un prestigio e un potere congenite di forze diverse: e i colonnelli del putsch del 21 aprile, una volta venuti a conoscenza della «congiura», hanno giocato malintendendo e calcolando che questo re celticario e intrigante, gli hanno tagliato l'erba sotto i piedi ad ogni tappa del suo melanconico peregrinare nel nord del paese, fino a dargli coscienza dello suo fallimento, della sua totale isolamento.

A questo punto la farsa poteva diventare tragedia. Che fare del re? Metterlo in prigione? Il mondo si sarebbe rivoltato. Richiamarlo ad Atene e chiudere con un compromesso la sua triste avventura? Ma c'era stato il sedizioso proclama reale da Larissa. E allora il re ha trovato due acri generosamente offerti dal governo vittorioso e l'invito ad andarsene.

Ora, come abbiamo visto, si lavora in numerose capitali per riaccomodare il vaso rotto. E mentre l'America finisce sotto il segno minaccioso di una «generosa impennata democratica» rifiutandosi di riconoscere il nuovo governo greco, mentre il nuovo governo accentua la sua durezza operando nuovi arresti e fermi, in realtà da una parte e dall'altra si fanno gesti concilianti.

Turnerà Costantino? Non tornerà? La cosa, in pratica, è più difficile di quanto si possa pensare. Il governo Papadopoulos, dopo che il re si è bruciato da solo con la sua rivolta da operetta, sa di avere il controllo per il momento in un'eventuale trattativa con gli Stati Uniti. I ricatti economici, per un paese non certo florido come la Grecia, possono sempre avere un peso determinante e gli Stati Uniti potrebbero farvi ricorso, anche se soltanto come minaccia. Ma la Grecia mediterranea è indispensabile alla strategia americana, con o senza Costantino.

Può sfuggire questo dato a uomini di saper condurre in porto, a tutto loro vantaggio, un'operazione che ai suoi inizi sembrava destinata a determinare il loro crollo? Certamente no. Di qui la loro possibilità di dettare le condizioni dell'eventuale ritorno di Costantino, o di adattarsi ad attendere che la logica e la morale atlantica spingano l'America al riconoscimento.

In ogni caso, le condizioni del ritorno di Costantino sarebbero certamente umilianti, dopo la tremenda umiliazione di quella fuga niente affatto drammatica su aerei messi a disposizione dello stesso governo di Atene. Di conseguenza, è difficile, almeno per ora, pensare a una Canossa reale.

Non escluderemo del tutto, però, che i buoni uffici atlantici e il desiderio di ritrovare il trono finiscano per costringere Costantino ad accettare anche le condizioni più pesanti. Ma un fatto è certo: che il re non potrà mai più ritrovare il popolo greco, la cui fiducia nella casa reale, del resto, era esaurita da tempo, logorata dall'avventura, annichita dai troppi compromessi della corte. Questo annichimento, palesemente in tutta la sua tragica estensione il 13 dicembre, è un fatto concreto che non può e non deve essere mai dimenticato quando si parla attorno all'attuale situazione greca e al potere dei colonnelli. Il regime militare ha vinto un'altra battaglia, si è consolidato ancora grazie a re Costantino. E le prospettive di un ritorno alla normalità democratica si fanno sempre più indistinte, più nebulose.

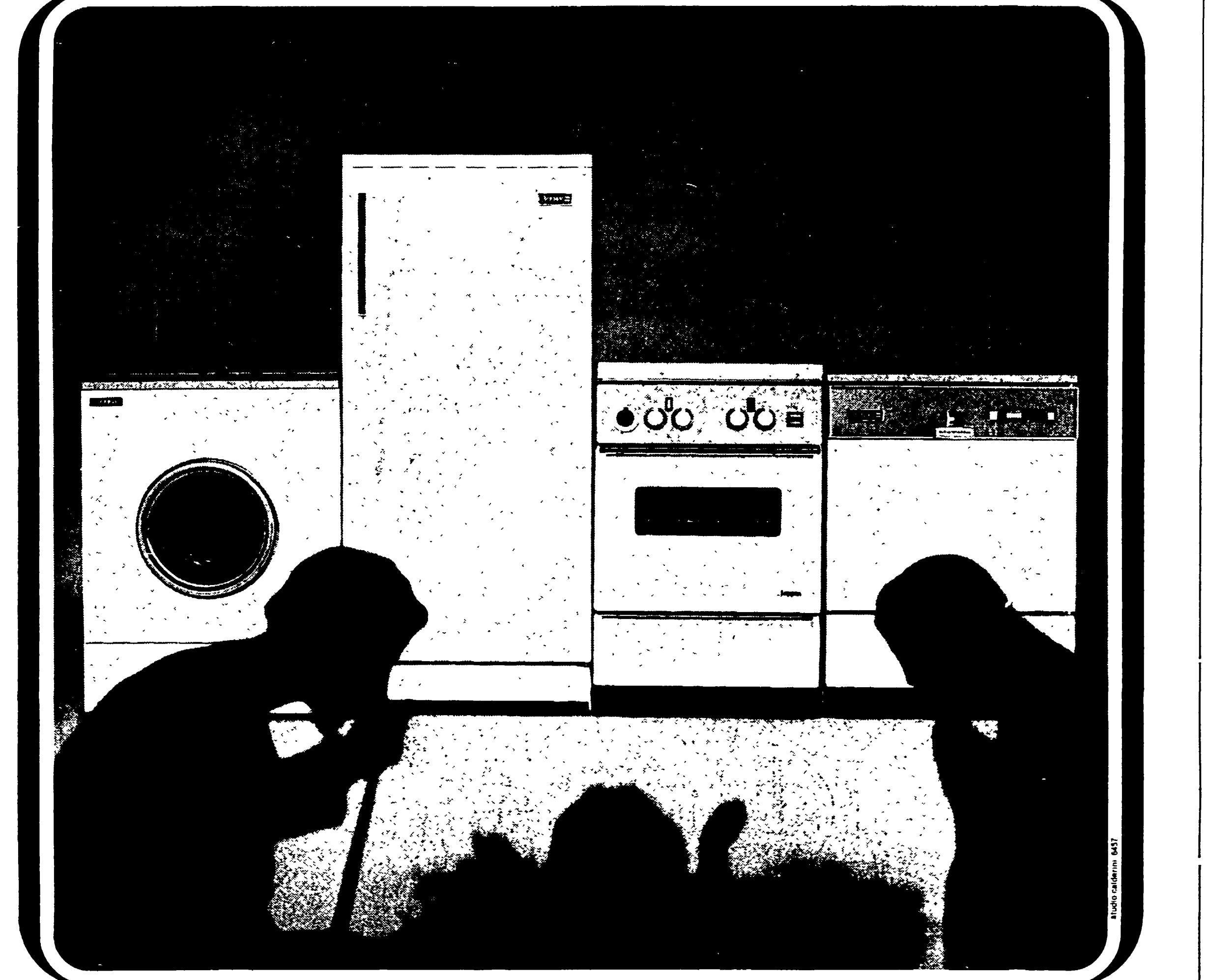
Avevamo accennato all'inizio ad alcuni fermi operati questa notte: si tratta, secondo le notizie diffuse da agenzie occidentali, del «fermo

Costantino

potizia ufficiale trape a dalla palazzina... si è avvertita l'esistenza dell'ambasciatore che è sempre protetta da tutti i servizi di polizia e carabinieri. L'altra notte Costantino aveva fretto di fuggire, ma era stato fermato dall'ufficio stampa del Palazzo reale. Corre voce che Costantino sia stato fermato anche il generale Grivas.

Per domani intanto viene annunciata una conferenza stampa del colonnello Makareos, uno dei membri del triumvirato: forse si saprà qualcosa del destino di Costantino?

Un dono che...



Caro Babbo Natale
io per me vorrei
un trenino con quaranta vagoni
e poi dovrete fare una sorpresa anche alla mamma
dovreste portarle una Zoppas
sento che la mamma la chiede sempre al papà
perché è proprio il dono che desidera di più.

...in più è Zoppas

LAVASTRUCI Vengono prodotte in quattro diversi modelli: SUPERAUTOMATICA 565, 567, 570 e 570 Luxe. Capacità di lavaggio fino a 5 Kg. I modelli 570 e 570 Luxe sono dotati di cicli speciali di «ammollo» e «overwash», per un perfetto lavaggio della biancheria, inoltre l'inserimento dell'economizzatore consente un notevole risparmio di energia, detersivo e acqua.

FRIGORIFERI Vengono prodotti in una vastissima gamma di modelli da 130 lt., table top, a 400 lt. Il volume interno è stato sfruttato con la massima razionalità. Raggiungono temperature fino a -12° C e permettono una sicura conservazione dei surgelati. La gamma è completata da due modelli di conservatori-congelatori da 25 e 110 litri che raggiungono la temperatura di -24° C.

CUCINE Vengono prodotte in trentatré modelli diversi completamente a gas, miste elettrogas ed elettriche. Piani di cottura particolarmente studiati per consentire la massima facilità di ispezione e pulizia. Forno di notevole capacità, con griglie regolabili ed estraibili, interamente smaltato, dotato di termostato di precisione, luce interna e scaldavivande. Girarrosto con grill a gas o elettrico.

STOVELLA La lavastoviglie munita di una girante a quattro razze che imprime all'acqua una forza lavante eccezionale per la pulizia delle pentole. Uno speciale dissipatore elimina i residui di cibo. La cella in acciaio porcellanato, elimina inoltre la presenza di grassi residui e di odori e consente il raggiungimento di elevatissime temperature per la sterilizzazione finale (sanitary cycle).

Rusk sul riconoscimento del regime greco: «Non c'è fretta»

WASHINGTON, 15. Il segretario di Stato Rusk ha detto oggi che gli Stati Uniti non si affrettano a riconoscere l'attuale regime militare greco. «Aspetteremo un po'», ha detto Rusk.

Ancona: dopo mesi di silenzio un assurdo comunicato da parte del Consiglio provinciale della Sanità

L'acqua erogata (non potabile) non avrebbe costituito pericolo

Una dichiarazione completamente inaccettabile — Perché parlano soltanto ora? — Non basta un comunicato — Quattro domande ai responsabili del Consiglio della Sanità

ANCONA, 15. Il Consiglio provinciale della Sanità, riunitosi sotto la presidenza del prefetto ha affermato che « mai l'acqua fornita alla città di Ancona ha costituito un pericolo per la salute pubblica ».

Quella fornita ad Ancona e per individuare eventuali responsabilità. Inoltre nell'intervento del Consiglio provinciale della Sanità — che, ripetiamo, ha incredibilmente tacito sino ad oggi — è da ravvisare anche un'inopportuna ingenuità nella decisione che dovrà prendere il ministro della Sanità sollecitato dal compagno sen. Fabretti ad aprire un'inchiesta per accertare che tipo di acqua è stata fatta bere agli anconetani.

Il giorno 29 maggio 1967 ha giudicato l'acqua di Ancona « non idonea all'uso potabile » in seguito a relazione di analisi n. 1760 su campione prelevato il 24 maggio 1967?

Il professor Patrignani:

Mi sento offeso come medico deriso come cittadino

ANCONA, 15. Il prof. Franco Patrignani, dopo aver letto la nota diramata dal Consiglio provinciale della Sanità, ha scritto una « lettera aperta » al prefetto pregandolo di pubblicarla sul nostro giornale.

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

Terni: così le mutue assistono i pensionati

Per le visite specialistiche bisogna prenotarsi con un mese d'anticipo



Dalla nostra redazione

TERNI, 15. I pensionati li incontriamo, alla solita ora, le 14 in punto, alla « sperella », dinanzi alla chiesa sconsacrata de « La Passeggiata ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

« Come medico e come cittadino protesto per quello che ha detto qualche giorno fa in un comunicato alla stampa il Consiglio provinciale di Sanità in merito all'acqua di Ancona. Protesto come medico perché suona offesa alle mie conoscenze specifiche (che chiunque può controllare solo che apra un testo di igiene) sentirmi dire che, l'acqua di Ancona, dall'estate scorsa, torbida, di sapore dolciastro, disgustosa, di durezza permanentemente superiore almeno di tre volte ai 30/35 gradi francesi considerati come il limite di potabilità dell'acqua, ma ha costituito pericolo per la salute pubblica ».

questo attimo di quiete, ai giardini pubblici, rubando loro pochi minuti, prima di fare un tressette sulle panche di marmo.

Giovanni Cucchetta: « Ho 69 anni, prendo 22 mila lire di pensione. Ho lavorato 19 anni in fabbrica. Mia moglie che ha lavorato da Centurini i telai dello jufficio, prende 19 mila lire. Pensate, mia moglie ha bisogno di cure. E per le medicine, queste mutue passano quello che vogliono loro ».

Agostino Pulcini: « Ho lavorato per 32 anni alla acciaieria e mi danno 37 mila lire di pensione. Ma come se ogni anno di lavoro mi fossi guadagnato mille lire per la vecchiaia. Non parliamo poi della mutua, tra l'INPS e l'INAM dico solo lo sa... Per farmi vedere gli occhi dall'oculista mi sono prenotato un mese prima biglietti, file, ancora biglietti, poi mi hanno visitato ».

Quella di Pulcini è la storia che si ripete per migliaia di assistiti dell'Inam: quella di mettersi in nota per le visite specialistiche, attendere addirittura un mese, starsene in fila indiana, con questi freddi, anche alle cinque del mattino, per conquistare « un posticino » per tagliare un dente.

C'è un ferroviere in pensione, Artemio Ciangotto, che aggiunge: « Io ho una pensione che è il doppio di quella di questi miei compagni che sono qui con me: non che viva da signore, ma ci si campa. Sono d'accordo che occorre una riforma generale, l'unità di tutte le categorie. Bisogna che i vecchi, così come i giovani, siano assistiti, ma con questa mutua... ».

« La Galante arriccica i baffi ed esclama: « Sì, la mutua non ci passa neppure la garza per medicare le ferite. Io prendo 21 mila lire di pensione. Ho lavorato dal 1921 al '41 come edile, poi è arrivata la guerra e non si poteva certo costruire. Dicono che i soldi delle pensioni non bastano per un sigaro toscano. Ma al posto del sigaro toscano mi fanno comprare anche la garza e l'alcool, perché la mutua non li passa. Come si fa con 21 mila lire di pensione? E non sono solo in questa situazione ».

« Gli altri che abbiamo incontrato alla « Passeggiata » sono tutti nelle stesse condizioni. Tranne uno di loro, la cui storia è tanto assurda che merita un discorso a parte: un discorso che continueremo domani, proseguendo questa nostra inchiesta ».

Alberto Provantini

Sarà trasferita la Scuola sottufficiali?

SPOLETO, 15. Voci di un imminente, nuovo gravissimo colpo alla economia ed alle istituzioni di Spoleto si sono diffuse in città: sarebbe stato deciso nella competenza della giunta municipale di trasferire in un'altra città della locale Scuola Allievi sottufficiali.

Paurose cifre sull'emigrazione nelle Marche

La gente fugge dalle campagne

Più che dimezzata la popolazione dei Comuni montani e agricoli

ANCONA, 15. Uno dei fenomeni più negativi — ed anche emblematici — di un grave stato di arretratezza — di vaste plaghe dell'entroterra marchigiano — è dato dallo spopolamento di antichi centri e relativi circondari assaliti dalla crisi demografica. In particolare, ogni altra consistente fonte di lavoro e di reddito. La fuga di migliaia e migliaia di persone è diretta in parte verso il Nord ed i paesi esteri; in parte si ferma nei centri litoranei della regione. Di qui all'interno delle Marche — lo squilibrio fra copiosa emorragia di popolazione nell'entroterra e rapido incremento demografico sulla costa — in questi giorni sono state rese note le statistiche relative a tali spostamenti di popolazione. I dati — relativi alla provincia di Ancona — sono molto eloquenti. Vediamone alcuni. In questa provincia i Comuni che a 1950 avevano più di 10 mila abitanti passano da un totale complessivo di 27.490 residenti del 1951 a 20.972 del 30 settembre scorso. I Comuni dal 4 ai 5 mila abitanti passano da 22.291 abitanti a 4.095 (praticamente in questo gruppo di Comuni ce ne sono rimasti soltanto i vecchi); quelli di circa 9 mila abitanti addirittura hanno avuto la popolazione dimezzata. Di qui a circa 10 mila abitanti sono scesi da 39.269 residenti a 23.230.

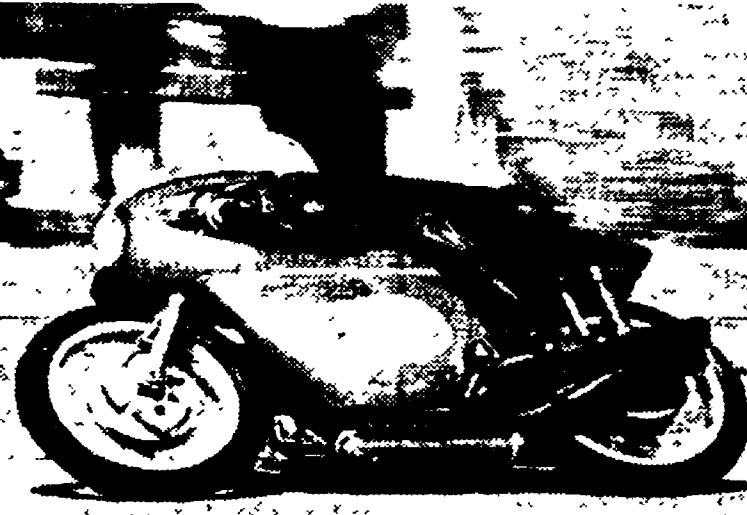
Ed ecco alcuni esempi specifici. Arcevia, che ebbe notevoli funzioni dirigenti in un vasto mandamento montano, è scesa da 12.624 abitanti a 8.078; Sassotetto da 13.488 a 7.960; Fabriano da 28.017 a 27.159; Filitrano da 9.800 a 8.424; Corinaldo da 7.217 a 6.444; Genga da 4.522 a 2.864.

Si tenga presente che la portata dell'emigrazione di questi centri è ben più consistente di quel che non appaia dalla differenza tra i due dati di raffronto. Infatti, va considerato il naturale incremento della popolazione causato dalle nascite che, dal punto di vista statistico « mascherano » una parte equipollente di emigrati.

« E' un esodo di qualità e di quantità, è un esodo soprattutto di giovani, un esodo che mi fa disperare sull'avvenire della mia zona. Io questi giovani che se ne vanno li comprendo. Nel loro paese la vita non è da uomini, ma da animali: con queste accorate parole si esprimeva al recente convegno tenuto a Pesaro sulla programmazione regionale, il vicesindaco di Perugia, un altro dei centri dell'entroterra marchigiano in grave decadenza. Certo, la fuga porta via le energie migliori e più vivaci: si tratta di un esodo per il mondo che si profila, sta perdendo. D'altra parte anche il conseguente, rapido sviluppo demografico dei centri costieri è fonte di grossi preoccupazioni e di gravi problemi per i Comuni. Ovunque sulla costa si risente della deficienza di alloggi, di servizi, di una ordinata occupazione della mano d'opera che altrimenti finisce in pasto alla speculazione più vergognosa. La programmazione economica democratica è l'arma più efficace per ridurre il grave squilibrio fra litorale e retroterra della regione. Purché ovviamente non si « purgano » vecchie miserie. Ma ci si sposti sul terreno delle riforme, delle innovazioni, degli strumenti idonei per attuare.

MOTOCICLISMO

Silvio Grassetti più forte della sfortuna



Silvio Grassetti lanciato verso una delle sue bellissime vittorie.

Undici anni di corse su più insidiosi circuiti di tutto il mondo per inseguire quella fortuna che gli ha sempre voltato le spalle. Tante vittorie, tante spettacolari imprese, tante giornate dopo durante le prove del circuito di Milano Marittima e ritorna nel '65, ancora una volta a rialzare le sorti del motociclismo italiano, ingaggiando duecento merari e spettacolari col grande Tarquinio Provini.

L'anno scorso ha dovuto gareggiare con la propria Bianchi privata, cogliendo vittorie in Germania e Jugoslavia. Quest'anno, alla prima di Modena, poca gente credeva ancora in Grassetti, ma molti si sono dovuti ricredere perché il centauro pesarese ha dimostrato di essere temerario fino a rassemble la pazienza, di possedere quella classe genuina che lo pone tra i più grandi piloti del momento.

Entrato a far parte nuovamente della Benelli, gli sono state affidate quasi sempre le macchine meno veloci e potenti e Grassetti ha dovuto rischiare l'impossibile per poter lottare alla pari con Agostini, Pasolini, Hailwood e con tutti gli altri grandi campioni con i quali ha lottato generosamente, mettendo nella lotta tutta la sua passione. tutto il suo orgoglio. Silvio Grassetti ha trenta anni, ma famiglia e pensa al futuro, pensa alla prossima stagione di corse che lo vedrà tra i massimi protagonisti, e sommo le cose concrete: un bolide abbrunito con otto tubi di scarico. Sitiamo lavorando intensamente per quest'altro anno, ci dice Grassetti, sperando di fare in tempo a gareggiare col nuovo bolide da 250 otto cilindri! Da parte mia — continua Grassetti — sono smanioso di poter avere finalmente una macchina con cui lottare sottomo a gomito coi Read, Hailwood, Ivy e con tutti i migliori del mondo, per poter dimostrare al pubblico che veramente valgo.

Massimo Falconi



Nelle foto in alto: pensionati seduti vicino alla chiesa sconsacrata de « La Passeggiata »; in basso: i pensionati da noi intervistati.

Contadini in agitazione a S. Giustino di Perugia

Da due settimane in sciopero i coltivatori del tabacchificio

Civitanova Marche

Distretto il litorale dalle mareggiate



ANCONA — Da tutta la regione ci vengono notizie su gravi danni riportati dalle installazioni e impianti del litorale causa le violente mareggiate di questi giorni. Sono danni di decine di milioni di lire. Il fenomeno si ripete puntualmente ogni anno nella cattiva stagione. Particolarmente colpita questa volta (ma in genere, le località, sono sempre le stesse) Fontepiave di Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto e Portofranco.

Si tratta di strade sconvolte, di impianti turistici demoliti, di metri e metri di arenile portati via dai marosi. Progetti di valorizzazione di intere spiagge vanno in fumo. Eppure è possibile porre riparo alle ritornanti calamità. Le scogliere di difesa non sono un'invenzione di oggi. Ma non si realizzano o perlomeno non si realizzano nella mole e nei modi necessari. Perché? Il governo non predispone gli opportuni finanziamenti. I Comuni non possono agire di propria iniziativa e non hanno i fondi per farle. Allora si preferisce proseguire assurdamente sui vecchi binari: fra spese per opere insufficienti e danni arrecati dai marosi alla fine si finisce col pagare molto di più delle somme occorrenti per realizzare adeguate e risolutive opere di protezione.

NELLA FOTO: un desolato aspetto del litorale di Civitanova Marche sconvolto dai marosi.